Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 23 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9861 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1600 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.160) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

PER RICUCIRE LA MAGGIORANZA «DI SOLIDARIETA'»

La Malfa, primi approcci ma senza farsi illusioni

Il Pci ribadisce: i comunisti dentro le giunte locali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha affidato dunque l'incarico di formare il governo a La Malfa. La crisi torna al punto di partenza. Il leader repubblicano, infatti, che ieri ha avuto una serie di colloqui con Andreotti, Fanfani e Ingrao e che oggi inizia le consultazioni con le delegazioni di tutti i partiti, mira allo stesso obiettivo invano perseguito dal presidente dimissionario: la ricostituzione della disciolta maggioranza di solidarietà nazionale.

«I cinque partiti della maggioranza di solidarietà nazionale — ha detto subito La Malfa, all'uscita dal Quirinale — hanno costantemente affermato nel corso delle consultazioni con l'on. Andreotti che nelle deliberazioni dei loro organi direttivi tale maggioranza era necessaria per affrontare in unità di spirito la grave crisi che attraversa il Paese. In base a tali valutazioni — ha aggiunto — il Presidente della Repubblica, nel conferirmi il mandato, ha ritenuto di ritentare la costituzione di tale maggioranza e di formare un governo da essa sostenuto. Conosco le difficoltà cui vado incontro, ma con assoluta deferenza verso il Capo dello Stato, che mi ha manifestato una fiducia della quale gli sono profondamente grato, mi accingo al compito con il maggiore impegno possibile, nell'interesse del Paese e delle istituzioni democratiche».

Ma queste intenzioni che speranza di successo hanno? Il nuovo presidente del Consiglio incaricato non si fa eccessive illusioni, e proprio nelle dichiarazioni rilasciate ha dimostrato chiaramente di essere consapevole dei grandi ostacoli che lo attendono. Alla domanda dei giornalisti se prevede di formare un governo con tutti i partiti della maggioranza — Pci incluso — cioè all'interrogativo sul nodo centrale della crisi, La Malfa, ha preferito evitare di dare una risposta precisa, ribadendo semplicemente di puntare alla ricostituzione della maggioranza di solidarietà nazionale.

Per tentare di superare indenne le barriere che si parano sul suo cammino, comunque, La Malfa ha già deciso — fedele al principio, riconfermato proprio ieri, che «una formula è strumento di attuazione programmatica e la formula di emergenza e di solidarietà nazionale è giustificata dalla gravità della crisi e dalla politica rigorosa che bisogna sia condotta dalle forze di solidarietà nazionale» — di cercare in primo luogo un accordo di massima sul programma. A questo scopo sembra che fin dall'altra sera abbia affidato a un gruppo di stretti collaboratori — di cui fanno parte il figlio Giorgio, il prof. Trezza e il sen. Venanzetti — il compito di mettere a punto la parte economica del programma, e al sen. Spadolini quello di esaminare la parte di programma relativa alla revisione del Concordato con la Santa Sede.

E' prevedibile, quindi, che nei suoi primi contatti con le forze politiche (oggi riceverà le delegazioni democristiana e comunista, domani quelle del Psi, del Psdi, del Pri, degli indipendenti di sinistra, degli altoatesini e dei valdostani, lunedì quelle del Msi, del Pli, del Partito radicale e di Democrazia proletaria) affronterà in primo luogo le questioni programmatiche, riservandosi di esaminare i nodi politici della crisi in una seconda fase di contatti.

Le intenzioni apparenti del nuovo presidente incaricato mal si conciliano, però, con l'atteggiamento dei partiti. I comunisti, ad esempio, non hanno perduto tempo nel far conoscere a La Malfa le posizioni con cui intendono andare alla nuova trattativa per la formazione della maggioranza e del governo. Berlinguer ha presieduto alle Botteghe Oscure una lunga riunione con i principali dirigenti del partito, nel corso della quale è stato messo a punto il testo di un editoriale dell'«Unità» che spiega in maniera molto esauriente quanto il Pci intende ottenere dal presidente del Consiglio laico: l'accettazione da parte della Dc di giunte locali caratterizzate dalla presenza diretta dei comunisti, una struttura di governo sensibilmente diversa dal «governo paritario» proposto da Andreotti.

I comunisti, quindi, hanno fatto capire chiaramente a La Malfa che, se riuscirà a strappare l'assenso della Dc per l'inserimento del Pci in alcune giunte locali e per l'ingresso al governo di «personaggi» dell'area comunista, il Pci sarà disposto a rientrare nella maggioranza. La Dc, però, non ha alcuna intenzione né di concedere a La Malfa più di quanto ha concesso ad Andreotti, né di andare oltre l'offerta del «governo paritario».

«La Dc — rileva oggi un editoriale del "Popolo", dopo aver espresso l'augurio "non formale" ma sincero e sentito del partito di maggioranza relativa al nuovo presidente del Consiglio incaricato — non si è allontanata minimamente dalla linea politica costruita un anno fa e accettata da tutti come

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Incognita socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Sono passati trentadue anni da quando l'incarico di formare il governo è stato affidato a un altro laico. Allora, era il 1947, il compito toccò a Francesco Nitti, che non riuscì nell'impresa e dovette passare la mano ad Alcide De Gasperi. Oggi tocca a Ugo La Malfa: che cosa succederà al leader repubblicano?*

E' prematuro azzardare qualsiasi previsione, ma sarebbe inutile nascondere le grosse difficoltà nelle quali il nuovo presidente incaricato sarà costretto a muoversi nel tentativo di ricostituire la disciolta maggioranza di unità nazionale. Difficoltà che hanno già costretto alla resa un uomo esperto e abile come Andreotti e che hanno reso meno distanti le elezioni anticipate.

Tuttavia il cammino dell'anziano leader repubblicano (che, non bisogna dimenticare, fu amico e compagno di Ferruccio Parri, leader del partito d'azione e unico presidente del Consiglio laico dal dopoguerra a oggi) potrebbe giovarsi di un punto di partenza nuovo rispetto a quello di Andreotti: l'etichetta di laico. Dopo anni e anni di po-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

L'ultimo saluto a Rocco



Migliaia di concittadini e il mondo sportivo nazionale si sono stretti intorno al feretro di Nereo Rocco. Sul commosso ultimo saluto servizi in cronaca e nello sport. (Italfoto)

IL CONFLITTO FRA LA CINA E IL VIETNAM CORRE IL RISCHIO DI DIVENTARE INCONTROLLABILE

Carter lancia un avvertimento a Mosca: abbiamo forze pronte

**Il Presidente americano ha voluto affermare che nessuno deve ritenere indecisi gli Stati Uniti
Nuove forze cinesi nella mischia - Continuano ad affluire navi sovietiche da Vladivostok**

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha risposto ieri sera al governo sovietico sul conflitto cino-vietnamita affermando che gli Stati Uniti hanno «forze pronte all'azione» per proteggere i propri interessi vitali e quelli dei loro amici. In un discorso rivolto a un folto gruppo di direttori di giornale al dipartimento di Stato, il Presidente americano ha tuttavia sottolineato che non intende «coinvolgere» il Paese nel conflitto. Un conflitto, aveva detto in precedenza il portavoce del dipartimento di Stato, che «non è nostro» ma che non dovrà coinvolgere nemmeno la super-potenza moscovita.

Nel suo discorso, Carter ha detto fra l'altro che sarebbe pericoloso se «potenze esterne tentassero di sfruttare a proprio esclusivo beneficio l'inevitabile situazione di disordine» creatasi sia in Indocina sia in Iran. «Nel Medio Oriente, nell'Asia Sud-Orientale e altrove intorno al mondo, onoreremo i nostri impegni e proteggeremo gli interessi vitali degli Stati Uniti».

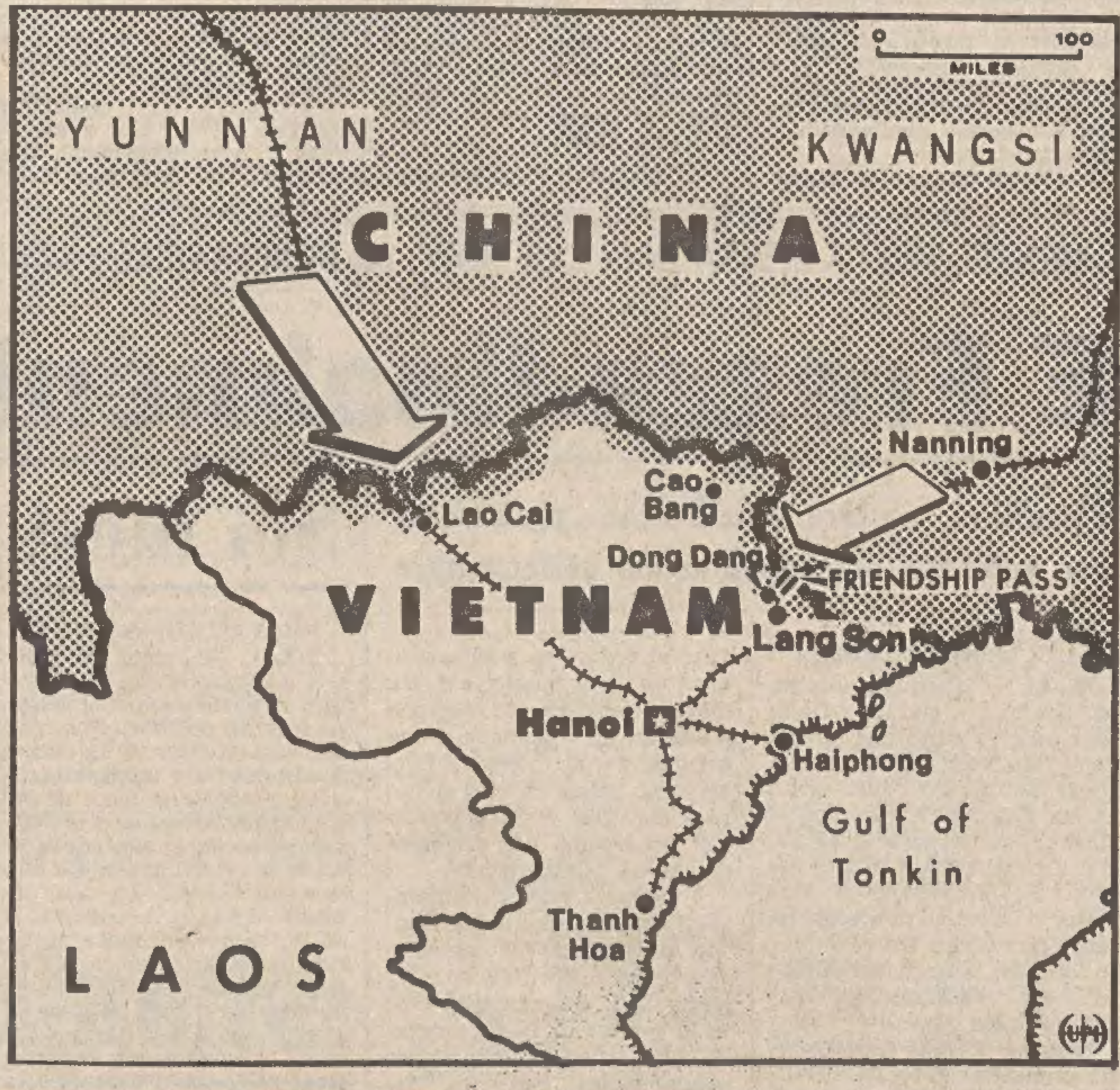
Egli ha così continuato: «Abbiamo forze pronte all'azione che saranno impiegate se necessario. Spero che tale necessità non si presenti mai. Ma che nessuno si faccia delle idee errate sulla nostra determinazione a farvi ricorso: essa è fermissima, come fermissimo è il nostro impegno a proteggere i nostri interessi vitali».

Intanto una guerra aspra e di incerto sviluppo è in atto lungo tutta la frontiera tra la Cina e il Vietnam. Nuove forze cinesi vi sono impegnate. In particolare le truppe di Pechino stanno combattendo non senza difficoltà per le complicazioni orografiche e per una certa carenza nel sistema di trasmissioni dei reparti. Il conflitto si aggrava. Restano le perplessità sui reali obiettivi cinesi. Voci contraddittorie si levano a sostenere che la «spedizione» cinese dovrebbe esaurirsi entro 48 ore, altre sostengono che la Cina non ha ancora intenzione di ritirarsi e cerca di «ripulire» accuratamente una fascia confinaria piena di fortificazioni interrate e di trappole in cui le truppe di Pechino non si muovono agilmente.

Intanto nuovi duri moniti si levano da Mosca che continua a rafforzare le sue unità nel Mar Cinese e nel Golfo del Tonchino dove sarebbero affluiti anche alcuni mezzi da sbarco. La situazione sembra calma alla grande frontiera russo-cinese ma fonti di stampa di Tokio asseriscono che le truppe sovietiche sono in alto stato di allarme e che soprattutto in Mongolia l'allarme è avvertibile.

Intanto il ministro della difesa vietnamita Giap ha dichiarato in un messaggio al collega Ustinov che «il Viet-

Continua in 2.a pagina



Appello degli S.U. all'Onu

NEW YORK — Il governo americano ha chiesto ieri ufficialmente la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per «una valutazione generale della situazione in Indocina». Gran Bretagna, Portogallo e Norvegia si sono associate a tale iniziativa.

Nel dare l'annuncio, un portavoce del dipartimento di stato ha fatto rilevare che né la Cina, né l'Unione Sovietica «hanno mostrato particolare entusiasmo» per un esame della situazione da parte del Consiglio. Ciò si spiega con il fatto che, mentre gli Stati Uniti vorrebbero discutere sia l'invasione cinese del Vietnam (alleato dell'Urss) sia la precedente invasione vietnamita della Cambogia (alleata della Cina).

Lo sfavore per la decisione non ha però impedito al governo americano di confermare che il viaggio in Cina del segretario al tesoro Michael Blumenthal avrà inizio oggi, come previsto. Alcuni funzionari ne avevano consigliato il rinvio. Blumenthal andrà tuttavia a Pechino aggiungendo al suo ruolo di latore di proposte economiche (vi è tutto il contenzioso bilaterale congelato dal 1948 da risolvere) il ruolo di ammonitore. Si è appreso infatti che egli porterà con sé un messaggio del Presidente Carter.

TRUPPE INVIATE A NORD ED EVACUAZIONE DI POPOLAZIONI DAL SINKIANG

Pechino si rafforza verso l'URSS

Mosca continua ad ammonire che terrà fede agli impegni assunti di aiutare il Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *L'Unione Sovietica tuttora incerta se correre il rischio di un'azione militare — quanto meno un diversivo — per non «perdere la faccia» davanti ai suoi alleati, mantiene alto il tono della propria campagna di condanna della Cina, mentre circolano notizie confuse sulle sorti e la durata della guerra, entrata oggi nel settimo giorno.*

L'ultima edizione del quotidiano del governo «Izvestia», sostiene che i cinesi hanno subito gravi perdite, ma la radio e la Tass diffondono stamane un senso di crescente allarme nel paese con le notizie riprese da Hanoi secondo cui le forze sono penetrate fino a 25 chilometri in territorio vietnamita, che la città di Lao Cai sarebbe già da martedì in mano cinese e che i vietnamiti stanno raggruppando le forze regolari e si preparano a uno scontro decisivo.

Non hanno trovato finora conferma a Mosca le voci di fonte giapponese secondo cui l'URSS avrebbe cominciato a concentrare le sue truppe lungo i punti più vulnerabili del confine con la Cina (il più lungo del mondo: 7500 chilometri) in apparente risposta, alla spinta delle forze di Pechino su tre fronti, e la Mongolia stretta alleata di Mosca starebbe richiamando i riservisti.

Da fonti diplomatiche attendibili si apprende che i sovietici continuano a sperare che l'offensiva cinese venga contenuta e che Pechino ritiri le sue forze al termine della «spedizione punitiva» contro il Vietnam senza costringerli a decidere una rappresaglia militare che potrebbe pericolosamente alterare gli equilibri internazionali provocando a sua volta una reazione americana.

Secondo osservatori diplomatici a Mosca esistono però diverse opzioni disponibili ai russi che comporterebbero un relativamente basso rischio di confronto con gli Stati Uniti: ad esempio una calcolata dimostrazione di forza da parte delle unità navali sovietiche nei mari della Cina meridionale; un'intensificazione dei rifornimenti militari al Vietnam anche mediante un ponte aereo sui cieli dell'India e della Birmania; infine un'azione diversiva sui confini con la Cina: eventualità non esclusa dai cinesi che, se sono esatte le notizie riportate dalle agenzie di stampa, hanno già trasferito ingenti forze nelle zone Nord-occidentali adiacenti l'URSS ed evacuato le popolazioni civili da diversi centri abitati della regione del Sinkiang.

Ieri sera i mass media sovietici hanno continuato a coprire dettagliatamente gli sviluppi del conflitto cino-vietnamita, mentre esponenti del politburo e delle forze armate dell'URSS hanno ammonito i cinesi sulla decisione sovietica a tener fede ai propri impegni col Vietnam. «L'URSS manterrà gli impegni fissati nel trattato di amicizia col Vietnam e fornirà al Vietnam tutto l'aiuto necessario — ha scritto ieri sera sulla «Izvestia» il maresciallo Sokolov, primo vice-ministro della difesa — le forze armate sovietiche sono pronte al primo ordine a levarsi alla difesa delle conquiste del socialismo, per sconfiggere e distruggere qualsiasi aggressore».

Con l'incalzare degli ammonimenti a Pechino, sempre più esplicite si fanno sui mass media sovietici le accuse agli Stati Uniti di aver approvato l'attacco cinese al Vietnam.

«Per lungo tempo Pechino ha sondato l'opinione occidentale sulla possibilità di una aggressione cinese al Vietnam — ha scritto ieri sera la Tass — ciò è accaduto esattamente durante la visita di Deng Xiaoping negli Stati Uniti, durante la quale ha ripetuto in ogni momento che "il Vietnam meritava una lezione". Altro fatto comunemente noto è che gli Stati Uniti conoscevano perfino il momento dell'attacco cinese al Vietnam e non hanno fatto nulla per fermare l'aggressore».

Carlo Scarsini

UNA DECISIONE CHE AUMENTERA' DI 70 MILIARDI ALL'ANNO IL NOSTRO DEFICIT

Petrolio più caro dalla Libia Un brutto «colpo» per l'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Si aggrava ancora il disavanzo della nostra «bilancia petrolifera». Il governo libico — dal quale importiamo il 13 per cento del nostro fabbisogno — ha deciso infatti di aumentare del 5 per cento il prezzo dell'«oro nero» che esce dai suoi pozzi. Lo ha reso noto un portavoce della Occidental Petroleum Corporation, precisando che il prezzo per barile del greggio libico è così salito di circa 68 centesimi di dollaro (la Occidental è una delle maggiori acquirenti di petrolio della Libia).

La Libia si aggiunge quindi all'ormai folta schiera di paesi produttori di petrolio che hanno deciso in questi ultimi giorni di aumentare il prezzo del proprio greggio. Dopo gli aumenti del prezzo del petrolio del Mare del Nord, ci sono state infatti le decisioni analoghe del Qatar, di Abu Dhabi, dell'Algeria e dell'Arabia Saudita.

La notizia dell'aumento del greggio libico (una qualità di petrolio «leggero» molto richiesta) ha suscitato notevole preoccupazione negli ambienti petroliferi italiani. Se la decisione del Qatar e di Abu Dhabi (aumento del 7 per cento) non poneva particolari problemi al nostro paese dato che le importazioni dai due emirati arabi non superano il 3 per cento del fabbisogno, questa volta la questione si pone in termini diversi: la Libia, infatti, fornisce all'Italia circa 14 milioni di tonnellate di petrolio all'anno (un quantitativo analogo a quello che proveniva dall'Iran), pari — come si è detto all'inizio — al 13 per cento circa degli approvvigionamenti italiani. I più grossi clienti italiani della Libia sono l'Agip, la Ip e la Montedison.

Una valutazione certa degli effetti economici che l'aumento del greggio libico avrà sul mercato italiano non può ancora essere fatta, perché non sono noti tutti gli elementi conoscitivi necessari. L'annuncio dato dalla Occidental Petroleum non chiarisce infatti se l'aumento verrà applicato a tutta la produzione esportata, oppure (come sta facendo l'Arabia Saudita) alle quantità «eccedenti». Non è neppure chiaro se l'aumento sia stato deciso come anticipazione di quelli già previsti dagli accordi di Opec di dicembre o se invece esso prescinda dai futuri aumenti stabiliti per il 1.o aprile (più 3,8 per cento), per il 1.o luglio (più 2,2 per cento) e per il 1.o ottobre (più 2,6 per cento).

Nell'ipotesi meno favorevole — ma non per questo improbabile — si può valutare un maggior costo di approvvigionamento per l'Italia di circa

P. F.

Continua in 2.a pagina

FALLISCE L'ASSALTO A UNA VALIGERIA: DUE BANDITI (DROGATI) PRESI IN UN'ORA

Rapina in centro a Udine: donna ferita

Ora rischia di perdere un occhio - I malviventi bloccati dagli agenti sulla Trieste - Venezia

UDINE — Una tentata rapina — che solo per un fortuito caso non ha causato la morte di una commessa, rimasta ferita al volto — è stata perpetrata ieri, poco dopo mezzogiorno, in pieno centro a Udine, ai danni di una valigeria. I due giovani banditi sono stati arrestati appena 55 minuti dopo il colpo, mentre si stavano dirigendo in autostrada alla volta di Venezia.

Vittima dell'impresa banditesca è stata la commessa Liliana Bisiani in Palmerini, 48 anni, nata a Gorizia e abitante a Udine, madre di tre figli. Un bandito le ha sparato in pieno volto da distanza ravvicinata un colpo di revoltella; il proiettile dopo averle fracassato la mascella sinistra, è rimasto conficcato nel tessuto epicranico della regione temporale destra. La donna, che non è stata finora sottoposta a intervento chirurgico e che rischia di perdere la vista dell'occhio destro, è ricoverata al reparto neurochirurgico dell'Ospedale di Udine con prognosi riservata.

I due banditi catturati sono Roberto Belardi (colui che ha sparato), 20 anni, nato a Milano, residente a Coronno Pertuscella, in provincia di Varese e attualmente in servizio militare a San Vito al Tagliamento, in forza al 22.o battaglione della brigata meccanizzata «Gorizia»; e Romeo Pellu, 26 anni, nato a Flumino Maggiore, in provincia di Cagliari, disoccupato, residente nella stessa località del Belardi.

Il negozio preso di mira è la valigeria Bussola, di cui è titolare Aldo Bussola, 52 anni, di Udine, situato nella centralissima via Savorgnana. Alle 12.25, pochi minuti prima della chiusura antimeridiana, incuranti delle numerose persone che in quel momento si trovavano nei pressi in occasione della «giornata delle contrattazioni» nell'adiacente Camera di commercio, si sono presentati due giovani, a volto scoperto, e con le armi in pugno. In quel momento nel negozio si trovavano le due commesse, la Bisiani e Paola Pischiutta, 20 anni, di Udine, più una cliente, la signora Luisa Mauro.

«Questa è una rapina, fuori i soldi o spariamo!», è stata la frase di prammatica pronunciata in modo perentorio dal



Liliana Bisiani, la commessa ferita

Belardi, rivolgendosi in particolare alla Bisiani. La donna, però, non si è fatta intimorire. Nonostante gli inviti che la collega e la cliente le rivolgevano perché consegnasse al bandito il contenuto della cassa — poco più di 200 mila lire — Liliana Bisiani si è messa contro i due banditi, avvicinandosi contemporaneamente all'apparecchio telefonico.

Ha reagito anche al Belardi, che, per farla desistere dal suo proposito le aveva dato uno spintone. Questa azione le è stata fatale: il bandito, persa la testa, ha lasciato partire a bruciapelo un colpo dalla pistola che impugnava (una Jager calibro 6,5 modificata 22), che ha colpito la commessa alla guancia sinistra. Poi, mentre la donna si accasciava a terra, nei pressi del retrobottega, in una pozza di sangue che le usciva copiosamente dalla ferita, il Belardi e il suo compare, pure egli armato di una pistola «da tasca» (una Denninger calibro 6 a due canne sovrapposte) si davano a precipitosa fuga senza riuscire a impossessarsi di alcunché.

Un primo tratto l'hanno compiuto a piedi, fino a raggiungere l'autovettura parcheggiata poco distante, con la quale erano giunti in zona, una «Fiat 132» targata Varese, e che risulterà addirittura di proprietà dello stesso Belardi.

Scattava a questo punto, su segnalazione di un cittadino che aveva dato telefonicamente l'allarme al «113», una vasta operazione congiunta tra polizia e carabinieri, che doveva concludersi con la cattura dei due banditi neppure un'ora dopo il fallito «colpo».

L'allarme lanciato a tutte le forze di polizia e dei carabinieri aveva messo all'erta anche una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di S. Donà di Piave, che istituiva un posto di blocco lungo l'autostrada Trieste-Venezia, all'altezza della località di Noventa di Piave. Quando hanno visto avvicinarsi a tutta velocità, diretta verso Venezia, un'autovettura dalle caratteristiche rispondenti a quelle segnalate, gli agenti hanno spianato i loro fucili mitragliatori a canna corta, e hanno intimato al conducente della «Fiat 132» di accostare e di fermarsi.

Belardi e Pellu non hanno avuto scampo, né hanno opposto resistenza alcuna agli agenti, che hanno subito trovato

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

Carnevale ieri e oggi

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Per le rive, per le strade di Trieste — e non soltanto in quelle care alle mitologie postbelliche ma anche in quelle meno celebrate — ancora una volta passerà il Carnevale. Ritorna insomma la festa più pazza dell'anno: e anche stavolta rive, vie, piazze e piazzette famose e meno note si animeranno di cortei organizzati, improvvisati e spontanei, di maschere solitarie, spiritose e talvolta patetiche, per il sorriso dei bimbi e dei giovani. E anche dei meno giovani, per qualche ora dimentichi delle ansie che turbano la nostra vita quotidiana. Il cuore di Trieste comunque sarà a Muggia e a Servola, agghindate a festa per un'occasione e un'illusione di allegria.

Sarà questo domani il tema più colorito del «Piccolo illustrato» al suo appuntamento del sabato grasso, e Lino Carpinteri risponderà alla domanda che un po' tutti si rivolgono: E' cambiato il carnevale? Il più bello — si sa — è sempre quello che fu. Una domanda alla quale risponderanno anche le voci di Svevo e di Slataper, anch'essi pensosi testimoni di mascherate d'altri tempi.

Noi, intanto andremo lungo la costiera a vedere che cosa succede da quelle parti. Forse non tutti sanno che da più di cent'anni a Monfalcone il martedì di Carnevale è veramente grasso, una giornata nella quale rivive una vecchia tradizione popolare, quasi un rito che si rinnova con grande partecipazione di folla da oltre un secolo.

«Dalla Cina con amore» è il titolo di un insolito servizio di Giovanni Pacor che ci giunge da quell'immenso Paese — al quale il nostro porto fu sempre legato da stretti vincoli commerciali sulle rotte del Lloyd — visto da un pittore di casa nostra; immagini di ieri e di oggi, un susseguirsi di pennellate su una realtà affascinante e terribilmente lontana. Anche se si continua a dire che la Cina è vicina.

Ancora dal sommario del nostro settimanale: «L'Antiartusi» per mangiar bene: una serie di ricette all'insegna di cibi semplici e gustosi delle nostre regioni; «Piccola Galleria»: espone John Corbidge, un pittore inglese che dopo aver girato il mondo intero, alcuni anni fa ha scelto di vivere a Trieste, patria dell'anima; «Questa pazza, pazza discesa libera» per gli appassionati dello sci ed altro ancora. Le consuete rubriche di grafologia, astrologia, dischi, umorismo, giochi chiudono la rassegna. La narrativa è firmata questa settimana da Luisella Fiumi con «La città di mamma».

Chiedete domani «Il Piccolo illustrato» alla vostra edicola: 40 pagine a colori per sole 50 lire.

LA GUERRA CINA - VIETNAM: INTERVISTA CON LA VALLE

«Occorre ristabilire l'equilibrio perduto»

«L'attacco di Pechino segna la fine dei patti di Yalta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il conflitto cino-vietnamita, che segue di poco l'invasione della Cambogia da parte del Vietnam, pone nuovi interrogativi all'interno del mondo marxista. Quali sono i riflessi possibili all'interno del mondo comunista europeo? Qualcuno ha sottolineato il danno recato alle teorie leniniste dall'invasione della Cambogia. E ora? Quali considerazioni nascono dai nuovi, drammatici avvenimenti? Lo abbiamo chiesto al senatore Raniero La Valle, cattolico, eletto come indipendente nelle liste del Partito comunista.*

— *Qual è il significato di una guerra tra due paesi socialisti, quando il marxismo sostiene che la guerra è possibile solo tra paesi capitalisti e socialisti?*

«Se davvero il marxismo sostenesse questo, allora sarebbe l'ennesima rivincita che la realtà nella sua varietà e imprevedibilità si prenderebbe sugli schematismi ideologici e sulla pretesa illuministica di ipotecare il futuro in base a schemi puramente razionali. "Il marxismo" non dice questo o almeno non lo dice più da tempo; io non sono un esperto di marxismo, ma mi sembra che la concezione a cui lei si riferisce sia una concezione vetero-marxista che fa parte di un bagaglio mitico o dogmatico che i marxismi moderni (perché ormai c'è un pluralismo marxista) hanno abbandonato adottando letture improntate a un maggior realismo storico dei fenomeni politici e sociali.

«Del resto è stato lo stesso Mao a teorizzare le contraddizioni in seno al popolo e a sostenere che la lotta di classe si riproduce in forme sempre nuove, né bisogna sottovalutare i fattori nazionali, le eredità lasciate dal colonialismo e il generale disordine delle attuali relazioni internazionali, per spiegare le guerre che intervengono anche tra paesi avviati al socialismo.

«E' quanto al comunismo italiano Berlinguer ha ricordato qualche giorno fa a Livorno: che i comunisti italiani hanno "da qualche tempo superato ogni visione mitica degli eventi rivoluzionari e della soluzione dei problemi che sorgono a seguito di rivoluzioni vittoriose specie in certi paesi e in certe regioni del mondo"».

— *Quali sono le risposte che il movimento operaio dovrebbe dare a questi fatti?*

«Credo che il movimento operaio italiano debba trovare negli ultimi avvenimenti una ragione di più per confermare la propria linea, vale a dire: 1) Confermare la propria solidarietà al Vietnam, che è un popolo eroico ancora una volta costretto a combattere per la propria indipendenza, unità e integrità nazionale. 2) Denunciare il pericolo propiziato dalla spregiudicatezza americana di un nuovo eterogeneo blocco cino-giapponese-americano, in funzione antisovietica, che significherebbe riproporre con immediatezza il rischio di una terza guerra mondiale.

«3) Sviluppare la propria vocazione alla pace fondandola non su arcaiche certezze dottrinali, ma sulla realistica analisi delle forze in gioco e sulla paziente ricerca e costruzione delle condizioni nuove che possono promuovere e garantire la pace. Se è stato possibile concepire in Italia una politica così poco esclusivista e dogmatica come il compromesso storico, ben può il movimento operaio essere protagonista di una realistica ricerca di condizioni di pace nel mondo».

— *Alexander Solgenitsin, nel corso di un'intervista alla radio britannica, ha dichiarato che a suo avviso «ci incanaliamo verso una nuova guerra mondiale». Lo scrittore ha però concluso dicendo: «I comunisti saranno sconfitti, ma sul campo avverso al comunismo sovietico si trova un migliaio di cinesi; dallo scontro tra i due colossi il vincitore sarà un'altra forma di socialismo». E' d'accordo con queste previsioni?*

«Non credo che le vie per la gestazione di un socialismo diverso siano le vie della guerra. La guerra produce guerra e non socialismo. Non la guerra ma la pace ha prodotto in Italia quel socialismo diverso che oggi conosciamo».

— *Qualche tempo fa per le strade in Italia si manifestava con lo slogan: «Giù le mani dal Vietnam». Che senso avrebbe questo slogan oggi?*

«Giù le mani dal Vietnam non era solo uno slogan, ma un imperativo della coscienza morale e politica di questa generazione. Il Vietnam è stato il popolo sacrificale dell'epoca dell'imperialismo postbellico e noi ne siamo stati e ne siamo responsabili. Finché ci sarà qualcuno che metterà le mani sul Vietnam, cambogiano o cinese o americano che sia (perché l'ostracismo economico e diplomatico non è meno grave dell'insidia militare) quell'imperativo non può che avere la stessa validità e lo stesso significato.

«Permetta ora a me, a conclusione, di aggiungere un rilievo. Tutti i problemi proposti sembrano interni a una preoccupazione ideologica e, per così dire, a una "utilizzazione" italiana, nei termini cioè della polemica politica italiana della crisi cino-vietnamita. Questo è certamente legittimo, ma se dovesse significare un modo ancora troppo nazionale o provinciale di guardare ai grandi fatti della vita internazionale, sarebbe sbagliato e ci impedirebbe di capire che cosa veramente sta accadendo e perciò che cosa noi dobbiamo fare.

«A mio giudizio l'attacco che la Cina ha portato al Vietnam, prima attraverso il barbaro regime di Pol Pot, poi direttamente con le sue divisioni, rappresenta ben più che l'emergenza di una disputa ideologica: essa segna la fine di un'età e degli equilibri di Yalta. La Cina, esclusa dal vecchio equilibrio mondiale, irrompe ora sulla scena, rompendo i patti di Yalta e rompendoli non solo verso i sovietici, ma in prospettiva anche verso i suoi recenti e candidi alleati americani.

«L'equilibrio di Yalta era certamente ingiusto, ma almeno aveva evitato la guerra universale. Questo, oggi è finito: se non edifichiamo rapidamente un nuovo ordine mondiale, più equo e più alto di quello instaurato a Yalta, la guera nucleare tornerà ad essere una possibilità di ogni giorno».

M. Regina Perissinotto

Pensioni Inps: prossimi pagamenti

ROMA — L'Inps comunica che sono in corso le spedizioni agli uffici pagatori dei mandati di pagamento delle pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti ed autonomi. Pertanto i titolari di pensioni ai superstiti potranno riscuotere la rata febbraio-marzo dal 28 febbraio per i residenti nelle province che in ordine alfabetico sono comprese tra Agrigento e l'Aquila con esclusione di Isernia; dal 2 marzo per i residenti delle rimanenti province compresa quella di Isernia. L'Inps assicura che dal bimestre marzo-aprile le rate di pensione saranno corrisposte regolarmente alle consuete scadenze.

IMPONENTI E MASSICCE LE MANIFESTAZIONI IN VARIE PARTI D'ITALIA

I metalmeccanici in piazza Il 2 marzo tocca agli edili

All'inizio del prossimo mese in sciopero i medici mutualistici, generici e pediatri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri un milione e mezzo di metalmeccanici, la più numerosa categoria dell'industria, si sono astenuti dal lavoro per sollecitare una rapida approvazione del nuovo contratto di lavoro. A guardare la partecipazione, sia allo sciopero sia alle manifestazioni di protesta che si sono tenute in varie parti d'Italia, si ha la sensazione che le divisioni e le spaccature che si erano verificate tra le confederazioni sindacali nella fase precedente l'approvazione della piattaforma contrattuale, di fronte all'esigenza di mostrare alla controparte padronale un fronte di lotta unito, siano improvvisamente scomparse.

Secondo i dati distribuiti dall'Flm risulta che quasi ovunque la partecipazione allo sciopero ha raggiunto delle punte molto alte, intorno al 90 per cento, anche in aziende come l'Alfasud, dove il sindacato nei giorni scorsi aveva incontrato delle serie difficoltà. La stessa partecipazione alle manifestazioni che si sono tenute in molte parti d'Italia è stata massiccia, in particolare nella città di Milano dove al comizio con Pio Galli hanno partecipato oltre 50 mila persone.

Dallo stesso tono dei discorsi ufficiali e dagli stesso slogans particolarmente duri gridati durante i numerosi cortei si è avuta la sensazione che questa vertenza non sarà certamente facile. Il sindacato appare impegnato a difendere i contenuti della propria piattaforma, mentre d'altra parte le associazioni imprenditoriali non sembrano disposte a cedere, specialmente per quanto riguarda la prima parte della piattaforma, che prevede una maggiore incidenza del sindacato nelle scelte degli imprenditori. Come era naturale, sia nei discorsi sia nelle parole d'ordine gridate non sono mancati riferimenti alla stessa situazione di crisi di governo.

Ma se i metalmeccanici hanno aperto ufficialmente le ostilità, un'altra grande categoria di lavoratori si prepara a scendere in piazza. Infatti dopo l'esito deludente degli incontri dei giorni scorsi, gli edili hanno proclamato per il 2 marzo 8 ore di sciopero con manifestazioni in tutte le regioni italiane. Questo sciopero interesserà circa 800 mila lavoratori dell'edilizia un settore che da alcuni anni sta conoscendo un periodo di crisi che ha portato alla perdita di numerosi posti di lavoro.

La decisione è stata presa ieri, al termine dell'incontro del sindacato con la delegazione dell'Ance per la vertenza contrattuale. Secondo le organizzazioni sindacali dei lavoratori, questo sciopero si è reso necessario a causa del «sostanziale mantenimento da parte dell'associazione degli imprenditori di una linea alternativa alla piattaforma, linea che mantiene divergenze fondamentali sugli aspetti e i punti qualificanti della proposta sindacale».

Da parte sua l'Ance sostiene in un comunicato di aver riaffermato alla delegazione sindacale la necessità che il sindacato tenga conto delle esigenze del settore «relative al contenimento della dinamica del costo del lavoro, con particolare riguardo all'incidenza degli oneri sociali, alla ricostruzione di condizioni di efficienza e di produttività, alla definizione di una struttura retributiva che valorizzi la professionalità e alla determinazione di un assetto contrattuale che non moltiplichi il livello di negoziazione».

Comunque, nonostante la proclamazione dello sciopero generale della categoria, le trattative continuano. Le parti torneranno a vedersi il 7 e 8 marzo e i lavori saranno strutturati in due commissioni.

Nei primi giorni di marzo saranno poi i medici ad astenersi dal lavoro. Lo ha stabilito il comitato dei medici mutualistici, generici e pediatri. Nei giorni 1 e 2 marzo l'astensione provocherà la chiusura degli studi professionali in tutto il territorio nazionale. Saranno garantite soltanto le visite urgenti a domicilio. Nella giornata del 3 marzo saranno invece i medici aderenti al sindacato dei medici condotti ad astenersi dal lavoro.

Giuseppe Sanzotta

Un altro sequestro da parte tunisina

MAZARA DEL VALLO — Un motopeschereccio di Mazara del Vallo, lo «Scarabeo», con 12 uomini di equipaggio, è stato sequestrato nelle prime ore del mattino da una motovedetta tunisina e dirottato nel porto di Sfax. Il sequestro, a quanto hanno comunicato altri motopescherecci che hanno ricevuto un messaggio dello «Scarabeo», sarebbe accaduto a Sud-Est dell'isoletta di Lampedusa, in acque internazionali. Mercoledì, una motovedetta tunisina aveva sequestrato il «Rosa Gangitano», anch'esso dirottato a Sfax..

Carter lancia

Dalla prima pagina

nam combatterà fino alla fine senza curarsi dell'ampiezza che la guerra di aggressione può assumere». Da parte loro gli Stati Uniti hanno chiesto ieri ufficialmente la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. In brevi parole è netta la sensazione che la situazione possa sfuggire di mano a Pechino se nei prossimi giorni non interverranno fatti nuovi.

Ecco un quadro degli aspri combattimenti in corso. Tre divisioni cinesi dopo aspri combattimenti si sono spinte venti chilometri in profondità per tentare di tagliare la rotabile 4, vitale per i rifornimenti da Hanoi alle sue truppe concentrate a Lang Son.

Mercoledì sera, col buio, i cinesi, forti di 30 mila uomini appoggiati da carri armati, sono penetrati nella provincia costiera di Quang Ninh fermandosi a 20 chilometri dalla rotabile 4 che collega la costa con Lang Son, cittadina di confine, 8 chilometri all'interno. A Lang Son il Vietnam ha fatto affluire rinforzi e sembra che sia imminente una battaglia attorno alla città. Se i cinesi saranno in grado di infliggere ai vietnamiti un colpo decisivo, Pechino, secondo gli osservatori di Bangkok, potrebbe decidere il ritiro del grosso delle forze d'invasione. Ma è più probabile che dopo avere tagliato la rotabile 4 i comandanti cinesi decidano di spingersi oltre per tagliare anche la statale uno, a Sud di Lang Son, che è il «cordone ombelicale» che congiunge Hanoi col fronte di Lang Son nel senso che è su questa strada che transitano i rifornimenti.

Ad Hanoi il vice ministro degli esteri vietnamita Nguyen Co-Tach ha detto che la Cina sta ammassando forze al confine per un «attacco al Vietnam di proporizoni maggiori di sabato», il giorno dell'inizio dell'invasione.

Da Tokio un quadro generale della situazione sul campo viene fatto dal corrispondente dal Vietnam dell'organo del pc giapponese, «Akahata», un giornale — si rileva in ambienti ufficiali nipponici — che nonostante il suo aperto appoggio al Vietnam dà un'informazione molto accurata sul conflitto cino-vietnamita.

Secondo la corrispondenza del giornale giapponese «Akahata» truppe cinesi appoggiate da mezzi corazzati sono entrate ieri pomeriggio a Cao Bang, un capoluogo provinciale sito sul fiume Bang, immediatamente a Sud del settore centrale della frontiera tra i due paesi. All'interno della cittadina e anche nel resto della provincia, riferisce il giornalista, erano in corso duri combattimenti.

Navi da guerra sovietiche avrebbero sbarcato ieri nella zona della battaglia motobarche per il trasporto truppe. Questa operazione anfibia porterebbe all'accerchiamento dei cinesi che verrebbero a trovarsi fra due forze nemiche, ma pone il rischio di coinvolgere i sovietici in una guerra con la Cina. Aerei da ricognizione, presumibilmente Tu-95, sovietici, sono stati avvistati anche oggi nella provincia vietnamita di Kuang Minh impegnati nel compito di dare informazioni ai vietnamiti. Ma finora i sovietici non hanno preso alcuna iniziativa che indichi l'intenzione di un intervento diretto per aiutare il loro alleato vietnamita.

Peraltro il Pentagono ha annunciato che altre unità sono in movimento. Un incrociatore leggero ed una fregata della marina militare sovietica, accompagnati da una nave-appoggio da rifornimento, fanno rotta dal Mar del Giappone sul Mar della Cina meridionale, verso la costa del Vietnam.

Secondo fonti dei servizi d'informazione a Tokio, il comandante della flotta sovietica del Pacifico, ammiraglio Vladimir Maslov, starebbe dirigendosi verso il Vietnam a bordo dell'incrociatore «Ammiraglio Senyavin» che sarebbe infatti equipaggiata con sofisticate apparecchiature elettroniche e sarebbe in grado di comunicare via satellite con Vladivostok, il quartier generale della flotta sovietica del Pacifico, e con Mosca.

La Malfa

una piattaforma possibile e necessaria per il Paese. Si è trattato — aggiunge l'organo della Dc — di un equilibrio raggiunto grazie al senso di responsabilità e di misura di tutti i partiti, mai interpretato dalla Dc come un'occasione di presunta egemonia, com'è stato del resto dimostrato dalla proposta, assai diversa dal monocolore d.c., che Andreotti aveva presentato agli altri partiti per proseguire la politica di solidarietà nazionale. Rigorosamente fedele a questa linea — conclude poi "Il Popolo" — la Dc concreterà il suo augurio a La Malfa affrontando con realismo e con piena disponibilità i problemi fondamentali del Paese».

Alle nuove richieste del Pci, dunque, la Dc ha fin d'ora risposto in maniera negativa. Di fronte al rinnovarsi della situazione di stallo che ha portato al fallimento di Andreotti, i partiti dell'area laica e socialista, che hanno salutato con soddisfazione la decisione di Pertini di affidare l'incarico di formare il governo a La Malfa, si accingono a proseguire e intensificare l'azione di mediazione tra i due partiti maggiori svolta dall'inizio della crisi a oggi.

«Se il Pci — sostiene un editoriale del quotidiano del Psdi, con l'evidente intenzione d'invogliare i comunisti a scendere a più miti consigli — è disposto a concedere a La Malfa quanto ha negato ad Andreotti, la situazione potrebbe avere uno sbocco positivo; in caso diverso, si torna allo stallo». Ai socialdemocratici, che premono nei confronti del Pci, si affiancano poi i socialisti, che — all'insegna della novità rappresentata dall'incarico a un esponente laico, novità che per il vice Signorile dimostra che «l'unità nazionale non è affidata soltanto alla responsabilità del partito di maggioranza relativa ma alle responsabilità di tutte le forze che della maggioranza di unità nazionale sinora hanno fatto parte» — tentano di svolgere la stessa azione nei confronti dei socialdemocratici.

Il tentativo di mediazione del Psi e del Psdi e dello stesso La Malfa si preannuncia, comunque, quasi proibitivo. Non è un caso che il segretario del Pri Biasini abbia rilasciato una dichiarazione in cui non si fa parola delle possibilità di successo di La Malfa, ma tiene solo a sottolineare come la decisione di Pertini rappresenta un «meritato riconoscimento alla persona di un uomo che ha dedicato tutta la sua vita alla battaglia per un'Italia democratica, liberata dalle pesanti contraddizioni del passato, alla conquista del suo destino di nazione moderna, europea e occidentale». I repubblicani, in sostanza, non sperano di arrivare alla formulazione di un governo La Malfa, ma si accontentano dell'omaggio a La Malfa contenuto nel gesto di Pertini.

A. C.

Incognita

lemica — a volte giustificata, altre volte demagogica — contro lo strapotere democristiano, la decisione presa da Pertini non può non essere considerata come un fatto di grosso rilievo politico. Di fronte al pericolo di uno scioglimento anticipato delle Camere, era perlomeno doveroso tentare nuove strade: La Malfa, per molti motivi, rappresentava una scelta quasi obbligata.

Quali ora le prospettive? Il nuovo presidente incaricato ha sempre sostenuto l'esigenza di mantenere compatta la maggioranza di unità nazionale e dalle prime dichiarazioni rilasciate all'uscita dello studio del Presidente della Repubblica questa volontà emerge con chiarezza.

Ma già ieri sera i comunisti hanno fatto sapere — seppure in forma non ufficiale — che le loro richieste rimangono valide anche di fronte a un presidente del Consiglio non democristiano: per partecipare a una nuova maggioranza, il Partito comunista chiede come condizione essenziale di entrare direttamente a far parte del governo. Se i comunisti non concederanno a La Malfa quanto hanno negato ad Andreotti, i margini di manovra diventeranno strettissimi anche per il leader repubblicano.

Resterebbe da giocare la carta del programma. Si tratterebbe cioè di raccogliere l'adesione di tutti i partiti su una serie di obiettivi da raggiungere entro la scadenza naturale della legislatura e, quindi, di ottenere attorno a essi il massimo di appoggio politico possibile. Il che significa che — data per scontata l'approvazione totale della Democrazia cristiana al tentativo di La Malfa, il «sì» dei socialdemocratici e, ovviamente, dei repubblicani — ritorna l'incognita socialista.

Se, di fronte a un programma concordato e a un presidente non più democristiano, Craxi avrà la forza di distinguere la posizione del proprio partito da quella del Pci, la legislatura sarà salva. In caso contrario, il tentativo di La Malfa — anche se destinato al fallimento — resterebbe un fatto storico e potrebbe anche provocare un salutare scrollone a una situazione politica pericolosamente cristallizzata.

T. G.

Petrolio

cinque miliardi e mezzo di lire al mese, una settantina di miliardi di lire in un anno. In ogni caso la decisione della Libia aggiunge, se era necessario, un ulteriore elemento a conferma della situazione di tensione — e anche di confusione — che regna sul mercato internazionale.

Da New York giunge intanto notizia che il blocco delle esportazioni di greggio dall'Iran sta facendo sentire il suo morso su diverse società petrolifere americane. Nelle ultime ore, tagli alla lavorazione di prodotti raffinati, limitazioni alle forniture di benzina, o altre misure di contenimento intese a non intaccare pericolosamente le scorte di greggio disponibile sono stati annunciati dalla Shell Oil, dalla Atlantic Richfield, dalla Phillips Petroleum.

P. F.

Rapina

nell'abitacolo due pistole, risultate successivamente quelle usate per il colpo banditesco. Hanno subito confessato di essere gli autori della tentata rapina di Udine e sono stati quindi dichiarati in arresto e trasferiti nella caserma della Stradale di San Donà. Dopo un primo interrogatorio sono stati trasferiti a Udine. Una breve tappa in questura, e quindi l'ingresso alle carceri, con la denuncia per entrambi di tentata rapina, tentato omicidio a scopo di rapina, porto abusivo d'arma e ricettazione d'arma (le pistole, che non recavano alcun numero di matricola, sarebbero state acquistate a Milano al «mercato nero»).

I due banditi, che apparivano sotto gli effetti derivati dall'uso di stupefacenti, hanno dichiarato agli inquirenti di essere tossicodipendenti di droga del tipo «leggero»; addosso al Belardi, al momento dell'arresto, gli agenti hanno trovato anche una piccola quantità di hashish.

G. V.

«MENTE» DELLA MESSA IN SCENA DOPO LA MORTE DELLO STATISTA SAREBBE STATO ERNESTO VIGLIONE

E Frezza finalmente ha parlato

Bisognava aiutare quelli che premevano per poter ottenere un'indagine parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pasquale Frezza ha finalmente parlato. Dopo aver negato tutto nei precedenti interrogatori, il marsigliese, sottoposto l'altra notte ad un fuoco di fila di contestazioni, ha vuotato il sacco. Ha ammesso finalmente di essersi incontrato con il sen. Vittorio Cervone, di avergli riferito particolari sul caso Moro, di avergli promesso la cattura dei massimi esponenti delle Brigate rosse.

Frezza è dunque il depositario di una verità scottante sulla fine dello statista democristiano? Questo il marsigliese lo ha negato recisamente e ha dato una spiegazione sconcertante: ha sostenuto che a suggerirgli quei fatti fu il giornalista di «Radio Montecarlo» Ernesto Viglione il quale gli spiegò che occorreva aiutare coloro che desideravano un'inchiesta parlamentare sul caso Moro.

Ancora non si può dare un giudizio alle rivelazioni di Pasquale Frezza. Conoscendo l'uomo e i suoi trascorsi, le sue dichiarazioni vanno prese con le molle. L'unica cosa che lascia perplessi è che proprio in seguito al caso Frezza - Viglione, lanciato da «L'Espresso», sono cadute le opposizioni all'inchiesta parlamentare che ora ha preso l'avvio con lo svolgimento delle procedure preliminari.

Il piastrellista marsigliese, che una decina d'anni fa cercò di inserirsi clamorosamente nella vicenda Martirano sostenendo di conoscere la verità sulla fine della moglie di Giovanni Fenaroli e finendo in carcere sotto l'accusa di calunnia per aver tentato di incolpare il fratello della vittima, fino all'altro ieri aveva mantenuto un atteggiamento di completa chiusura di fronte alle domande rivoltegli dai magistrati. Aveva negato circostanze che ormai erano date per scontate, come, ad esempio, l'incontro avvenuto nei primi giorni di agosto con Cervone per iniziativa del giornalista di «Radio Montecarlo». Sebbene il parlamentare democristiano lo avesse riconosciuto senza ombra di dubbio durante un confronto all'americana, il marsigliese aveva continuato a negare, sostenendo di non averlo mai visto in vita sua né di aver promesso clamorose rivelazioni sul caso Moro. Frezza era stato poi messo a confronto con Viglione ma anche in questa occasione aveva mantenuto un atteggiamento del tutto negativo.

Gli inquirenti comunque non hanno mai creduto alle parole del marsigliese, da molti ritenuto un mitomane. Ma nemmeno su questo punto i magistrati erano d'accordo: c'era un particolare che portava ad escluderlo. Si trattava di questo: alcune delle circostanze che Frezza aveva riferito al sen. Cervone si erano rivelate esatte. In altre parole il marsigliese non si era inventato di sana pianta il racconto riferito al parlamentare, ma aveva offerto dei fatti realmente accaduti, che avevano superato la prova di un riscontro compiuto dagli investigatori. Ecco perché il caso non è stato accantonato, ma si è proceduto sino in fondo per conoscere quella verità che sembrava sfuggire ad ogni accertamento. Si era parlato di un tentativo di truffa, ma anche questa ipotesi veniva considerata secondaria rispetto al reale scopo di questa inquietante operazione.

Per sei ore Pasquale Frezza ha risposto alle domande dei giudici Rosario Priore e Francesco Amato e del sostituto procuratore generale Guido Guasco. Per sei ore ha raccontato la sua verità, presentandosi come una pedina usata in un gioco spericolato. Ha dunque detto che fu Viglione a suggerirgli i particolari che avrebbe dovuto riferire a Cervone, spiegandogli che si doveva dare una mano a coloro che premevano per ottenere l'inchiesta parlamentare.

Di fronte a queste dichiarazioni, i magistrati hanno sentito la necessità di contestare i nuovi fatti a Viglione. Il giornalista, che ormai si trova in carcere da quasi un mese per favoreggiamento e per testimonianza reticente, ha contestato le affermazioni di Frezza, insistendo nel dire che fu lui ad offrire le rivelazioni sul caso Moro e a promettere la cattura dei brigatisti rossi che avevano rapito e ucciso lo statista democristiano. Il contrasto si è mantenuto anche quando i due sono stati messi nuovamente a confronto: ognuno è rimasto fermo sulle rispettive posizioni.

Sergio Geraldini

Sei mesi per l'inchiesta Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Prima riunione, ieri a Montecitorio, del comitato ristretto della commissione interni, costituitosi mercoledì scorso, per la messa a punto del testo unificato delle dieci proposte di legge di iniziativa parlamentare per l'istituzione della commissione d'inchiesta sul rapimento e l'assassinio di Aldo Moro. Il dibattito in seno al comitato è stato intenso ed anche, in taluni momenti, abbastanza vivace, ma ha consentito di concordare le prime norme di quello che sarà il testo unificato. La costituenda commissione parlamentare d'inchiesta sarà formata da quindici deputati e da quindici senatori in rappresentanza di tutti i gruppi politici; il presidente sarà nominato dalle presidenze della Camera dei deputati e del Senato; l'indagine dovrà concludersi improrogabilmente entro sei mesi.*

Su queste norme l'accordo è stato unanime. Sono affiorate però posizioni contrastanti sul problema del «segreto di stato» e della sua opponibilità nel corso dell'indagine. Si tratta del problema certamente più delicato insieme con quello riguardante l'ambito ed i limiti dell'indagine parlamentare.

Quali sono le posizioni contrastanti? Democristiani, comunisti e socialisti si trovano, in linea di massima, d'accordo sulla esigenza di stabilire la «non opponibilità» del segreto di stato tutte le volte che esso si riferisca ad episodi di eversione e di terrorismo. Questa «non opponibilità», peraltro, è già prevista dalla legge ratificata dal Parlamento tre anni or sono per la riforma dei servizi segreti. I democristiani Segni e Zamberletti hanno però espresso il timore che, in mancanza di precisazioni nel provvedimento istitutivo della commissione, anche segreti di stato indirettamente connessi con gli episodi eversivi possano essere divulgati. La discussione su questo tema è stata vivace. Il democristiano Fracanzani, primo firmatario della proposta di legge della Dc, ha rilevato che il problema del segreto è strettamente connesso con quello dei confini da fissare all'indagine che dovrà essere svolta dalla commissione.

Su questo problema, dunque, la discussione sarà ripresa mercoledì prossimo. Non sarà facile, tuttavia, raggiungere un compromesso sulla questione considerando che le proposte di legge democristiana, comunista e socialista fissano ambiti di indagine differenti. I democristiani sostengono infatti che, oltre al rapimento ed all'assassinio di Aldo Moro, la costituenda commissione dovrebbe indagare su tutti gli episodi di terrorismo che si sono verificati nel nostro Paese dal 1969, dall'epoca, cioè, della strage di piazza Fontana. Per i comunisti, invece, l'indagine dovrebbe essere limitata alla strage di via Fani ed all'uccisione del presidente democristiano; i socialisti, infine, sostengono che l'organo parlamentare d'inchiesta dovrebbe rispondere ad 80 quesiti che si riferiscono ai precedenti immediati della strage del 16 marzo 1978, al periodo della detenzione di Aldo Moro ed al fenomeno terroristico delle «Brigate rosse».

P. C.

UNO STUDIO PRESENTATO DAL CENTRO DI RICERCHE ECONOMICHE, VICINO ALLA UIL

La scala mobile non riesce a difendere neppure il salario minimo contrattuale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La scala mobile riesce a difendere il reale potere di acquisto dei salari?». Per dare una risposta a questa domanda, il Crel (Centro di ricerche economiche), istituto molto vicino alla Uil, ha condotto uno studio completo e dettagliato, intorno al quale si accenderanno sicuramente infuocate polemiche, poiché dall'analisi risulta che la scala mobile non riesce a difendere nemmeno il salario minimo contrattuale e che, con l'aumento dell'inflazione, riuscirà sempre meno a mantenere il reale potere di acquisto delle retribuzioni.

Secondo l'analisi, alla fine del '78 il salario netto protetto dall'inflazione era di 329.341 lire mensili, il che significa che tutte le retribuzioni superiori a questa cifra perdono costantemente potere di acquisto, e più alte sono più ne perdono. E questo senza tenere conto del ritardo con cui agisce la contingenza: quando i lavoratori hanno percepito gli scatti del trimestre agosto-ottobre, e cioè a novembre, erano già sotto di 6000 lire; quando percepiranno gli scatti del trimestre novembre-gennaio saranno sotto di 16.000 lire.

Alla presentazione dello studio del Crel, avvenuta ieri mattina alla presenza del presidente Piero Craveri, era presente anche il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, che ha illustrato le conseguenze che il sindacato trae da questo lavoro. Il numero uno della Uil ha innanzitutto rilevato la funzione del Crel, tendente a fornire al sindacato (come l'analogo centro recentemente inaugurato dalla Cgil) dati e cifre indipendenti dalle indicazioni fornite dagli organi dello stato o delle organizzazioni imprenditoriali.

In secondo luogo, lo studio sdrammatizza il confronto contrattuale, ridimensionando la ridda di numeri che Confindustria e Intersind hanno contrapposto alle piattaforme contrattuali. Ma la conseguenza più importante dello studio del Crel è l'individuazione di un notevole spazio per la contrattazione aziendale, visto che la scala mobile, pur ridotta all'osso per eliminare i cosiddetti «meccanismi perversi», da sola non è in grado di difendere il salario reale dei lavoratori. Passiamo ad illustrare i dati contenuti nello studio.

Dal febbraio '77 il valore del punto di contingenza è stato unificato a quota 2389 lire ma ha un valore reale diverso a seconda dei redditi percepiti, a causa della tassazione progressiva. Così, per chi ha un reddito annuo dai 3 ai 4 milioni, il punto di contingenza al netto è pari a 1916 lire; dai 5 ai 6 milioni invece è di 1784 lire; dai 7,5 ai 9 milioni è di 1652 lire: decresce, cioè, col crescere del reddito annuo. Invece al lavoratore interessa l'incremento «netto» della sua busta paga: per lui, ad un aumento del 10 per cento del costo della vita deve corrispondere, per mantenere inalterata la sua capacità d'acquisto, un incremento netto del salario pari al 10 per cento.

La logica errata della classe imprenditoriale — sottolinea lo studio del Crel — portava a concludere che il salario minimo aumentava più della svalutazione e il valore del punto di contingenza era quindi eccessivo. Invece, secondo lo studio del Crel, «tra non molto, di fronte all'incalzare del processo inflazionistico, il salario sarà sempre meno protetto».

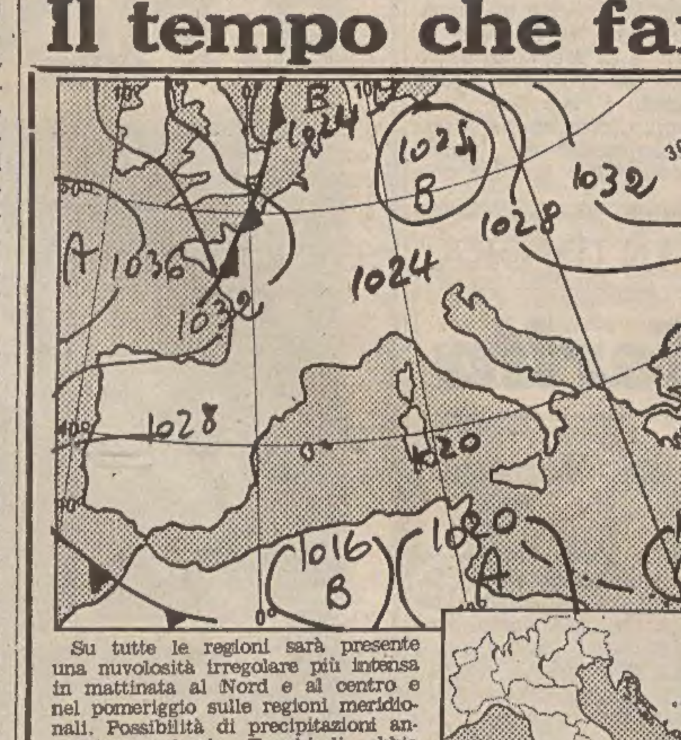
L'esempio concreto offerto dal Crel è stato portato in merito allo scatto di 6 punti di contingenza per il trimestre novembre 78 - gennaio 79; 6 punti invece dei 5 ipotizzati dal piano triennale, aumento dovuto all'equo canone, all'impennata dei prezzi a gennaio e al pericolo di una nuova crisi petrolifera. Di fronte a tale situazione la Flm ha chiesto un aumento contrattuale medio nel triennio di 30 mila lire; ebbene i casi sono due — afferma il Crel — o si verificano le condizioni del piano triennale (incrementi dei prezzi al consumo pari al 12, al 9 e al 7,5 p.c. nei prossimi tre anni) e in questo caso l'aumento salariale dei metalmeccanici è già inferiore al necessario, che dovrebbe essere di 31.667 lire in base ai dati della confindustria e di 36.729 lire in base ai dati dell'Intersind.

Oppure il tasso di inflazione sarà superiore (secondo quanto ipotizza la Chase Econometrics cioè l'istituto di studio dei modelli economici della Chase Manhattan Bank) in tal caso gli aumenti per essere adeguati e coprire il potere d'acquisto del lavoratore dovrebbero essere pari a a 59.413 lire (dati Confindustria) e pari a 66.576 (dati Intersind). Il che significa che nel triennio sarebbero necessarie altre richieste d'aumento.

In conclusione, osserva lo studio del Crel, «esistono notevoli spazi per l'aumento del salario lordo, anche se il movimento sindacale si ponesse il solo obiettivo minimo del mantenimento d'una inalterata capacità d'acquisto. Viceversa il governo Andreotti ha giudicato incompatibili col piano triennale le richieste salariali presentate dalle piattaforme.

Ubaldo Cosentino

Il tempo che farà





Su tutte le regioni sarà presente una nuvolosità irregolare più intensa in mattinata al Nord e al centro e nel pomeriggio sulle regioni meridionali. Possibilità di precipitazioni anche temporalesche. Banchi di nebbia sulla valle Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli con rinforzi.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 7,4; Bolzano -3, 10; Verona -3, 7; Venezia -1, 6; Milano -3, 7; Torino -4, 6; Genova 3, 11; Bologna -2, 6; Firenze 3, 10; Pisa 0, 12; Falconara Marittima 4, 6; Perugia 1, 7; Pescara 5, 9; L'Aquila 2, 7; Roma Urbe 3, 13; Roma Fiumicino 5, 14; Campobasso -1, 3; Bari 5, 10; Napoli 5, 12; Potenza -1, 3; Santa Maria di Leuca 6, 9; Reggio Calabria 9, 13; Messina 10, 13; Palermo 10, 13; Alghero 7, 14; Cagliari 8, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -4, 0; Atene 2, 8; Bangkok 24, 33; Beirut 10, 16; Belgrado -4, 5; Berlino -6, 2; Bruxelles 0, 3; Buenos Aires 16, 27; Cairo 8, 17; Chicago -1, 2; Copenaghen -4, -2; Francoforte -5, 5; Ginevra -3, 6; Helsinki -8, -2; Hongkong 23, 26; Johannesburg 13, 25; Lisbona 9, 12; Londra 1, 4; Los Angeles 8, 15; Madrid -1, 9; Manila 22, 34; Messico 7, 22; Miami 21, 24; Montreal -5, 3; Mosca -14, -3; New York -2, 5; Nicosia 5, -3; Nuova Delhi 8, 19; Oslo -5, -3; Parigi 0, 5; San Francisco 9, 13; Seul 8, 11; Singapore 24, 31; Stoccolma -4, 0; Sydney 19, 27; Taipei 18, 28; Tokio 9, 18; Toronto -4, 4; Vancouver -2, 6; Vienna -2, 3.

Rilasciato Armani



Milano — Dino Armani (nella telefoto Ansa), ex vicepresidente del Milan, sequestrato la sera del 9 gennaio a Milano, è stato rilasciato ieri nella tarda serata dai suoi rapitori a Zibido San Giacomo, alla periferia del capoluogo lombardo.

Scienza ed esistenza

LA DEGRADAZIONE delle facoltà intellettuali indotta nel singolo con l'instaurarsi della società di massa, della cultura di massa e della psicodinamica di massa, degradazione parzialmente descritta negli studi di Freud, Le Bon, McDougall e Shils, ed elevata dalla presente generazione alla dignità di fenomeno geosociale, annovera, fra le molteplici sue conseguenze, la propagazione di quella «idée-force» secondo la quale la scienza dovrebbe rinunziare alla sua funzione teoretica, per concentrarsi sulla sua funzione tecnologica, di dispensatrice di ricchezza e benessere al genere umano.

Sarebbe un errore credere che l'utilitarismo, assoluto e grossolano, che costituisce il substrato pulsionale di questo atteggiamento mentale, sia una caratteristica di gruppi contraddistinti da una mediocre disponibilità culturale. Non mancano, fra i rappresentanti della cosiddetta alta cultura, coloro che, ritenendo impensabile la presenza, nel medesimo delubro, di Atena e di Freyr, optano, alla fine, per Freyr, il nordico elargitore di ogni prosperità.

Queste osservazioni collimano con la testimonianza dei grandi maestri della scienza contemporanea. Konrad Lorenz, nel corso di una sua lucidissima analisi sulla crisi della «big science», così si esprime: «La mentalità degli uomini di scienza è intaccata dall'odierna decadenza. La scienza d'oggi non è affatto la scienza dell'universo e dello spirito, ma esclusivamente la produttrice di denaro ed energia. L'obiettivo cui dovrebbe mirare il sapere è quello di una più profonda conoscenza di noi stessi e del mondo in cui viviamo; oggi, invece, sono considerate importanti quelle scienze che rafforzano i valori consumistici».

Ogni seria analisi della condizione umana svolta a livello di convergenza interdisciplinare (focalizzando sul tema i dati della psicologia, psichiatria, biologia, antropologia e sociologia) pone in precedenza prospettica l'estrema necessità della «più profonda conoscenza di noi stessi e del mondo» di cui parla Lorenz; ristabilisce, senza con ciò negare la legittimità di un saggio meliorismo materiale, la naturale preminenza dell'essere sull'avere; addita, quindi, l'imperativo, pratico e attuale, dettato da questa preminenza: se vuole prevenire il totale suo sradicamento dalla realtà, l'uomo deve sostituire le estinte radici istintuali che nel passato lo mantenevano in contatto vitale con la natura, con radici consce.

Ciò significa che, più artificiale diviene l'Ecumenopoli eretta dall'uomo moderno, più quest'ultimo, se vuole evitare l'autoannientamento a conclusione di un processo di alienazione collettiva, deve progredire nelle conoscenza, sia intellettuale sia esistenziale, delle relazioni intercorrenti fra la sua individualità e la superindividualità fenomenica di cui egli forma microscopica parte, relazioni che solamente la scienza pura (che esclude qualsiasi condizionamento tecnocratico) è in grado di rivelargli. Il ridimensionamento dell'«eidos» umano è indispensabile se non vogliamo smarrire, in un grande delirio paranoide, l'«eidos» della realtà che ci circonda, senza il quale siamo perduti.

La scienza non è solamente lo strumento che permette all'uomo di rinnovare i suoi vincoli con l'ordine archetipico. Essa è, primariamente, un'organicità per mezzo della quale il cosmo diventa autoconsapevole. La realtà cosmica, attraverso l'universo fisico, l'universo biologico e, infine, quello psichico, assurge alla condizione di autoconsapevolezza, facendosi scienza della sua stessa totalità, quale materia e quale psiche, «Naturwissenschaft» e «Geisteswissenschaft».

L'origine della scienza non va quindi ricercata nella preistoria, allorché l'uomo, nell'impeto della rivoluzione neolitica, cominciò ad osservare sistematicamente, classificare e misurare gli oggetti e i fenomeni che lo circondavano. La scienza, nella sua accezione di culmine del triplice processo evolutivo, esisteva già, allo stadio di codice preordinatore impresso nella materia primigenia, quando questa materia stava trasformandosi, da una «singolarità» prespaziale e pretemporale, nei miliardi di metagalassie della geometria spazio-temporale.

La duplice destinazione — umana e cosmica — della rivelazione scientifica è raggiunta nel momento in cui la scienza diventa esistenza; nel momento dell'integrazione da parte del Sè, inteso come totalità psichica, dei contenuti di questa rivelazione, ai quali il Sè conferisce un significato e un valore. Ne risulta una rinnovata interattività fra l'individuo e la superindividualità universale.

Questi due termini, che stabiliscono la naturale specularità della conoscenza scientifica, e consacrano in questa doppia specularità — dell'uomo nel cosmo e del cosmo nell'uomo — la forma più alta non solo di ogni conoscenza, ma anche di ogni esistenzialità, corrispondono, nella concretezza empirico - razionale, rispettivamente al complesso centrale della psiche conscia e inconscia e alla superstruttura fenomenologica globale, che coincide con totalità delle strutture del reale. Ogni struttura del reale delimità un campo d'indagine identificabile idionomicamente, ossia attraverso un relazionismo di leggi tipico di quel particolare campo: ad esempio, la fisica ha per campo d'indagine la struttura della realtà inorganica; la biologia, quella della realtà organica; la psicologia, quella della realtà psichica.

La struttura psichica, accentrata nel Sè, e la superstruttura fenomenologica globale costituiscono perciò rispettivamente il centro e la totalità dell'intera realtà osservabile dall'Io cosciente.

Il monismo strutturale delineato dalla suddetta bipolarità esclude, nella metodologia della scienza, qualsiasi pretensione di una insormontabile autonomia di un dato campo d'indagine rispetto agli altri campi d'indagine. Se è vero che ogni particolare campo d'indagine rivela una sua particolare strutturazione nomologica, è ugualmente vero che esso confluisce nei campi limitrofi senza soluzioni di continuità, per coordinarsi con questi, e con tutti gli altri campi d'indagine, in una superstruttura globale, nella quale si comincia a distinguere, come al termine di una titanica dissezione, ciò che Heisenberg chiama «il centro»: la funzione primaria, non derivabile da alcuna altra funzione.

Nella grande epifania cosmica celebrata dalla scienza pura, le costruzioni ludiche innalzate dalla tecnologia di massa perdono ogni loro potere mesmerico, e l'intelletto perviene, dopo una ricerca plurimillenaria, a quelle forme, logiche e numinose insieme, nelle quali vennero preordinate la genesi, l'evoluzione e la fine dell'intera realtà.

Oscar Piccini

Miss dagli occhi a mandorla



Londra — Shirley Lin, studentessa diciottenne di Formosa, sorride felice dopo aver vinto il titolo di «Miss China Town 1979» assegnato alla più bella tra le ragazze delle comunità cinesi di varie città inglesi. A sinistra, la reginetta Louisa Yu, 18 anni, di Hongkong. La «miss» ha vinto un premio di 500 sterline e una vacanza di due settimane a Hongkong. (Ap)

«NESSUN GRANDE INGEGNO E' SENZA PAZZIA» DICEVA IL FILOSOFO SENECA

Manie, difetti e «tic» sono la carta d'identità dei geni

Machiavelli, mentre scriveva i «Discorsi», amava vestirsi come un antico romano
Si narra che il poeta Byron allestisse sul suo corpo singolari «corse» di lumache

«Nessun grande ingegno è senza pazzia» diceva Seneca. E l'asserzione trova conferma da parte di molti psicologi storici biografi e studiosi. Ma c'è di più. Giambattista Vico sosteneva che il genio è tanto più poderoso quanto più debole è il senso del raziocinio. Il moralista francese Jean de La Bruyère osserva invece che «l'intelligenza spesso si slancia così in alto che lascia per terra il suo corpo». Il che vuol dire, in sostanza, che l'eccessiva arditezza del pensiero o i voli pindarici portino all'astrattezza e alla distrazione. E' comunque certo che i grandi geni sovente sono delle teste bislacche, vulcaniche e imprevedibili. Secondo alcuni psichiatri, anzi, stranezza vanità e sbadataggine, sono, per così dire, il «marchio di fabbrica» dell'uomo superiore. Il quale a volte si compiace volutamente di apparire sotto questa immagine forse per distinguersi dalla massa amorfa che lo circonda.

Attenzione, però! Con ciò non si vuol dire che tutti gli stravaganti e i vanitosi o gli svagati (di cui è zeppo il mondo) siano dotati del «non plus ultra» dell'intelletto. Tutt'altro. Matti, megalomani, presuntuosi e simili che si muovono dimenticando d'avere un capo sul collo ce ne sono a bizzeffe. E, ovviamente, non bisogna confondere il sacro col profano, il vero con il verosimile... Tuttavia, non ci sono grandi uomini senza essere contrassegnati da grandi stramberie. E non è raro il caso che — per vezzo o ghirizzo — costoro si divertano a uscire fuori dei gangheri del discorso per introdursi e introdurre l'interlocutore in un dedalo di ambigue considerazioni o tesi «sui generis».

Essere bizzarri, «bizantini», «irregolari» e irrequieti per loro è spesso questione quasi rituale, come a dire che essere «anormali» per essi è un fatto normalissimo. Difficile è infatti incontrare un sommo artista, un notevole scrittore, un insigne luminare della scienza o un mago di strategia militare che non abbia né manie né difetti, che sia senza fisime e bernoccoli e agisca in maniera «usuale». Probabilmente è anche per questo che — come afferma Jonathan Swift — quando appare un genio all'orizzonte lo si può riconoscere facilmente per il fatto che tutti si uniscono in lega «contro» di lui. E ciò non solo perché gli uomini superdotati talora sono invidiati, ma anche perché — con le loro stravaganze — sono tollerati a malapena.

Aneddoti illustri a questo riguardo ce ne sono a iosa. Si racconta, per esempio, che Gabriele D'Annunzio aveva la manìa di farsi reputare «cuoco» perfetto e «sarto per signora». E, quando aveva un po' di tempo, si esercitava sia nell'uno sia nell'altro «mestiere» non si sa con quale perizia. Ma, benché si trattasse di un semplice diletto o di un hobby, lui andava fiero di queste sue capacità. Indulgeva peraltro ad apprezzamenti sui vestiti delle dame e sulla moda, e si dichiarava pronto a battersi con i migliori «couturiers» dell'epoca. Affetto poi (se «affezione» si può chiamare) da un profondo senso di superstizione, credeva nel magico potere dei numeri. Per lui essi potevano essere latori di «scalogna» o di fortuna. E mai incominciava i suoi lavori il venerdì o negli altri giorni «nefasti» indicati nel calendario, mentre odiava terribilmente il 17: lo evitava a tutti i costi anche se, putacaso, il capitolo di un suo libro finiva con tale numero.

Analogo difetto assaliva, centinaia di anni prima, anche Archimede che, del resto, di cifre si nutriva fino a esserne ossessionato. E fino al punto da dimenticare perfino di mangiare. Sta di fatto che quando era immerso nei suoi interminabili calcoli, dimenticava di avere uno stomaco. Si ricordava di metter qualcosa sotto i denti solo dopo aver portato a termine le sue elucubrazioni.

«Eureka!»

Ma se, nell'ingerire una vivanda, gli sovveniva l'idea di una nuova formula, lasciava tutto a metà per riprendere gli studi prediletti. Il cibo poteva aspettare, ripeteva. Ed era inutile farlo tornare a tavola prima che avesse concluso le sue operazioni, e ne fosse pienamente soddisfatto. Proverbiale è la sua esclamazione «Eureka!», e quando gli uscì dalla bocca avendo trovato il peso specifico dei corpi, si dice che, per completare la sua opera, avesse addirittura resistito alle più impellenti necessità fisiologiche per circa dodici ore.

Succedeva più o meno la stessa cosa anche per Byron. Il grande poeta inglese (che peraltro temeva anche lui il 17) restava incollato a tavolino per intere giornate dimenticando il cibo, se non terminava una sua creazione. Ma questo è niente. Le sue stramberie sono ben più rimarchevoli. Si narra che quasi ogni giorno, distendendosi per terra, egli allestisse sul corpo singolari «corse» di lumache, di cui faceva abbondanti provviste. Alla bestiolina prima arrivata conferiva un premio, consistente nel darle la libertà.

Altro suo divertimento era il giocare a corda, come le ragazzine, il correre a perdifiato per la casa, e salendo su una sedia, il declamare roboanti discorsi politici. E non è tutto. Spesso i familiari lo sorprendevano inguainato in un abito sgargiante, di tipo orientale, davanti allo specchio dove si pavoneggiava come una vezzosa signora. Civetteria che lo rendeva felice.

Lo scrittore britannico, però, non fu né il primo né l'ultimo ad avere questa mania. Altrettanto accadeva per Machiavelli. Sebbene fosse perseguitato dai debitori, quando scriveva i «Discorsi sulla prima deca di Tito Livio» si impaludava in una specie di manto da antico romano. E con questo pompeggiava davanti all'armadio, e incedeva a passo di parata. Così per tutta la durata del lavoro per essere in carattere con l'opera. Se entrava qualcuno nello studio, egli s'inalberava e rispondeva in modo altezzoso, come se fosse proprio lui l'imperatore. Pura e semplice recitazione, la sua. Una finta «incarnazione» del protagonista dell'elaborato giacché, smettendo le sue fatiche, tornava ad assumere un contegno quanto mai serio e naturale.

Ma, a proposito di abbigliamenti sontuosi, un altro «fissato» era Riccardo Wagner. Amava la seta e il velluto come una gran dama. Alla sarta, la signora Bertha, che era una delle più richieste di Vienna, ordinava vestaglie da camera e corpetti di raso rosa pallido, azzurro chiaro e rosso fuoco con nastri color viola, e ancora di raso erano camicie e pantaloni. Questo per il vestiario casalingo. Per i vestiti da passeggio o da sera era lui stesso, un po' come D'Annunzio, a disegnare gli schizzi dei modelli desiderati. Non voleva fosse imitata la moda dei comuni mortali. E lui si reputava «immortale».

Baudelaire

Ma che dire delle stranezze di Baudelaire? Organizzava ogni settimana lauti banchetti fra amici e, poiché era un eccellente conversatore, prima d'iniziare la cena raccontava agli invitati fantastiche storie, spesso a sfondo tragicomico. Parlava di gente che resuscitava, di una teoria sulla metempsicosi tutta personale, di cani che diventavano persone e di persone che diventavano cani e s'immergeva in una lunga serie di narrazioni paradossali. Ma, con immensa sorpresa degli ascoltatori, cominciava il discorso quasi sempre con la frase «il giorno che uccisi mio padre». L'imbarazzo suscitato si risolveva, naturalmente, con un'omerica risata.

Non meno ilarità aveva acceso intorno a sé il grande Demostene. A causa della sua balbuzie, egli si recava vicino al mare e si rimpinzava la bocca di sassolini. Sperava che così facendo avrebbe curato il grave difetto che l'affliggeva. E, per fare allenamento, in casa saliva su un tavolo e improvvisava verbose prediche. Sentendo il padrone arringare una folla immaginaria, il suo cagnolino protestava abbaiando.

Imperterrito, il grande ateniese continuava a «favellare» senza prendere in considerazione gli «appelli» del suo miglior amico. Il vicinato pensava intanto che gli avesse dato di volta il cervello. Ma Demostene — principe ineguagliabile di oratoria, ad onta del suo difetto — era perfettamente sano di mente. E, com'è noto porgeva al pubblico saggi e salutari insegnamenti.

Difetti e menomazioni fisiche, però, non hanno mai guastato il rendimento dei grandi geni. La smemoratezza, per esempio, non rappresentò per essi mai un serio impedimento. Ne era afflitto Giuseppe Verdi, il quale non ricordava più nulla di quanto aveva composto (o detto) solo poche ore prima. Ed è per questo che portava sempre in tasca un grosso taccuino e almeno due penne.

Così fu pure per Giovanni Strauss, (che componeva a volte anche camminando), Leone Tolstoj, che pure annotava tutto su un libriccino affondato in una lunga saccoccia come un pozzo di San Patrizio, e il re della sinfonia, Beethoven, il quale ultimo rimase anche sordo, il che non fu d'ostacolo alla sua creazione.

Malattia a parte, però, intorno alla vita del grande maestro corrono i più incredibili aneddoti. Si dice che egli fosse di un'avarizia assurda. Spesso, pur non avendone bisogno, si rivolgeva a Goethe — di cui fu amico — per farsi dare piccole somme di denaro, senza poi preoccuparsi di restituirle. Per spilorceria, vestiva malissimo e si nutriva principalmente di legumi. Sempre assillato dal pensiero di «non farcela», non permetteva ai familiari spese che non fossero strettamente indispensabili. I colleghi Schubert, Liszt e Rossini lo sentivan sovente lamentare di aver paura di due cose: la morte e la miseria. E tutto ad onta della sua celebrità e del suo elevato benessere economico.

Caso analogo fu quello di Michelangelo. Ossessionato dall'incubo di finire in miseria (sebbene godesse di cospicui mecenatismi e fosse stato arricchito da tre Pontefici) era sempre naufrago nella più desolante tristezza. Il timore di non avere, un giorno, sufficienti mezzi di sostegno, lo rendeva taccagno riottoso scettico. Sarcastico verso chi gli faceva notare che in fondo i suoi guadagni erano abbastanza solidi, rispondeva che non era sicuro se in avvenire avrebbe avuto altrettanta fortuna. E in questo asserto si rifletteva un po' anche la sua modestia, oltre che la paura che non sarebbe stato più così bravo.

Tutto questo, invece, non sfiorò mai Gioacchino Rossini considerato un uomo oltremodo vanitoso e sicuro di sé. Una mattina, mentre correggeva una partitura, alla presenza di molti amici esclamò trionfante: «Con queste carte vado all'immortalità». Quando scriveva alla madre metteva invariabilmente sulla busta «Alla signora Rossini, madre dell'incomparabile maestro». E allorché eseguì in privato «Il Barbiere di Siviglia», se ne uscì con una battuta che raggiunse il primato dell'immodestia: «Vi farò ascoltare il più grande capolavoro di tutti i tempi!».

Martin Lutero

Prima di lui Martin Lutero aveva affermato «oggi soffro ma sarò eterno». Benvenuto Cellini gridò al maggiordomo di Cosimo de' Medici: «Di pari vostri ne va dieci per uscio e delli pari miei ne va forse uno per mondo». Anche il Leopardi, in un momento di sconforto, disse dal canto suo: «So che mi chiamano pazzo, come so anche che tutti gli uomini di genio hanno questo nome». Ugual considerazione aveva di sé lo stesso Galilei quando nessuno credeva alle sue teorie. «Chiamatemi folle o quel che volete, ma io sono un grandissimo cervello, e solo i posteri se ne accorgeranno».

Questo, dunque, sta a dimostrare che i grandi uomini spesso s'identificano (o sono identificati) con la pazzia. Lo conferma anche il fatto che molti di essi conclusero in una casa di cura l'ultimo capitolo della propria esistenza. Torquato Tasso, Guy de Maupassant, Schumann, Nietzsche sono alcuni tra i più importanti. Per altri le cose finirono male a causa dello stravizio, dell'alcool e anche della droga. Ma di debolezze e vizi d'ogni genere, parlando di questi personaggi, si potrebbe scrivere un trattato. Come si spiega questa sregolatezza scientificamente? A parte ogni altra considerazione, gli è che — secondo Pasteur — «il genio è un essere "anormale"». Ciò spiega l'atteggiamento fuor delle righe, il coraggio di superare ogni convenzionalismo e le logore etichette sociali. E forse sta qui il fascino, di questi superuomini che poi si trasforma in una forza magica capace di addomesticare l'opinione pubblica e di richiamare la gente verso il proprio ingegno. In fondo, come sosteneva Mazzini, i cervelli più alti sono un po' i messaggeri, gli innovatori e i creatori mandati da Dio sulla terra.

Violetto Polignone

UN LIBRO POETICO DEDICATO AI MONACI E AI CONTADINI DEGLI ANNI SETTANTA

Le suggestioni dell'«ordinotte»

Enzo Fabiani alla ricerca della pienezza fideistica e artistica di altri tempi

L'ordinotte è il suono di campana che si scioglie ogni sera sul tardi, detto anche suono del Requiem. L'antichissima usanza resiste ancora in molte parti nonostante la ventata devastatrice del post-concilio, della crisi religiosa e del modernismo paolino. Questo suono che si spande nella notte sembra che raccolga in un ultimo velo di quiete le mille cose caduche del giorno appena chiuso. E a tutto ciò si direbbe quasi che imprimesse un sigillo di mesta solennità, che denota un segno dell'eterno se non altro perché richiama alla memoria dei defunti. A tale segno e a tale momento di cristiana suggestione risale il titolo che Enzo Fabiani pone al suo nuovo libro poetico, appunto «Ordinotte» (ed. Rusconi). Il volume inoltre porta una dedica non meno eloquentemente significativa nella sua originalità, che così dice: «Ai monaci e ai contadini degli anni Settanta».

Ci voleva quindi il coraggio del credente e la sensibilità intelligente del poeta vero per non curarsi del principotto di turno, che, a quanto pare, attualmente è un demenziale femminismo, e volgere il proprio omaggio ai monaci ed ai contadini. Proprio a questi nascosti, misconosciuti e superstiti continuatori ed eredi delle due complementari componenti della più salvifica e progressiva civiltà del mondo, ossia quella dimensione esistenziale agricola e quella della spiritualità cristiana.

Con questo però non si vuole dire che Fabiani si esprime in tale modo sulla spinta di un sentimento del tutto disinteressato. L'interesse deriva dal fatto che egli affonda le sue radici di uomo civile e soprattutto di artista nei suddetti due mondi: in quello contadino e in quello religioso. Il che poi spiega meglio il peculiare tentativo di Fabiani, che è precisamente quello di percepire, in forza della sua stessa anima artistica, un segno rimarchevole della pienezza fideistica ed artistica di altri tempi. Ovvero di epoche grandi in questo senso, per tradurlo, attraverso l'entità del linguaggio, alla luce dei tempi nuovi, cioè in rapporto alla realtà presente, e a volte addirittura al fatto cronachistico. Questo pare davvero il carattere fondamentale del lavoro di Fabiani, che peraltro ci era già parso di cogliere in altri suoi libri, seppure in modo non ancora risolto in tale evidente connotazione.

Oltre tutto poi quest'ultimo dato sancisce la conferma della completa estraneità di Fabiani ad ogni raggruppamento gregaristico e da ogni moda imperante e vociferante. Non meno riconoscibile è la sua posizione di autonomia e di affiancamento nei confronti dei nomi più canonizzati del periodo in corso. Riguardo a costoro è doveroso sottolineare che Fabiani, anche come critico militante, è uno dei pochi a non lasciarsi andare a nessun tipo di timore e di sottomissione reverenziale, e uno dei pochissimi a non tributare supinamente le puntuali laudi a qualsiasi cosa esca dalla loro penna.

Non di rado piuttosto che prodigarsi in tali occupazioni si sofferma con la necessaria attenzione, e con incontestabile merito sui nuovi nomi, e specialmente, ogni volta che si presenta il caso, su quelle figure dall'autentico e rilevante ingegno a cui, soprattutto a causa dei potenti di turno, si sono fatte mancare le condizioni per presenziare in qualche misura nel campo artistico-culturale.

Naturalmente fare questo significa assumersi davvero la parte non comoda e né leggera del poeta d'oggi. Cioè la parte che non si esaurisce nell'impegno creativo, ma che comporta anche quello della difesa della poesia e del servizio alla poesia. Purché naturalmente non sia in rapporto al predominio di un nome, ma in rapporto alla verità, specialmente quando questa contrasta con il conformismo e con viltà generale.

Va anche sottolineato che questo libro si differenzia dalle precedenti operazioni di Fabiani nel disegno della impostazione complessiva. Non è infatti composto, da una serie di brani lirici, ognuno compiuto e risolto in sé stesso, ma si forma di un certo numero di sezioni, precisamente nove, ognuna delle quali a sua volta si divide in più parti.

Da notarsi inoltre che ognuno di questi capitoli lirici, o più precisamente poemi, è preceduto da un breve brano in prosa, che in certi casi è uno stralcio di cronaca giornalistica: da qui l'autore trae lo spunto iniziale, e latente, per il suo conseguente e consecutivo svolgimento lirico.

Non si pensi però ad una lettura in chiave estetico-poetica della stessa materia cronachistica, in quanto l'azione poetica viene mossa in un senso molto diverso. Diciamo diretto principalmente a cogliere il fatto ad un limite di latenza a cui non può arrivare l'occhio comune ed usuale.

Ne deriva una materia che cresce su sé stessa, in quanto dallo sviluppo di uno spunto ne scaturisce un altro e poi uno successivo. Il procedimento però si muove su due direttive, cioè su quella dei contenuti, in cui il dato iniziale viene assorbito, elaborato e trasfigurato dal motivo religioso, e su quella della costruzione strutturale e linguistica. Tale linguaggio infatti conserva una continua a peculiare impronta, e nello stesso tempo si acconsente una certa varietà di toni e di metro.

La levigata solidità epigrammatica di Fabiani, che ha trovato il suo acume nelle «Ferite», qui si è scongelata e ammorbidita fino a farsi più voluminosa ed estesa, e quindi più malleabile e cangiante in ordine ai contenuti che assume. Ciò però in una linea di sintesi tra ricerca di nuovi sviluppi, dal punto di vista tecnico - espressivo e di rielaborazione di certi esempi non perituri sia dal canto poetico come di quello liturgico.

Il risultato, bisogna, dirlo, talvolta soffre di quello che probabilmente è il punto debole di Fabiani, o comunque della sua più insistente insidia, cioè di uno smarrimento nella oscurità, o meglio di un opaco ermetismo non sempre motivato dall'assunto discorsivo ed espressivo. E infatti tanto meno l'autore risente di questa insidia e tanto più profittevolmente egli consegue il frutto, indubbiamente apprezzabile, del suo altrettanto sicuro spirito artistico.

Giuseppe Solardi

Singer: «Gimpel l'idiota»

Isaac Bashevis Singer: «Gimpel l'idiota»; ed. Longanesi, LiLre 5.500.

Chi ci crederebbe? Ogni tanto il premio Nobel rende giustizia a chi lo merita. Nel nostro caso a Isaac Bashevis Singer, uno scrittore polacco, tenacemente ancorato a una lingua che non si parla più (l'yddish degli ebrei orientali), che pubblica i suoi racconti a puntate su un quotidiano senza nome ed era praticamente uno sconosciuto prima di ricevere il Nobel per la letteratura.

Da pochi giorni l'editore Longanesi ha riproposto una nuova edizione di «Gimpel l'idiota», un volume di racconti vissuti, o sognati, da Singer nella Frampol del primo Novecento.

Indifferente alle polemiche sulle avanguardie, sugli intellettuali; a volte smagato; a volte concitato; sempre sapida la prosa come in certe pagine di Andric ne «Il ponte sulla Drina», Singer canta lo shtetl che non esiste più.

Laddove Andric nel mutare delle vicende pose il ponte di Visegrad quale segnatempo titanico, muto e indifferente allo scorrere delle acque della Drina e al susseguirsi degli imperi, Isaac Singer pone Frampol quale entità capace di ritenere avvenimenti storicamente forse più quotidiani, vissuti da un popolo emarginato, in attesa del «nostos» alla Terra promessa. E solamente la tensione dell'attesa, esuli per esistenza, suffraga la melanconica melodia di una cultura.

Non appena la Terra da promessa diviene attualità, Singer la rifugge perché snaturante l'indole degli uomini dello shtetl, la sua propria indole. Ne «Il mentore», un racconto della raccolta «Un amico di Kafka», Singer sembra rifiutare la nuova realtà statale. Israele: l'utopia di Moshe Blecher il lattoniere di via Krochmalna, che conosceva a memoria le Scritture, che leggeva i giornali alla ricerca di notizie sulla Palestina («Alla corte di mio padre»), che, finalmente in partenza, prometteva di spedire a quelli che rimanevano sacchi pieni di terra santa, la terra degli antenati, la terra degli alberi da fico, dei datteri, delle mandorle, dove le capre mangiavano il pane di San Giovanni, e dove ora gli uomini costruiscono colonie, dove si vive come i goym, dove il sacro è divenuto ritualità vuota, dove si parla piuttosto inglese e francese che yddisk.

Allora Singer preferisce riprodursi uno shtetl negli Stati Uniti, incapace di rinnegare una condizione millenaria di diversità, deicida e usuraia, insomma da sporco ebreo.

Questo sporco ebreo che, come Gimpel, preferisce essereidiota per tutta la vita che cattivo per un'ora sola.

Lub.

GIORNALE DI TRIESTE

SCONTATO UN AUMENTO A PARTIRE DAL 2 MAGGIO

I bus saranno più cari: biglietto a 200 o 300?

Gli abbonamenti a 5 e 7 mila lire - Difficile decisione

Tre proposte di adeguamento delle tariffe degli autobus sono state messe a punto dalla commissione amministratrice dell'azienda consorziale trasporti, che ha deciso di rimettere all'assemblea dell'Act ogni scelta in merito al ventilato aumento del prezzo dei biglietti del servizio di trasporto pubblico, a fronte delle precise disposizioni di legge di carattere finanziario che regolano la gestione delle aziende municipalizzate.

E' stata questa la conclusione alla quale la commissione, presieduta dal repubblicano Rossi, è giunta al termine della sua ultima seduta, nella quale è stato anche approvato il bilancio di previsione per il 1979. Sia sul bilancio sia sulle tre ipotesi di adeguamento tariffario, spetterà ora all'assemblea consorziale di pronunciarsi. L'assemblea non è stata ancora convocata, ma si terrà, con tutta probabilità, entro la fine del mese e avrà i due importanti argomenti ai primi punti dell'ordine del giorno.

Ma veniamo più specificamente alle proposte di aumento del prezzo dei biglietti del bus, che sono state affacciate dalla commissione in relazione all'obiettivo di assicurare all'azienda un gettito di due miliardi all'anno, salvi un deprecato ridimensionamento del servizio o ripercussioni sulla sua efficienza.

La prima prevede l'elevazione del costo del biglietto a 300 lire, soluzione questa che viene indicata come l'ottimale ai fini di un rilancio dell'azienda municipalizzata, ma che difficilmente potrà essere varata dall'assemblea. La seconda, quella cui intanto è stato vincolato il bilancio di previsione, prevede che il costo del biglietto salga da 100 a 200 lire (300 lire due tratte, 400 tre tratte), nonché l'aumento dei tesserini mensili da 3 a 5 mila lire per una linea e da 4500 a 7000 lire per l'intera rete.

La decorrenza degli aumenti è stata preventivata a partire dal 2 maggio. Una terza ipotesi configura le conseguenze del mantenimento dei prezzi agli attuali livelli. Ogni decisione, come detto, spetterà all'assemblea e gli organi amministrativi non nascondono le difficoltà di un accoglimento della proposta inserita nel bilancio. Frattanto, le ipotesi di adeguamento tariffario verranno discusse con le forze politiche, sociali e sindacali e con le rappresentanze periferiche.

RIPRENDE IL DIBATTITO

Sfilata di oratori sul bilancio comunale

Non festeggeranno il Carnevale i consiglieri comunali, impegnati questa sera e ancora lunedì nel dibattito sul bilancio di previsione, che andrà in votazione mercoledì delle Ceneri. Anzi, dato il cospicuo numero di consiglieri iscrittisi a parlare, l'inizio delle sedute di lunedì, martedì e mercoledì è stato anticipato di un'ora, alle 17.30.

L'intenso calendario dei lavori consiliari è stato concordato dai capigruppo consiliari, i quali hanno altresì convenuto sull'opportunità di sorteggiare l'ordine secondo il quale i singoli oratori prenderanno la parola. Così, per questa sera (la seduta avrà inizio alle 18.30 e la prima ora sarà dedicata alle interrogazioni), interverranno, nell'ordine, i seguenti nove consiglieri: Padoa (indipendente Dc), Chersi (Dc), Di Giorgio (Msi), Del Campo (Pci), Sai (Dc), Pecol Cominotto (Pr), Dolcher (LpT) Benedetic (Psi) e Spetic (Pci).

Dieci i consiglieri iscrittisi a parlare lunedì. La seduta avrà inizio alle 17.30 (una proposta di anticipare la riunione alle ore 15 è stata bocciata dalla maggioranza dei capigruppo) e la serie degli interventi sarà aperta da Bartoli (Dc), cui seguiranno Marta Ivasich, Scarpa (Dc), Lokar (Us), Lanza (Psdi), Gambassini (LpT), Depolo (Msi), Orlando (Dc), Biava (Pci) ed Ercolessi (Pr).

La serata di «martedì grasso» verrà trascorsa in aula in compagnia, secondo l'ordine sorteggiato, di Pannella (Pr), Capecchi (Dc), Almirante (Msi), Abate (Dc), D'Amore (Psi), Cantoni (Dc), Monfalcon (Pci), Giuricin (LpT), Marchesich (Mit) e Pacor (Pri).

Seguiranno il giorno dopo le repliche dell'assessore al bilancio, Bassani, e del sindaco Cecovini, e le dichiarazioni di voto dei rappresentanti delle dieci formazioni politiche presenti in Consiglio; infine, a tarda sera, il voto per il quale la Giunta Cecovini si è impegnata a rispettare il termine ordinativo, ma non perentorio, del 28 febbraio fissato dalle recenti disposizioni di legge.

PER LE PENSIONI

L'Inps annuncia altri ritardi

La direzione della sede di Trieste dell'Inps informa che, a causa di asseriti, imprevedibili inconvenienti tecnici, le pensioni di categoria PMO dovranno subire un ulteriore breve ritardo, per cui, tenuto conto della giornata festiva, non potranno essere messe in pagamento prima di lunedì 26 febbraio.

L'Inps precisa inoltre che sono in corso le spedizioni agli uffici pagatori dei mandati di pagamento delle pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti e autonomi (categorie SO e similari); pertanto, la rata di febbraio-marzo di tali pensioni potrà essere riscossa, nella nostra provincia, da venerdì 2 marzo.

L'Inps assicura, con l'occasione, che dal bimestre marzo-aprile, le rate di pensione saranno corrisposte regolarmente alle consuete scadenze.

Vice-ambasciatore USA ricevuto da Comelli

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto ieri mattina a Trieste, in visita di cortesia, il vice Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, mr. Allen H. Holmes.

Indice dei prezzi: aumento del 13,2%

L'indice dei prezzi al consumo è cresciuto nel gennaio scorso, rispetto allo stesso mese dell'anno passato, del 13,2 per cento. In base ai dati forniti dall'ufficio statistica del Comune, l'aumento maggiore si è avuto nel settore dell'abitazione (+24,9 p.c.); seguono i prodotti alimentari (+15 p.c.), le spese varie (+12,4), l'abbigliamento (+8,2), elettricità, gas e combustibili (+6,9).

CALENDARIETTO

Oggi: San Policarpo. — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 17.42; la luna si leva alle 4.12 e cala alle 14.01.

Ieri: temperatura massima gradi 7,4, minima 1; pressione millibar 1025,5 in lieve diminuzione; umidità 23 per cento; vento 18 km orari da Nord-Est; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,7.

Farmacie in servizio diurno: (dalle 13 alle 16): corso Italia, 14 tel. 31661; via Giulia, 14 tel. 572015; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera, 172 tel. 55396.

Farmacie in servizio serale: (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), telefono 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4 (tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Telefono amico: n 766666 - 766667.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

MIGLIAIA DI PERSONE COMMOSSE AI FUNERALI DI NEREO ROCCO

Un addio di folla al «paron»





Nereo Rocco è da ieri sepolto nella tomba di famiglia, nel campo terzo del cimitero di Sant'Anna. Poco lontano dallo stadio di Valmaura che lo vide iniziare la sua epopea di calciatore e di allenatore. Alcune migliaia di persone hanno seguito i funerali, che si sono mossi alle 11 dalla stanza mortuaria del camposanto. Il feretro, portato a braccia, è stato dapprima traslato nella chiesetta del cimitero per la celebrazione del rito funebre e quindi, poco distante, è stato inumato sotto i lastroni di pietra antistanti la cappelletta dei Rocco.

Nelle prime ore della mattina, pochi intimi hanno potuto vedere per l'ultima volta il «paron». Poi, in forma privata, com'era desiderio della famiglia, la salma è stata trasportata dall'obitorio dell'ospedale Maggiore a Sant'Anna. Quando vi è giunta, già centinaia di persone affollavano il piazzale d'ingresso del cimitero. Altre si sono via via aggiunte. Lungo i vialetti che portano alla cappella si sono formate due ali di folla.

Non c'erano solo gli sportivi, i tifosi, gli amici di quel mondo nel quale Rocco si è conquistato la fiducia, la benevolenza, la gloria. C'erano naturalmente anche loro, numerosissimi: vecchie glorie del calcio italiano, giocatori di diverse squadre di serie «A», i nomi più in vista dello sport nazionale, e i dirigenti di organismi calcistici federali. Ma c'erano pure persone che hanno voluto testimoniare, con la loro presenza, la propria simpatia, il proprio affetto ad un uomo che è stato un triestino alla ribalta delle prime pagine, che è sempre rimasto legato a Trieste, che ha sempre onorato la sua città natale.

Un libro «in memoria», posto su un tavolino coperto da un drappo nero che era all'esterno della cella mortuaria, accanto alla cancellata di ferro dell'ingresso al camposanto, si è in breve riempito di firme. Per tutti non è stato certo possibile avvicinarsi al feretro, nell'angusta stanza dove erano raccolti la moglie Maria, i figli Tito e Bruno con le mogli, la sorella del «paron», Silvana, pochi altri congiunti e gli amici, vecchi e giovani, i più cari. Tra gli altri Sergio Pison, Gianni Rivera, Valcareggi, Nino Benvenuti. Ma ci fermiamo qui perché l'elenco sarebbe lungo.

Nel tragitto verso la chiesa, il feretro, portato a braccia da Benvenuti, Rivera, Albertosi, Bigon, Facchini e altri giocatori del «suo» Milan, era preceduto dai gagliardetti, listati a lutto, delle maggiori squadre (Milan, Torino, Inter, Padova, Fiorentina e quello, rosso, della Triestina). Quasi una cinquantina di ghirlande seguivano appresso. Oltre alle corone di fiori inviate dalle squadre calcistiche, quelle — per citarne alcune — della Federazione italiana gioco calcio, del Comitato olimpico, dell'Associazione italiana calciatori, di quotidiani sportivi, del presidente del Milan, Felice Colombo, di Gianni Belrosso, dell'Associazione nazionale dei Milan Club (numerose le delegazioni del sodalizio giunte da varie parti del Nord Italia). E, ancora, le ghirlande di giocatori amici: una di Gianni Rivera: una, enorme, con i nomi di Hamrin, Schnellinger e Cudicini.

Nella piccola chiesa circolare di Sant'Anna si sono stipate decine di persone. Gli altri sono rimasti fuori: una grande platea che ha seguito la messa e l'omelia officiata da don Francesco Ferraudo, assistente religioso, predicatore, cappellano dell'Associazione calcio Torino — un uomo corpulento, dai capelli bianchi, dalla voce profonda — attraverso gli altoparlanti esterni.

Don Francesco, legato da lunga amicizia a Rocco, ha invitato al raccoglimento e più volte, non solo nell'omelia, ha parlato del suo caro Nereo, ricordando episodi vicini e lontani, sostenendo i familiari nei momenti di maggior commozione attraverso il riferimento alla speranza della fede. Fuori la grande folla è rimasta in assoluto silenzio. «Chi è stato Nereo? Non solo il grande tecnico — ha detto don Francesco — ma più di tutto un maestro di umanità, una umanità straripante: c'era qualcosa in lui, quando l'incontravi, che un altro non poteva darti».

Accennando al rapporto di Rocco con i giocatori, don Francesco ha soggiunto: «A lui importava molto della vita, delle vicende personali dei calciatori, perché era un uomo di cuore: un esempio da imitare». Più tardi, officiando il rito, lo stesso don Ferraudo, che aveva vicino il confratello don Bruno, ha chiamato a sé «siora Maria», e l'ha abbracciata a lungo. A mezzogiorno il feretro sempre portato a braccia, questa volta anche da alcune «vecchie glorie» della Triestina, ha percorso, fra due emicicli di folla che nereggiava fra le tombe, l'ultimo tragitto. Oltre ai parenti, davanti alla pietra tombale, hanno compiuto il mesto omaggio alla salma, versando la manciata di terra sul feretro, Colaussi, Rivera, Benvenuti e padre Eligio, l'ex consigliere spirituale del Milan. Attorno, fotografi e giornalisti giunti da tutta Italia. Il tramite, nella drammaticità dell'istante, con quanti in quel momento avrebbero voluto essere presenti.

Nella giornata di sole, sotto l'azzurro del cielo, si è levata qualche ventata di bora, rude e gagliarda, tutta triestina, com'era lui, «paron Rocco». E' stato così l'ultimo saluto degli uomini, degli sportivi, dei concittadini, a Nereo Rocco, morto nella nostra, la sua città. Ora il «paron» giace nella tomba di famiglia, assieme ad altre otto salme. L'ultima ad esservi deposta fu, il 2 maggio del 1973, Giovanna, zia acquisita di Nereo.

Baldovino Ulcigrai

E' DA TEMPO SOFFERENTE DI DISTURBI AL CUORE

Il vescovo all'ospedale dopo una crisi cardiaca

Mons. Bellomi affaticato dalla mole di lavoro in curia



Non sembrano destare particolari preoccupazioni — secondo i sanitari — le condizioni di salute del vescovo Bellomi, ricoverato lunedì notte, poco prima delle due, all'Ospedale Maggiore per un attacco di cuore.

Appena arrivato al pronto soccorso, accompagnato dal segretario, mons. Bellomi è stato accolto dal medico di turno, dott. Dolhar, che, viste le condizioni del vescovo, ne ha disposto l'immediato ricovero nella divisione cardiologica, per cui è certo che si possa escludere l'ipotesi dell'infarto. Mons. Bellomi, che ha 50 anni, già da tempo avvertiva disturbi al cuore, probabilmente acuitisi per i continui impegni e lo stress derivante dalla mole di lavoro.

Mons. Bellomi è ricoverato nell'unità coronarica della divisione di cardiologia, diretta dal prof. Fulvio Camerini, che ieri mattina ha escluso l'ipotesi di un infarto e si è mostrato abbastanza ottimista sulle possibilità di pronta ripresa del vescovo. La prognosi, però, sarà sciolta solo fra quattro o cinque giorni. E' probabile dunque che la degenza in ospedale non si protragga per più di una o due settimane.

Le visite sono per ora categoricamente escluse, anche perché l'unità coronarica è situata in un'unica stanza divisa in più «box» nei quali sono ricoverati contemporaneamente più cardiopatici. Al vescovo sono intanto pervenuti messaggi di augurio per una pronta guarigione da parte di autorità cittadine e regionali.

Delle sue condizioni di salute si è subito interessato anche l'arcivescovo mons. Santin, che ha fatto pervenire all'infermo un caloroso augurio di pronta guarigione. Veronese, ex assistente spirituale all'Università cattolica di Milano, mons. Bellomi assunse la guida della diocesi triestina nel novembre del 1977, dopo il breve periodo di amministrazione apostolica dell'arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin.

Gruppo cronisti

Proseguono al Circolo della Stampa le votazioni per l'elezione dei delegati al congresso nazionale dell'Unci, convocato dal 2 al 7 aprile a Livorno - Isola d'Elba. Gli appartenenti al Gruppo giuliano cronisti possono votare anche oggi, durante l'orario d'ufficio.

FIAMME IMPROVVISE NELLE STALLE

Incendio all'ippodromo provocato da un cavallo

«Aspes», cavallo di razza, è stato nello stesso tempo autore e vittima di un incendio scoppiato ieri pomeriggio a Montebello. L'animale, subito soccorso e curato dal veterinario dott. Cavalcante, versa ora in gravi condizioni. Il cavallo ha riportato ustioni in varie parti del corpo, la bruciatura della coda, delle ciglia e di parte della criniera. Il povero cavallo ha respirato a lungo il fumo densissimo che aveva invaso la scuderia, suscitando il panico tra gli altri cavalli sistemati nei vari box.

L'incendio — stando a una ricostruzione fatta dagli esperti — deve essere stato provocato da una scintilla provocata dallo scalpitare dell'animale. Muovendo nervosamente la zampa sulla lastra di pietra del pavimento, «Aspes» può avere provocato una scintilla con il ferro dello zoccolo, che ha incendiato la paglia.

Le fiamme si sono levate subito alte, avvolgendo l'animale. Il fumo provocato dall'incendio è stato notato da un inserviente, Otello Giombetti, il quale ha dato subito l'allarme, avvertendo l'elettricista di turno che nella scuderia di Nicola Esposito doveva essere accaduto qualcosa di anormale. I due uomini hanno forzato la porta d'entrata della scuderia e sono entrati.

Nonostante il fumo densissimo, che non permetteva di vedere a un metro di distanza, i due sono riusciti ad aprire la chiusura del box, liberando non solo «Aspes» ma anche gli altri tredici cavalli che, come impazziti, sono usciti all'aperto gettandosi al galoppo giù per la breve discesa che porta alla pista. «Aspes», invece non era in condizioni di fuggire e si è lasciato medicare. Poi è stato accolto in una scuderia vicina e medicato.

Contro il camion del latte



(Italfoto)

Fragoroso scontro, ieri mattina, con un ferito leggero, in via D'Alviano. In una collisione con la «Bmw 1800» targata Ts 205943, un grosso autocarro messinese (Me 230326) adibito al trasporto di latte è rimasto inchiodato in mezzo alla carreggiata di via D'Alviano a causa di una rottura del meccanismo del cambio. E' stato necessario l'intervento della autogrù gigante dei vigili del fuoco per rimuovere il camion. Il conducente della «Bmw» finita poi sul marciapiede, Mario Stepancich, di 33 anni, ha riportato lesioni giudicate guaribili in una settimana.

STATO CIVILE

NATI: Ricci Diego; Klatowsky Doriana; Rodela Valentina; Kocjancic Roberto; Codnich Michele.

MORTI: Rocco Nereo, di 66 anni; Hlaj Giovanni, 31; Collini Giacomo, 61; Zagato Dino, 68; Degano ved. Passone Pasqua, 73; Sepi in Mosetti Miranda, 66; Siraco Andrea, 7; Cernigoj Enrico, 81; Udine Libero, 69; Sestan in Sestan Veronica, 70; Gregoric ved. Litteri Annita, 75; Dellore ved. Oberti Anna, 83; Donda Andrea, 3 mesi; Music Albina, 69; Sgrablich ved. Massarotto Antonia, 95; Passerini Maria, 73; Madalozzo ved. Mauri Gisella, 84; Hervatin Antonio, 63.

Divieto di transito — Con ordinanza del sindaco è stato disposto il divieto di transito a tutti i veicoli sulla strada comunale interna non asfaltata che collega Trebiciano a Banne, con deroga soltanto per i mezzi agricoli, per quelli dei servizi di manutenzione e difesa del patrimonio boschivo-forestale e per quelli autorizzati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'opinione di Guido Miglia sul problema delle minoranze

Per affrontare il futuro, chi è minoranza deve prima di tutto conoscere la lingua della maggioranza - Il bilinguismo non deve far paura a nessuno

Dopo un lungo silenzio Guido Miglia esprime in questa lettera aperta la sua opinione sulle polemiche attuali nella vita di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, in particolare sulla questione controversa del bilinguismo.

Caro direttore, rompo quasi un anno di silenzio con questa lettera, per dire la mia gratitudine a te, a tutti gli amici e ai lettori che hanno voluto esprimermi la loro solidarietà, la loro affettuosa parola di speranza. Il mio silenzio però non si giustifica soltanto con i motivi personali, familiari che hanno pure inciso nel profondo, ma anche con molti ripensamenti critici, maturatisi in me in questi ultimi anni, davanti a tutti i problemi che toccano da vicino noi confinari, dall'una e dall'altra parte.

Per cercare la quiete, la solitudine, i grandi spazi che ancora riescono a confortarmi, continuo ad andare sempre più spesso in Istria, ma anche sul Carso, e cerco sempre di entrare nella realtà umana e sociale e politica dei nostri vicini interlocutori, pur con l'anima dell'esule, che negli anni dell'odio ha creduto di abbandonare la propria terra natale, di lasciare lontano le proprie radici, con un'amarezza ed una difficoltà quotidiana che chi non ha perduto la propria patria non può nemmeno immaginare.

Ed è qui, in mezzo a queste vaste solitudini, e parlando a cuore aperto sia con i nostri rimasti, sia con i nativi di lingua diversa, è qui che si stanno maturando in me nuove riflessioni, ch'io vorrei porre all'attenzione dei nostri lettori, anche perché credo siano motivi che stanno al fondo delle polemiche attuali nella vita della città e della Regione (o meglio di quanto è rimasto della nostra Regione).

Vorrei distinguere fra gli istriani di lingua veneta che continuano a vivere nell'Istria e nel Quarnero, e coloro che abitano al di qua del confine, sia sloveni che italiani: perché i loro problemi sono molto diversi. Ne tocco uno solo, che mi sembra il più significativo, il più emblematico fra tutti: molti appartenenti alla nostra minoranza mandano i loro figli nelle scuole di lingua croata, e per questo motivo le scuole della minoranza italiana sono ogni anno più striminzite, malgrado i grandi sforzi finanziari fatti persino da Roma tramite qualche ente che opera a Trieste. Chi non conosce la nostra realtà, e vede tutto con la abituale nostra superficialità, e con il nostro modo retorico e parolaio di risolvere i problemi, non sa spiegarsi questo fatto, e magari sospetta della nostra gente, come accade per tante cose che avvengono a Trieste e nell'Istria.

Tanta parte della nostra minoranza preferisce immettere i loro figli nel mondo della nuova Nazione di appartenenza per farli crescere con maggiore armonia, con maggiori possibilità di avvenire, con maggiori speranze, e senza alcun complesso di inferiorità: evitare cioè tutto ciò che è accaduto in questi trent'anni alla generazione dei padri, dopo la lacerazione dell'Istria, dopo il tremendo esodo della popolazione.

A casa continuano a parlare il dialetto veneto-istriano, ma la nuova cultura è quella del mondo diverso che vive da per tutto, e che regola tutte le azioni di ogni cittadino. A me sembra — vista la realtà dell'Istria com'è, e non come noi vorremmo che fosse — che questi genitori abbiano ragione: chi è minoranza, per avere davanti a sé vita e pace e forza per affrontare il futuro, deve prima di tutto conoscere la lingua della maggioranza; senza il possesso completo e definitivo di questo strumento essenziale di comunicazione non si conta nulla, e si vive da emarginati, da falliti, da esuli in patria.

Questo è il problema più acuto di tutte le minoranze, a cominciare dagli sloveni a Trieste e a Gorizia e sul Carso: se non avessero conosciuto e parlato da tanto tempo la lingua italiana, oggi essi non conterebbero nulla nella nostra realtà, vivrebbero sempre come degli inferiori, covando dentro un sentimento di vendetta e di rivalsa, come avvenne durante i decenni tragici della schiavitù fascista.

Si capisce, c'è anche un altro modo per far vivere le nostre scuole di lingua italiana, ed è quello di insegnare molto bene non soltanto la nostra lingua, ma ancora di più quella croata: ciò che a me, uomo di lunga esperienza scolastica, sembra molto difficile nelle situazioni attuali.

C'è però ancora un motivo alla radice di questo indebolimento progressivo delle nostre scuole, ed in generale della possibilità di una nostra incisiva influenza culturale: e questo è dato dalla continua erosione delle istituzioni italiane, dal decadimento del costume del nostro paese, dalle inaudite violenze di piazza.

Tutte queste cose, ed altre ancora, se indeboliscono in noi il senso dello Stato, provocano al di là del confine dei vuoti spaventosi, dei disorientamenti dolorosi, dei complessi di colpa da cui è assai difficile liberarsi. Perché chi vive da minoranza sente con tanta maggiore sensibilità le crepe e le colpe della Nazione di origine, e le soffre in mezzo ad un ambiente che non è per niente disposto a condividerle o a comprenderle.

Sono questi temi di discussione, caro direttore, che credo utile portare davanti all'opinione pubblica, proprio da parte di uno che ha vissuto nel profondo la lacerazione dell'esodo. E per dire una parola sui problemi nostri del bilinguismo, sia consentito di affermare — a chi da trent'anni vive appartato, fuori dai partiti politici, ma anche fuori dalle liste locali, basate più sui dissensi e sul malcontento che sui grandi temi della costruzione di una comunità più giusta, più civile, più aderente al proprio territorio — che il bilinguismo non deve far paura a nessuno, se si vogliono affrontare le questioni che ci riguardano con uno spirito nuovo, europeo, che sappia guardare oltre lo stretto confine, che non creda più alle rivendicazioni territoriali, agli irredentismi, alla retorica patriottarda che già ci ha portato il confine da Zara e da Lussino, da Fiume e da Pola alle porte di Trieste, sempre in nome di una presunta superiorità razziale e nazionale, che poi non esiste, perché ogni uomo, ogni comunità conta per il suo valore, per i suoi sacrifici, per il suo lavoro, indipendentemente dalla lingua in cui nasce e si sviluppa.

Se la nostra classe dirigente, e non solo gli uomini che hanno coscienza di confinari, conoscesse la lingua del nostro vicino interlocutore, come gli sloveni e i croati che vivono accanto a noi conoscono la lingua italiana, allora questo sarebbe un segno di grande progresso e di vera amicizia fra le due parti: si aprirebbe veramente davanti a noi una nuova possibilità di comprensione, di dialogo alla pari, di amicizia feconda con un popolo che da sempre ci è accanto, e che non può e non deve sentirsi né inferiore né superiore rispetto alle nostre comunità, sia al di qua che al di là del nuovo confine tra i nostri due paesi. Con amicizia

Guido Miglia

SEGNALAZIONI

Sull'«apocalisse» di Cassola

Pubblichiamo due interventi sulla polemica suscitata dalla lettera dello scrittore Carlo Cassola sulla prossima «fine del mondo», su Trieste e i triestini.

«Che Cassola viva di "romanzi" non nuoce a nessuno, ma che egli viva nel "romanzo" suo personale e che poi in esso voglia condurci tutti è cosa ben diversa. Non che lo scrittore abbia torto a dire quanto sia inutile ogni e qualsiasi massacro per un fazzoletto o più di terra, specie quando lo si guardi con il distacco del postero.

«Però da questo a giungere ad esortare al disarmo unilaterale del nostro Paese "perché così sarà più prospero e, in definitiva, più sicuro" ce ne vuole. Ce ne vuole sì dato che nel mondo reale, in cui chiaramente il Cassola non si riconosce anche se ci vive quotidianamente, le cose vanno tutt'altro che d'accordo con l'utopia o con la speranza che se uno è disarmato gli altri si fermino rispettosamente alle sue porte!

«La Storia, che non piace a questo scrittore, ci insegna, da sempre — anche se accuratamente non se ne tiene conto e non per solo questa utopia del poter rinunciare ad ogni difesa — che il più debole soccombe, pure se armato, mi si dirà ed è vero, ma se non lo è affatto?

«Ricordo i tempi del conflitto Cino-Indiano, quando governava il Mahatma, pacifico e pacifista, e del tutto esposto alle pretese cinesi di allora. Inoltre, partendo dal particolare: Trieste e Trento, l'Alsazia e la Lorena non valgono un massacro (ma furono esse le vere cause di conflitto?) e nemmeno, per estensione, il nord Italia, mezza Italia, tutta l'Italia, l'Europa ed mondo intero! Ovviamente ciò vale anche per la città dove vive Cassola e, restringendo la sua stessa casa. Questo anche nei confronti non solo di conflitti tra Nazioni, ma tra polizia (da disarmarsi) e delinquenza. Oppure è massacro solo quello che supera una certa cifra?

«Porgere l'altra guancia è comunque un difficilissimo dettato cristiano, giusto, è vero, ma che a tutt'oggi, pochi, santi, hanno attuato! Sicché saremo noi tutti disposti e Cassola in testa a farlo? O l'egregio scrittore più prosaicamente si sente tutelato dal poter offrire la sua penna a chiunque lo solleciti, bianco o nero, giallo o rosso che sia e di noi, anche di quelli che nella libertà del proprio pensiero credono, non si cura?

«In questo caso allora si potrebbe davvero parlare di fine del mondo e prima dei trent'anni previsti dallo scrittore. E sarebbe una fine del mondo ancora peggiore di quella catastrofe dell'apocalisse, perché continueremmo tutti a viverla fisicamente e psichicamente, senza poter contare su di una liberatoria morte. Con ossequi. Dott. Dario Favretto».

«Stimatissimo direttore, io credo che anche i ragazzini delle scuole inferiori oggi sappiano che, se nessuno riuscirà a fermare e cambiare la politica attuale delle Nazioni in genere, ma specie delle più potenti, egoistica prevaricatrice e insensata, il mondo andrà verso una immane catastrofe e questo probabilmente molto, molto prima di trent'anni.

«E forse gli stessi ragazzini sanno, o perlomeno non lo crederebbero, che non furono Trieste Trento e l'Alsazia-Lorena a scatenare la prima guerra mondiale e le successive, come non credono assolutamente che sia stato il ratto della bella Elena a raccogliere intorno a Troia tanti valorosi re greci, inducendoli a condurre una sanguinosa guerra per ben dieci anni.

«Le guerre grandi e piccole, da Troia in poi, sono state sempre originate da opportunità economiche, divenute poi presunte necessità e quindi sete di dominio e d'espansione nelle terre altrui. E finché ci saranno dei prevaricatori, ci sarà sempre qualche piccola Trieste costretta a difendere i suoi buoni diritti.

«Quanto ai motivi della guerra '15-'18, nessuno sembra ricordare che l'entrata dell'Italia in guerra nel 1915 valse ad alleggerire non poco la pressione dell'esercito nemico sulla Francia e il Belgio — se non erro quest'ultimo neppure ancora belligerante — già parzialmente invasi.

«Suppongo dunque che le citazioni del signor Cassola non siano che una iperbole, una semplice esagerazione di uomo adusato alle finzioni letterarie. Però, è mai possibile che questi scrittori "premiati" che vengono da queste parti, o addirittura nella nostra città ci abitano, sentano tutti il bisogno di oltraggiare i sentimenti più profondi dei triestini (parlo di quelli veri), sentimenti che hanno antiche, secolari radici di razza?

«Ma è così: quando si è disposti a perdere, a sacrificare una cosa, si trova sempre qualche eminenza servizievole pronta a dichiarare che "quella tale cosa" non valeva niente. E la storia cammina, tra il dolore degli uni e l'incosciente freddo cinismo degli altri. M.L.».

Scritte sulle gomme

«Sulle gomme delle automobili sono impressi dei numeri e delle lettere, parte dei quali stabiliscono la misura della gomma adatta al cerchione sul quale dev'essere montata, mentre gli altri numeri e lettere so che hanno significati diversi. Quali? Grazie. G. R., Monfalcone».

CI SCRIVE UN GENITORE DEL «SERGIO LAGHI»

Scuola in rovina

«Care "Segnalazioni", sarebbe mio desiderio rendere pubblica per l'ennesima volta la situazione della scuola "Sergio Laghi", facente parte del IX Circolo didattico, e tramite questa rubrica coinvolgere la stampa locale, le radio e Tv private della nostra città, onde sensibilizzare le autorità e rendere il più popolare possibile questa situazione che giorno dopo giorno si fa sempre più difficile.

Inizierei col parlare delle norme igieniche; i gabinetti e gli intonaci sono lordi, ed a fare le pulizie dell'intero edificio c'è una pulitrice per due ore al giorno ed inoltre i bottini sia della scuola elementare che di quella materna sono senza una sistemazione murale fissa, quindi in balia dei fattori atmosferici.

«Delle norme di sicurezza mi limiterò a dire, e credo sia sufficiente, che nella scuola mancano gli idranti antincendio, che i gradini sono sprovvisti delle strisce antisdrucciolo, che le persiane non sono funzionanti, come oltresì porte e finestre, con conseguenti infiltrazioni d'aria esterna.

«Inoltre la scuola è priva di una propria palestra, l'aula che viene adoperata a tale scopo è priva di una pavimentazione adeguata e non esiste la benché minima attrezzatura (cerchi, tappeti, spalliere, corde, aste, birilli, palloni, ecc.).

«Alcune aule sono prive di una adeguata illuminazione, altre senza lavagne a righe e quadretti (per le elementari indispensabili), o di armadi per il contenimento dei sussidi didattici o di appendini per gli abiti; ed infine ma non per questo meno importante, l'aula dell'assistente sanitaria è priva di un rubinetto d'acqua.

«Tutti questi problemi — conclude la lettera — sono stati già affrontati dagli organi della scuola e a suo tempo deliberati. Ringrazio per la cortese attenzione, un genitore del "S. Laghi", componente del Consiglio di circolo del IX Circolo didattico. M. G.».

Cattinara come Napoli

«Care "Segnalazioni", si porta a conoscenza della cittadinanza e delle autorità competenti, che i genitori degli alunni delle scuole "Stossich" e "Milciski" di Cattinara sono stati costretti a non far frequentare l'edificio scolastico ai loro figli a partire dal 22 febbraio, a causa dell'assoluta mancanza di garanzia igienica degli ambienti scolastici.

«Questi sono infestati da topi e da ratti (noti portatori di malattie) le cui carogne vengono trovate negli armadi, e le feci un po' dappertutto, dai servizi igienici ai cassetti delle cattedre.

«L'abitazione del bidello, adiacente alla palestra, ai servizi igienici e all'aula frequentata dai bambini della I elementare della scuola "Stossich", è in uno stato di grande sporcizia e di completo abbandono, e a sua volta accessibile ai ratti che da lì entrano nella scuola, percorrendola tutta.

«I genitori sono giunti a questa grave decisione dopo aver molto aspettato. Ora la situazione è diventata insostenibile, per cui sono stati costretti a ricorrere all'unico mezzo in loro possesso, per far fronte a una situazione che fa somigliare Cattinara a Napoli. I genitori degli alunni delle due scuole».

Presenti e assenti a un incontro rionale

I genitori del X Circolo desiderano ringraziare pubblicamente il prof. Panizzon per aver partecipato, il 6 febbraio, nonostante l'inclemenza del tempo, alla riunione tenuta nella sede della Consulta rionale di Servola-Chiarbola, durante la quale egli ha reso noti i risultati dell'indagine medica sulle allergie svolta lo scorso anno nelle scuole di Trieste.

«Ringraziamo pubblicamente anche i signori assessori alla Sanità ed igiene del Comune e della Provincia, che invitati durante tale riunione hanno preferito starsene a casa loro al caldo, senza peraltro scusarsi. Per i genitori del X Circolo, Dante Lupo».

Piccolo albo

Nella zona di via Valentini - via D'Angeli la bora ha fatto volare da un balcone una gonna di maglia marrone e nera. Chi l'ha raccolta è pregato di telefonare al 754700 nelle ore dei pasti.

Il rinvenitore della tracolla beige che è stata smarrita il 18 febbraio in un pubblico locale è pregato di telefonare al numero 791666.

Chi ha trovato una borsetta nera di velluto a coste contenente oggetti che sono assai cari alla smarritrice sia così cortese da telefonare al numero 569046.

Voglia telefonare dopo le 14 al numero 55239 il conducente del veicolo che la mattina del 17 febbraio ha danneggiato in via dell'Annunziata la Ford Taunus TS 93909.

Sull'autobus 16 è stato smarrito un portafogli di colore rosso contenente tesserini e chiavette che il cortese rinvenitore è pregato di far pervenire al numero 3 di via Carpaccio (tel. 793001).

Lungo la strada dalla stazione centrale a Servola è stata smarrita una valigetta con indumenti personali. Chi l'ha trovata voglia telefonare al numero 815062.

Il guidatore dell'auto rossa che la notte di sabato 10 febbraio in vicolo dell'Ospedale militare ha gravemente danneggiato la vettura verde metalizzata TS 157511 è pregato di voler telefonare al numero 762124 nelle ore dei pasti.

L'elefante di cartapesta



Mentre la città si sta animando di maschere, in officine improvvisate stanno fervendo i preparativi per completare l'allestimento dei grandi personaggi inanimati che saranno i protagonisti ammirati del pittoresco carnevale di Muggia. Qui vediamo un elefante di cartapesta in formato naturale, che sembra quasi attendere con impazienza il giorno della sfilata. (Italfoto)

Carnevale in vetrina

CONCORSO VETRINE
«CARNEVAI DEI TEMPI ANDAI»

La mia vetrina preferita è:

NEGOZIO . . . .

DI VIA . . . .

La manifestazione è promossa dall'Associazione commercianti al dettaglio, d'intesa con il gruppo folcloristico «Refolo», con il Gruppo decoratori vetrinisti e con «Il Piccolo».

Non occorre firmare la scheda. Inviare entro il 28 febbraio alla nostra redazione di via Silvio Pellico 8, Trieste.

Nel corso di una riunione è stato deciso, visto il grande successo delle precedenti iniziative, di formare un comitato permanente e stabilire un calendario annuale fisso di tutte le manifestazioni che avranno luogo nel periodo natalizio e carnevalesco, in occasione del festival della fantascienza e per l'autunno triestino.

Con il succedersi degli appuntamenti stagionali le vetrine cambieranno il proprio «visage» e si rinnoveranno periodicamente esponendo con fantasia e buon gusto i loro articoli. Sarà infine presa in considerazione anche la vetrina che nel corso dell'anno e fuori dai concorsi programmati, sarà stata arredata in maniera decorosa e attraente per i passanti.

Intanto prosegue il concorso «Carnevai dei tempi andai» per il quale i nostri lettori potranno continuare a inviarci le preferenze fino a mercoledì prossimo, ultimo giorno di febbraio.

LE ORE DELLA CITTA'

Assoc. medica triestina

Questa sera alle ore 18.30 presso la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) in collaborazione con la Scuola di specializzazione di nefrologia della nostra Università, avrà luogo una conferenza su: «Valore attuale della biopsia renale» tenuta dal prof. Vittorio Bonomini, direttore Istituto nefrologia dell'Università di Bologna.

Casa del Fanciullo

Oggi, venerdì, alla «Casa del fanciullo» di Sistiana, pomeriggio in allegria per i ragazzi con la partecipazione dei comici Ciccillo e Galdino, il cantante-chitarrista Cristiano Arbulla, il mago O' Port e il maestro-fisarmonicista Luciano Hervatich.

Lezione al Cemp

Questa sera alle ore 19, nella sede del Cemp, via Genova 21, la dott. Gabriella Candussi svolgerà la lezione su «Anatomia e fisiologia dell'apparato genitale femminile». Il tema sarà illustrato da diapositive, e inoltre, il dibattito che seguirà svilupperà ulteriori tematiche.

Carnevale al campeggio

Domani con inizio alle ore 15.30 presso il Campeggio Obelisco si svolgerà un pomeriggio di manifestazioni carnevalesche riservate ai ragazzi. Domenica 25 altra manifestazione riservata a tutti i soci.

Testimoni di Geova

Domani alle ore 19, nella sede dei Testimoni di Geova in viale D'Annunzio 72 di Muggia, Albino Calegaris farà una considerazione biblica sul soggetto: «E' la religione dei vostri genitori quella giusta per voi?». Tutti gli interessati al soggetto sono invitati a partecipare.

Circolo Calegari

Il circolo «G. Calegari» ha in programma per domani, nella sede di via San Francesco 34 un ballo mascherato per bambini. La festa avrà inizio alle ore 16.

Consigli rionali

Valmaura-Borgo San Sergio — Riunione stasera 23 alle 20 nella sede del Centro civico di Strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno: parere sul bilancio di previsione del Comune per il 1979.

San Giovanni — Convocazione per stasera 23, alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f. All'ordine del giorno il bilancio preventivo '79; la concessione di deleghe ai Consigli rionali; problemi scolastici; la palestra di via delle Docce; l'adattamento di un locale ad uso degli alunni della scuola «Grego».

Radio Antenna

Oggi alle 17, da Radio Antenna (101 MgZ) nella rubrica «Tutto motori» condotta da Bruno Vignanelli, ospite in studio Sandro Moncini.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva domani 24 con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4 (g.c.) il dott. Alfieri Seri parlerà su: «Gli affreschi istriani e i sostantivi della pittura in due libri di Giulio Ghirardi».

In Terra Santa

La parrocchia di Santa Maria Maddalena ha in programma dal 16 al 23 agosto un pellegrinaggio in Terra Santa in aereo. L'organizzazione tecnica è affidata ai Pellegrinaggi paolini di Milano. Per informazioni rivolgersi al parroco don Vittorio Cian (tel. 823251).

Commissione grotte

E' convocata per le 21 di mercoledì 28 nella sede di piazza dell'Unità 3 l'assemblea generale ordinaria della Commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. All'ordine del giorno le relazioni morali e finanziarie nonché l'elezione del consiglio direttivo per l'anno sociale in corso.

Circolo Julia

Domani 24 febbraio con inizio alle 16.30 si terrà nella sede del Cus Julia di via Coroneo 13, una festa di carnevale per i figli dei soci, piccoli amici e giovani atlete. Ha avuto inizio il corso di fotografia, che si tiene ogni giovedì dalle 19.45 in poi.

Sciare a Forni

Per domenica 25 con partenza alle 6.30 da via Fabio Severo è annunciata una gita sci-turistica a Forni di Sopra, con l'Escai XXX Ottobre.

Cattolici tedeschi

Con inizio alle 10 di domenica 25 sarà celebrata una messa in lingua tedesca. Per le 16 dello stesso giorno è convocata una riunione nella sala di via Scorcola 3 della comunità cattolica tedesca.

San Cipriano

La direzione dei civici musei di Storia e arte comunica che la mostra allestita nel monastero di San Cipriano in occasione del settimo centenario di fondazione, ora chiusa nei giorni feriali, potrà ancora essere visitata dal pubblico dalle 9 alle 12 di domenica prossima 25 e domenica 4 marzo.

Italsider montagna

Il gruppo Italsider montagna del Cai XXX Ottobre organizza un corso di preparazione all'escursionismo che si svolgerà nel Carso triestino e in Val Rosandra nei mesi di marzo e aprile. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati dal Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, la signora Giuliana Fabricio Dei Rossi, parlerà sul tema: «L'Accademia italiana della cucina».

Triestini a Cannes

Al I Festival internazionale dell'arte, conclusosi a Cannes in coincidenza con il Festival mondiale del disco, si sono segnalati i triestini Roberto Tigelli e Maura Istrael ai quali il 18 marzo verrà consegnato, nella Galleria Palazzo Doria di Genova, il Trofeo internazionale Cannes. Tra i premiati anche Maria Grazia Persoglia, che ha vinto il quarto premio. I tre artisti sono stati invitati a partecipare a una mostra a Berlino nel mese di maggio.

Parmigiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino proietterà i seguenti film che hanno partecipato alla recente Rassegna «Un anno di film»: «Ex tempore a S. Croce» di Dolzani, «Una battaglia difficile» di Psacaropulo, «Io vagabondo» di Di Domenico, «Destinazione Salisburgo» di Bossi e «Quattro corde e un'anima» di Laurenti. L'attività sociale sarà sospesa il 2 marzo e riprenderà il giorno 9.

Cena dell'Umi

La tradizionale cena sociale dell'Unione monarchica italiana si terrà sabato 3 marzo con la partecipazione del presidente nazionale dell'Umi avv. Rinaldo Taddei e del presidente dell'Internazionale monarchica avv. Loy Puddu. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Imbriani 4 (tel. 61012) dalle 18 alle 20.

Tommasini Boutique

I veri saldi inverno 78-79. Via Mazzini 37-39.

Carnevale alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina oggi venerdì 23 febbraio dalle ore 16 alle 19.30 si terrà il secondo ballo dei bambini riservato a figli di soci e invitati sotto i 12 anni. Il pomeriggio verrà allietato da musiche e da una ricca lotteria. Informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, tel. 755651.

Feste della Lega

Due feste di Carnevale vengono annunciate dalla Lega Nazionale, entrambe con svolgimento nel ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina Cave. La grande veglia è in programma per sabato alle 21; il ballo mascherato per bambini si terrà domenica dalle 15 alle 19. Informazioni e biglietti nella sede di via Paolo Reti 4 (tel. 64662) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Canzoni triestine

Il termine per la presentazione dei testi in dialetto delle canzoni partecipanti al concorso indetto dal comitato «Cittavecchia viva» è fissato al 28 prossimo. Per le musiche c'è invece tempo sino al 30 aprile. Per più ampie informazioni telefonare al 566352 nelle ore d'ufficio.

«Famiglia Pisinota»

La «Famiglia Pisinota» organizza per i propri soci un pranzo per il 25 prossimo, ultima domenica di Carnevale, ad Aquileia. Precederà una visita alla Basilica ed ai monumenti. E' necessaria la prenotazione. Per informazioni rivolgersi, dalle 10.30 alle 12.30, alla sede dell'Unione degli Istriani via Silvio Pellico 2, telefono 795293.

L'Alpina sul Ripido

Domenica 25 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai effettuerà una gita carsica da Basovizza al Monte Ripido (m 597) e al Monte Tabor (m 542), in zone poco note e frequentate del Carso di Corgnale. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (telefono 60317), sabato escluso.

Sci alpinismo

La sezione di Fiume del Cai organizza dal 5 all'11 marzo una settimana di scuola di sci alpinismo nel proprio rifugio «Città di Fiume» ai piedi della parete Nord del Pelmo. Verranno impartite lezioni teoriche e pratiche di sci fuori pista. Sono in programma gite sci alpinistiche con difficoltà progressive, nella magnifica zona circostante. Per informazioni e programmi particolareggiati telefonare ai numeri 61421 e 61170.

La legge della vita

Il dito della giustizia

Qualsiasi riferimento al lampo è puramente casuale se riguarda gli accertamenti disposti per identificare un pregiudicato quarantaduenne, indiziato di un furto in un ristorante.

Una notte dell'autunno del 1966, sconosciuti forzarono la saracinesca del ritrovo e, raggiunta la sala, vi razziarono cibi assortiti, piattini, cucchiaini e alcune bottiglie di superalcoolici. Intervenne la polizia, che fece tutti gli accertamenti di rito ma riuscì, purtroppo, a rilevare soltanto un'impronta sospetta: quella di un dito.

La traccia venne inviata all'apposito gabinetto di polizia scientifica del veneto affinché gli esperti la classificassero. La vita continuò il suo corso, e il pregiudicato proseguì nelle sue imprese che, due anni fa, lo portarono nella casa di riposo di Pianosa.

L'estate scorsa giunse, finalmente, la sospirata risposta: l'impronta sarebbe stata lasciata dal pregiudicato, il quale, nel frattempo, aveva lasciato l'isola ed era finito chissà dove. Venne, comunque, imputato di furto aggravato e, in contumacia e assistito dall'avv. Filograna, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak, e il dibattimento ha il più logico degli epiloghi: assoluzione per insufficienza di prove.

Tredici anni dopo, infliggere a un accusato-ombra un paio di mesi di reclusione e qualche migliaio di lire di multa non ha davvero senso. Anche perché, dal 1966 ad oggi, i decreti presidenziali di clemenza non sono mancati e avrebbero in ogni caso estinto il già lontano reato. Sempreché, il pregiudicato lo avesse effettivamente commesso.

mir



UNA NOTA DELLA FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE

L'area di ricerca e le imprese minori

Nell'ambito dell'economia regionale queste aziende possono recare un considerevole apporto ma richiedono supporti per il loro ruolo

La Federazione medie e piccole industrie riserva particolare attenzione ai problemi scaturiti dalla progettata area di ricerca scientifica e tecnologica che dovrebbe insediarsi nella provincia di Trieste e su tale argomento ha espresso in una nota alcune considerazioni:

«L'industria minore — viene affermato — oggi che la grande industria è in crisi, ha dimostrato di essere in grado di sopportare meglio la congiuntura.

«Per tale ragione si considera oggi la piccola industria la spina dorsale dell'economia della regione Friuli - Venezia Giulia e del paese. La costituzione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste pone problemi che aiutino la categoria a continuare a svolgere la sua funzione di equilibrio economico e sociale. Bisogna, quindi, agevolarne e promuoverne lo sviluppo anche nel campo tecnologico e del marketing.

«L'industria minore — soggiunge la nota — non può, come la maggiore, avviare ricerche di mercato e tecnologiche per carenza di mezzi e strutture. D'altro canto la grande industria tende essa stessa a frazionarsi e a vivere sempre più in simbiosi con quella minore: il progresso tecnologico della sola grande industria, dunque non basta più allo sviluppo dell'economia del paese e s'impone accompagnarlo adeguatamente con quello della sorella minore. Altrimenti la simbiosi ne verrà a soffrire.

«La piccola industria spesso non sa qual è lo stato attuale del progresso tecnologico: sa e può sapere ben poco dei nuovi brevetti e procedimenti produttivi e anche quando è in possesso di alcuni di tali elementi informativi, non è in grado di sfruttarli a dovere né di difenderli di fronte ai colossi industriali. Né senza assistenza la piccola industria è in grado di cederli proficuamente a terzi, traendone un profitto che non vada a scapito della propria concorrenzialità. Per la promozione della piccola industria quindi occorrono non solo strumenti legislativi e finanziari adeguati, oggi carenti, ma anche delle infrastrutture di sostegno sui mercati e nel campo tecnologico.

«Va sottolineato che la piccola industria spesso non sa nemmeno cosa chiedere alla ricerca, perché vive chiusa in sé, tra orizzonti molto ristretti, costretta spesso, dalle limitate possibilità a operare appoggiandosi alle strutture di una grande industria: ciò le consente di superare i problemi della ricerca di mercato, ma non quelli tecnologici.

«Nella promozione della piccola industria, comunque, il marketing dovrebbe precedere e indirizzare la ricerca, sia di base sia applicata.

«Nel giusto inquadramento funzionale dell'area di ricerca scientifica le piccole industrie avvertono uno dei poli del progresso economico della provincia di Trieste e di quello generale della regione Friuli-Venezia Giulia. Con tale convinzione le piccole industrie triestine chiedono di essere rappresentate adeguatamente, in quanto direttamente investite, per una gestione conforme alle linee della categoria tese — conclude la nota — a un vivace risveglio imprenditoriale nell'interesse stesso dell'area di ricerca che ne trarrebbe ulteriori motivi e stimoli di sviluppo».

Il teatro dei Cento



Nel teatro del Cento di Largo Pestalozzi 1, gli alunni della scuola «Slataper» si sono esibiti nello spettacolo «Le tre figlie di Pinco Pallino»; il complesso di questi giovani — diretto da Omera Lazzari — è formato da Roberta Facchini, Emanuela Sparviero, Luisa Lo Presti, Fabio Visintini, Luisa Apuzzo, Rossana Cuffaro e Cinzia Degrassi. A tutti calorosissimi applausi.
(Foto Panzini)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mariuccia Magliaretta Furlani nel trigesimo dalla famiglia Magliaretta 25.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Carlo Surz nel XII anniv. (22-2) dalla moglie, dai figli, nuora e nipoti 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù (pane dei poveri), 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Santa Rita), 5000 pro Domus Lucis, e 5 mila pro «Pro Senectute».

In memoria di Aldo Trani nel 25.o anniv. (22-2) dalla moglie e figlia 25 mila pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Bianca Osvaldella nel IV anniv. (22-2) dalle famiglie Osvaldella e Gombassi 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 10.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Giordano Premoli nell'anniv. dalla moglie 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Zucca nell'VIII anniv. (22-2) dalla moglie e figlia 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Vittorio Pisani nel VII anniv. (22-2) dalla moglie Elda 10.000 pro Osp. S. Maria Maddalena - I Geriatria uomini.

In memoria del dott. ing. Sergio Bearz per il compleanno (22-2) dai genitori 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal fratello Paolo 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Romeo Marin nel VI anniv. dalla moglie Anita, Romano e Giancarla 15.000 pro Uildm.

In memoria di Dante Sacchi nel II anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Renato Mezgec nel XVIII anniv. (23-2) dai familiari 10 mila pro Uildm.

Le offerte raccolte alla Cassa di Risparmio

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno dal 1.o marzo le elargizioni ogni giorno (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Vito Borruso nel XXXI anniv. (23-2) da Piero ed Elda Borruso 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati, e 5000 pro Lega Nazionale (Sez. Fiume).

In memoria di Maria Placido nel I anniv. (23-2) da Elda e Paola 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Arco nel III anniv. (23-2) dalla moglie Norma 50.000, dai cognati Renata e Nino 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Albano Zumin nel 21.o anniv. (23-2) dai figli Maria, Glauco e Ada 10.000 pro Eca, e 10.000 pro Tempio mariano.

In memoria di Giovannina Venuti ved. Pouch da Aleduse Fontana e famiglia 5.000 pro Cri.

In memoria di Raniera Ceccolini da Erna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carla Quargnal dalla cognata Valeria e figli Carlo e Clara 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Mercede Vatta da Nora e Pino Vatta 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Magg. (Prof. Camerini).

In memoria di Memo Ceselin dagli amici della trattoria Gaeta 36.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria dei propri defunti da Nives e Anna Maria Covelli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fabrizio Miniati e di Emma Tomei dalla famiglia Miniati 5.000 pro Soc. amici dell'infanzia.

In memoria di Maria (Ici) Dolgan da Franca Binaghi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dionisio Innocenti da Vitto Gianola 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Zimarelli da Pia Lettich e famiglia 25.000 pro Missione triestina nel Kenya, 25.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giovanni Hlai dalla famiglia Capeller-Scala-Codri 36.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Premoli dalla mamma 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Manuel Catalan dalle fam. Kristof e Premru 10.000, da Antonella De Savorgnani 10.000 pro «Pro Senectute»; da Andreina Verginella 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Stefi e Giorgio Bergamini 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nereo Rocco dalla famiglia Lauri 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Nerea Pittoni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Lazzari da Nora, Pisa e Leila Benso 30.000 pro Uildm.

In memoria di Marcello Pergami da Enrico Ballis 10.000 pro Soc. Cai Trieste (Soc. Alpina delle Giulie).

In memoria di Pasqua Pasetto ved. Paolini da Ucio e Rosanna Nigli 20 mila pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria del cap. Giacomo Sinigo dalle famiglie Sinigo - Petrina 50 mila pro Anffas.

In memoria di Fulvia Valenzin da Hilde Tarabocchia 10.000, da Herta Siderini 10.000 pro «Pro Senectute»; da Luciana Morassutti, Laura Rudan, Gianna Servello, Giorgina Sponza, Maria Cosulich ed Isa de Preti 30.000 pro Centro tumori; da Raffaello e Trudy Camerini 3000 pro Scuola elementare israelitica «Morpurgo» (Talmud Torà).

In memoria del prof. Bruno Tedeschi da Raffaello e Trudy Camerini 3000 pro Scuola elementare israelitica «Morpurgo» (Talmud Torà).

In memoria di Norina Michelazzi da Guido e Annamaria Visintini 20 mila pro Missione triestina nel Kenya; da Claudia e Armando Paolini 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Tressoldi da Armando Paolini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Ponga da Cesarina Gregorin 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Marchi da Claudio ed Edda Protti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Pegolo in Ritossa da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Dorsi 10.000, da Elda Pertot 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Antonio Gigli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

SECONDA CONFERENZA DEL CICLO ORGANIZZATO DAL CEPACS

Quali saranno i poteri del Parlamento europeo

Soltanto limitate e di controllo le proposte possibilità dell'assise Vivace dibattito sulle prospettive delle elezioni del prossimo giugno

Si è tenuta, a cura del Cepacs (Centro educazione permanente attività civile e sociale), la seconda conferenza di un ciclo di quattro incontri, organizzato in vista delle prossime elezioni per il Parlamento Europeo, sul tema: «Poteri del Parlamento europeo ed elezioni dirette».

Dopo la presentazione del prof. Filippo Cassola e il saluto del dott. Alvise Barison a nome del Movimento Federalista Europeo, ha preso la parola il relatore prof. Giorgio Conetti, incaricato di diritto delle Comunità Europee presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste.

Egli ha rilevato, innanzitutto, gli aspetti che avvicinano il Parlamento europeo ai parlamenti nazionali, quali ad esempio, la struttura in gruppi politici e i lavori attraverso commissioni. Successivamente ha preso in considerazione la particolare natura delle Comunità di cui tale assise parlamentare è organo. Esse infatti presentano caratteristiche atipiche, che le accomunano da un lato ad uno stato federale, come l'efficacia diretta dei loro atti e risorse finanziarie proprie, dall'altro alle unioni di stati di tipo classico. Accanto al Parlamento i più importanti organi sono il Consiglio dei Ministri e la Commissione che, tra l'altro sono assieme titolari del potere decisionale. All'Assise parlamentare rimangono poteri consultivi e di controllo limitati se paragonati a quelli dei parlamenti nazionali.

Il prof. Conetti ha illustrato analiticamente queste prerogative, soffermandosi sul controllo politico (interrogazioni, indagini conoscitive, mozioni di censura) e su quello finanziario (poteri in materia di bilancio), sottolineando poi gli ampliamenti subiti negli anni sia a seguito della prassi sia di nuovi accordi (Trattati del 1970 e del 1975 in materia finanziaria).

L'ultima parte della relazione ha toccato le prospettive del futuro, analizzando da un lato il Rapporto Vedel sul possibile incremento dei poteri del Parlamento e dall'altro le concrete prospettive legate alle elezioni del prossimo giugno.

E' seguito un vivace dibattito dal quale è ulteriormente emerso il valore politico ed istituzionale della consultazione europea.

Conferenze

Il prof. Ettore Campailla sull'artrosi al CdS

(F. Cos.) *Successo notevolissimo (folla fin sulle scale), ha arriso alla conversazione che il prof. Ettore Campailla della clinica ortopedica del nostro Ateneo, ha tenuto al Circolo della Stampa sul tema: «L'artrosi». E' l'artrosi — ha affermato l'oratore — una malattia cronica caratterizzata da processi regressivo-degenerativi della cartilagine articolare, la quale, con il trascorrere del tempo, presenta dapprima delle fessurazioni quindi delle vere e proprie erosioni che si vengono ad estendere sempre più, fino a mettere allo scoperto l'osso sottostante.*

La malattia (che ha una netta predilezione per il gentil sesso, con un rapporto di 5 a 1), è meno frequente di quanto non si pensi: spesso di fronte a pazienti con dolori articolari viene fatta una diagnosi approssimativa, etichettando come fenomeni artrosici altre manifestazioni dolorose articolari, che sovente sono, invece, di origine reumatica.

Le teorie moderne tengono nettamente separata l'artrosi senile dalla malattia artrosica vera e propria. Per quanto attiene all'età di insorgenza, la malattia-artrosi può svilupparsi verso i 40-60 anni. Va sottolineato che per arrivare alla diagnosi è indispensabile un esame radiografico, mentre non vi sono esami di laboratorio particolarmente caratteristici; questi vanno comunque eseguiti per poter differenziare la malattia da altre forme.

Per quanto concerne la predisposizione e l'ereditarietà — ha proseguito Campailla — l'artrosi è più frequente nei soggetti ipersomici e negli obesi, mentre è stata dimostrata una ereditarietà specie per le forme poliarticolari. In teoria tutte le articolazioni possono essere colpite da artrosi; in pratica tuttavia, è noto che le sedi più frequentemente soggette sono la colonna vertebrale, le ginocchia, le anche, le articolazioni delle mani. E' importante rilevare che di solito l'artrosi colpisce una sola articolazione.

In pratica, le manifestazioni di un'artrosi sono costituite da dolori, specie ai movimenti, che si attenuano con il riposo e si esacerbano con l'affaticamento. Con il trascorrere del tempo compare una limitazione dei movimenti articolari e, quindi, delle deformità. In casi estremi si arriva all'anchilosi.

Il decorso della malattia è lento e progressivo. Molto spesso però la stessa è asintomatica con una netta sproporzione tra quadro radiografico grave e sintomi lievi od assenti; oppure forme radiografiche lievi clinicamente molto dolorose. Caratteristica è l'alternanza di periodi di benessere con altri di riacutizzazione dolorosa.

Quanto alla terapia, va detto che nessun trattamento può guarire l'artrosi, per l'impossibilità di ripristinare la cartilagine articolare; nessun farmaco ha poteri così miracolosi. Solo il trattamento chirurgico precoce può, in certi casi, portare a buoni risultati. Si può tuttavia eseguire un trattamento con farmaci rivolto a combattere il sintomo dell'artrosi: il dolore. Si dovrà però fare attenzione a non usare farmaci che possono fare ingrassare e, a tal proposito va notato che, quando necessario, una cura dimagrante sarà indispensabile.

Molta importanza riveste pure la terapia fisica, atta a combattere il dolore, anche sotto forma di rieducazione muscolare necessaria per la frequente scarsa funzionalità. Giova ricordare inoltre, che il riposo deve invece essere assoluto nelle fasi acute. Infine, la terapia chirurgica, soprattutto mediante sostituzioni di articolazioni con artoprotesi deve essere riservata a casi avanzati e molto selezionati.

La Regione Friuli - Venezia Giulia organizzerà, entro il 31 marzo, una conferenza di preparazione alle prossime elezioni del Parlamento europeo che si terranno il 10 giugno. La conferenza rientra nel piano di iniziative predisposto dall'Associazione del consiglio dei Comuni d'Europa.

Per definire le modalità organizzative della manifestazione, l'assessore regionale agli enti locali, Mizzau, ha convocato una riunione a Udine nel corso della quale è stato illustrato il programma della conferenza (che sarà tenuta in ogni regione), d'intesa con le associazioni nazionali degli enti locali, e che mobiliterà forze politiche e sociali, sindacati e operatori economici, organismi scolastici e associazioni culturali, e fornirà di conseguenza l'occasione di un ampio dibattito e di un approfondimento sui problemi europei.

Fra le altre iniziative la Regione curerà un numero speciale della propria rivista «Regione cronache» dedicato all'importante appuntamento europeo del 10 giugno prossimo.

CONGRESSO PROVINCIALE

Nuovo direttivo dell'Unione monarchica

Si è svolto il congresso provinciale dell'Unione monarchica italiana. Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: Alberto Crasso, presidente; professor Enrico Tagliaferro ed Enzo Barbarino, vicepresidenti, Romedio Bertossa, segretario; dott. Aldo Avanzini, tesoriere; ing. Fulvio Cante, Livio Cadelli, Giorgio Fachin, Giorgio Machnich, avv. Silvio Moro, Roberto Strani e prof. Marino Zorzini, consiglieri.

Nel corso dei lavori sono stati approvati alcuni ordini del giorno che hanno affrontato tematiche nazionali e locali.

Sul problema del trattato di Osimo si è affermato «l'inutilità delle industrie all'interno della Zfc (o in qualunque altra zona alternativa), che favorirebbero unicamente lo stato jugoslavo».

E' emersa dal dibattito contrarietà alla proposta di legge comunista sul bilinguismo, mentre si è voluto inviare un saluto agli italiani ancora residenti nelle terre cedute alla Jugoslavia.

In ordine alla crisi che attanaglia ormai da molto tempo lo Stato italiano, l'assemblea dell'Umi «ritiene superata l'esperienza repubblicana e auspica un avvento di una nuova monarchia costituzionale e parlamentare».

IN VISTA DELLA SCADENZA DEL 30 APRILE

La Cisl si dichiara contro gli sfratti

Proposte innovazioni alla legge sull'equo canone che possano difendere gl'inquilini meno abbienti

«Il direttivo provinciale della Fim-Cisl di Trieste, ha sottolineato — afferma un comunicato — la situazione drammatica che si sta creando nel paese e nella nostra provincia per molti inquilini che rischiano lo sfratto entro il 30 aprile.

La legge sull'equo canone infatti, pur avendo alcune innovazioni, va modificata al più presto tenendo conto anche delle proposte fatte dal movimento sindacale, con particolare riguardo alla determinazione del canone di affitto collegato non al solo reddito catastale, ma tenendo pure in considerazione quello dell'inquilino.

A Trieste — prosegue la nota — l'applicazione dell'attuale legge comporta l'enorme aumento del canone di affitto particolarmente nel centro cittadino dove vivono molti inquilini anziani, pensionati con un reddito talmente basso che con ogni probabilità rischieranno lo sfratto per morosità. Entro il 30 aprile, sono previsti nella nostra città 400 sfratti a vario titolo, che creeranno drammatiche conseguenze sociali ed economiche, senza che da parte di enti pubblici si sia fatto nulla al riguardo.

«Il direttivo provinciale della Fim-Cisl — dice la nota — ritiene invece che vada fatto al più presto il censimento degli alloggi sfitti coinvolgendo anche i consigli circoscrizionali ed inoltre sia iniziata una politica di intervento pubblico più massiccio per la costruzione di alloggi popolari. In assenza di sicura ed adeguata alternativa per gli inquilini colpiti che non si riduca a pura assistenza, il direttore della Fim ritiene ingiusto ogni intervento di sfratto che colpisca le classi sociali più deboli ed emarginate; al riguardo perciò va costruita la più ampia solidarietà e mobilitazione di tutti i cittadini per evitare che si creino situazioni ingiuste con gravi conseguenze e tensioni sociali.

«A tal fine — conclude la nota — il direttivo provinciale della Fim-Cisl ritiene che nel caso in cui le pubbliche istituzioni e la proprietà immobiliare non attuino tutte quelle iniziative necessarie a contrastare gli sfratti si potrà ricorrere, quale ultima soluzione, all'occupazione degli alloggi sfitti».

Rassegna delle gallerie

Tadini

Emilio Tadini alla Torbandena. Giusto il momento e giusta la città per questa mostra — presentazione di Carlo Milic — che propone opere recenti di un pittore fra i maggiori d'Italia, pittore già noto a Trieste e ricordato dalla precedente personale nella medesima galleria che destò vivo interesse. C'è molta confusione in giro: l'arte è morta, la pittura per prima; semmai possono risuscitarla le provocazioni esasperate dell'avanguardia più spinta; oppure, per chi non ci crede, c'è il bel quadretto — natura morta, paesaggio, ritratto — dipinto come cent'anni fa. Sono discorsi confusi e fuorvianti. Sono discorsi che non tengono conto della cultura.

La cultura figurativa — detto in modo schematico e rozzo — è, per il pittore, fare i conti con i pittori che hanno dipinto prima di lui. Tadini è un esempio superbo. Tadini dipinge cose già dipinte da altri. Vorremmo dire — a costo di essere ancor più semplici e ancor più rozzi — che Tadini ridipinge, che Tadini copia. Ma lo fa eleminando quanto è superfluo ripetere, perché già saputo, aggiungendo quanto di nuovo la nuova situazione storica che viviamo ci ha portato a comprendere — ed anche a soffrire, a sentire come ostile, come intrusivo, come sgradevole rispetto al nostro mondo di ieri — ponendo soprattutto in relazione il vecchio e il nuovo.

Il progresso culturale di Tadini, nei confronti dei pittori dai quali egli deriva, consiste in questo sistema di relazioni fra le figure accampate sulla tela. Nella pittura metafisica d'una volta il salto di qualità fra gli oggetti e la loro rappresentazione sul quadro veniva espresso configurando un ambiente, una scena teatrale, un luogo carico di suggestioni letterarie strane e misteriose. Tadini conserva gli oggetti metafisici ed elimina l'ambiente, la scena teatrale, le suggestioni letterarie. La pittura tedesca della «Nuova Oggettività» descriveva i personaggi tipici della società di quel momento accentuandone fino al grottesco l'assurda spersonalizzazione.

Tadini descrive i personaggi d'oggi, all'apparenza normali, anzi banali fino all'anonimato, fino alla completa spersonalizzazione, senza accentuazioni del caratteristico, del tipico, del grottesco. Tuttavia la novità propriamente pittorica di Tadini è nel sistema di relazioni fra gli oggetti e i personaggi: sono posti entrambi — anche fuor di metafora — sullo stesso piano, sono trattati nello stesso modo, sono accampati in ordine sparso sulla stessa tela.

Il punto più profondo di tale acquisizione all'autocoscienza, della permutabilità, dello scambio fra uomo e oggetto, dell'estraneazione del prodotto umano e dell'uomo stesso dall'uomo come produttore, si ha quando Tadini dipinge gli strumenti del suo dipingere: il tubetto di colore, i pennelli, il raschietto, il segno di partizione compositiva e di abbozzo sulla tela ancora incontaminata e adesso già compromessa della sua presenza mercificante, ma non più tale, dal momento in cui egli ha consapevolezza di tale inevitabile condizione. Pittura, dunque, triste nella lucidità della constatazione. Ma pittura ottimistica nella fiducia che l'immagine, non viziata dagli equivoci usi dell'oratoria, come può essere la parola, restituisca all'uomo la sua verità, per amara che sia.

Tadini dipinge sempre nello stesso modo elementare: il netto disegno di contorno, le campiture piatte a stesura uniforme di due o tre toni terrosi. Tadini adopera un vocabolario ristretto di soggetti: l'uomo e la donna, di frequente scomposti nelle parti del corpo, il ventilatore, la tazza, il numero, la scritta, la cravatta, gli indumenti, gli oggetti d'uso consueto. Non ci sono simboli. Oppure, meglio: è come se non ci fossero. C'è la realtà vissuta in una dimensione che aspira alla durata, perché racchiude il pensiero, il patrimonio culturale del passato. Ed è questa la giustificazione della pittura, non soltanto per Tadini, per noi tutti.

Chiacigh

Maria Chiacigh alla Comunale. Appartata e gentile, quanto sensibile nell'assecondare ogni mutamento della sua ricca vita interiore, la pittrice ci rimerita con questa mostra — presentata a quattro anni di distanza dalla sua precedente personale — dal greve incarico di assistere alle confusioni e alle convulsioni delle esposizioni in provincia.

Non a caso è figlia di un valoroso artista, il pittore e architetto Giuseppe Chiacigh, che dalla Russia, dove aveva studiato e dove si era affermato, portò fra noi e trasmise soprattutto a Maria l'impetuosa prontezza della pittura d'evocazione. Così di lei può scrivere giustamente Riccardo Querini: «Il tocco del pennello e della spatola sono sempre vivaci e vibranti, espressione dei rapidi impulsi della sua ispirazione».

Anche in questa mostra la forte impronta individuale della Chiacigh è riconoscibile fin dalla scelta dei soggetti — le conche carsiche autunnali o nevose, l'esplosiva pienezza dei tulipani e delle rose, la fragrante sensualità dei nudi, l'intimismo delle nature morte di argomento musicale, la compostezza dei temi sacri — e maggiormente dalal tavolozza e dallo stile degli impasti e della composizione.

Il discorso non si esaurisce però dopo aver constatato la continuità e la coerenza del suo operare. Anzi, vi sono delle grosse novità. Il quadro che meglio le esplica è la grande marina al n. 22. L'impianto prospettico non è più concentrato dall'affossamento centrale, ma viene, invece, slargato e disteso sulla superficie del quadro. Ciò le consente di far coincidere il suo tipico movimento impetuoso del dipingere a colpi di spatola incrociati diagonalmente con la chiarezza neocubistica di un sistema di piani intesi a configurare più il mutevole gioco della luce che non il pesante modellarsi delle onde. La materia viene trasferita nello spazio, questo nella luce. Ne guadagna la definibilità financo stereometrica dell'insieme.

Lungi dall'aver castigato con ciò le altre sue risorse, la Chiacigh viene a realizzarle in piena libertà quando, ad esempio, intarsia la compatta densità tonale dei rettangoli rossi e aranciati compenetrati al n. 8 o quando ricupera la più vigorosa evidenza veristica negli strumenti musicali. Molto ci sarebbe da dire, poiché ogni quadro racchiude un'esperienza diversa, un differente approccio con la realtà dell'opera d'arte, quasi al modo di un musicista che di volta in volta si dedica alla vasta orchestrazione sinfonica o al breve svolgimento di un motivo affidato a pochi strumenti. Questa disponibilità della Chiacigh ai generi, vissuti dal di dentro, con intimo convincimento, mi pare l'aspetto saliente della concezione tradizionale dell'arte che la pittrice ha ereditato dal padre, pur senza indulgere ad alcun convenzionalismo conservatore.

Lasciamo questa bella mostra a malincuore, portandoci dietro il ricordo della pittura tutta effervescente e leggera che si appoggia alla pienezza del nudo (n. 21) illuminato quasi dal di dentro, dal chiarore della carne, eppur riconducibile anch'esso alla coerenza individuale di stile che è la Chiacigh.

Amerighi

Silvana Amerighi alla Corsia Stadion. Abile e sensibile acquerellista fa fruttare appieno le risorse tecniche di questa difficile arte nell'impostazione di un corretto discorso impressionista, svolto, in presa diretta sul vero, traendo ispirazione dai luoghi più belli della nostra bella regione. Non disdegna, però, i paesaggi industriali (Verso l'Aquila) che sono parte importante dell'orizzonte umano e talvolta esaltante grandiosità delle opere artificiali nell'ambiente naturale. Fra i 28 acquerelli esposti segnaliamo «Panni al sole», «Pini a Santa Croce», «Monrupino», «Tramonto a Grado», «San Dorligo», «Prime luci».

E' da lodare la complessità dell'impianto prospettico e tonale: la Amerighi domina bene il disegno ed è esperta nella dosatura tonale, tanto che il paesaggio riesce verosimile pur essendo stato riversato tutto e con fresca sveltezza nell'improvvisazione della pittura ad acqua.

G. M.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	1200	(—)	1560	(2000)	1440	(—)
CAROTE	288	(—)	518	(—)	460	(—)
CAVOLFIORE	230	(—)	345	(—)	288	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345	(—)	460	(—)	403	(—)
CICORIA CATALOGNA	600	(—)	900	(—)	720	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	170	(—)	150	(—)
FINOCCHI	690	(—)	1150	(—)	920	(—)
INDIVIA	600	(—)	960	(—)	840	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1380	(—)	863	(—)
PORRO	600	(—)	700	(—)	700	(—)
PREZZEMOLO	800	(—)	2000	(—)	1500	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	700	(—)	600	(—)
SPINACI (FOGLIE)	960	(—)	1080	(1200)	1020	(—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	—	(—)	—	(3000)	—	(—)
FRUTTA:						
ANANAS	770	(—)	935	(—)	880	(—)
BANANE	—	(—)	935	(—)	—	(—)
MELE «DELICIOUS»	460	(—)	690	(—)	575	(—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	380	(—)	460	(—)	403	(—)
PERE KAISER (PRIMA)	575	(—)	690	(—)	633	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575	(—)	805	(—)	690	(—)
MANDARINI (PRIMA)	805	(—)	1380	(—)	920	(—)
POMPELMI	330	(—)	440	(—)	385	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
ACCIUGHE («SARDONI»)	—	(1800)	—	(1980)
CEFALI	1280	(—)	2800	(—)
CODE DI ROSPO	—	(8800)	—	(9800)
DENTICI	—	(—)	—	(—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	5500	(—)	5500	(—)
MORMORE	—	(9800)	—	(9800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
ROMBI	4800	(7800)	5200	(7800)
SARDINE («SARDELLE»)	—	(1680)	—	(1680)
SCORFANI («SCARPENE»)	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	1200	(2800)	1700	(2800)
SOGLIOLE	7500	(10800)	7500	(10800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	—	(—)	—	(—)
TROTE	2100	(2980)	2200	(2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(5600)	—	(5600)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
MITILI («PEDOCI»)	—	(—)	—	(—)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	3000	(4800)	4000	(4800)
SCAMPI	6500	(—)	6500	(—)
SEPPIE	2000	(3600)	3400	(3980)
VONGOLE	—	(—)	—	(—)

(*) Listino prezzi del 22-2-79. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 21-22-2-79. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

Mostre d'arte

Renzo Schirolli alla Tommaseo

Lunedì 26 febbraio alle ore 18.30 alla galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, s'inaugura la personale di Renzo Schirolli. L'artista mantovano che si presenta per la prima volta a Trieste, espone dal '59, con numerose personali (tra le altre, alla galleria Ferrari di Verona, a Il Chiodo di Mantova, alla galleria Rotta di Genova e al Palazzo dei Diamanti di Ferrara. L'artista sarà presente all'inaugurazione. La mostra si potrà visitare fino al 18 marzo.

Luciano Celli alla Plurima di Udine

Domani, sabato, alle ore 18.30, si inaugura alla galleria Plurima di Udine una personale dell'artista concittadino Luciano Celli. Celli, che opera sui sistemi di rappresentazione dell'architettura (disegno, scultura, fotografia, videotape ecc.), esporrà una serie di «partiture architettoniche», costituite da elementi tridimensionali di piccola dimensione e da fotografie di dettagli, composti sulla parete a costituire un'immagine architettonica unitaria.

Silvio Merlino alla Cappella

Ieri sera alle ore 19, nella sede della Cappella di via Franca 17, si è inaugurata una mostra di fotografie, disegni e oggetti di Silvio Merlino, operatore estetico appartenente al gruppo napoletano degli «Ambulanti». I lavori presentano gli ultimi momenti dell'evoluzione dell'artista, dove il segno grafico, diventando iconografia cittadina, contamina realtà e fantasia, ambiente privato e pubblico. Il ritorno a un lavoro artigianale, nella costruzione delle sue opere, è un'altro dei punti significativi per un'inversione di rotta nel campo dell'arte contemporanea, per una rioccupazione dello spazio che era stato smaterializzato da tanta estetica concettuale. La mostra sarà visitabile sino al 13 marzo.

Galleria - Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6

JOHN CORBIDGE

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DELLO STABILIMENTO

Filatura San Giusto: imprenditore cercasi

La relazione di Rinaldi sulle trattative in corso

Al Consiglio regionale sono proseguiti i lavori di carattere legislativo e le risposte giuntali a interrogazioni e interpellanze. L'assessore all'industria e commercio Dario Rinaldi si è riferito alla interrogazione dei comunisti Tonel e Zorzenon, avente per oggetto la conoscenza di iniziative assunte in relazione alla questione del bacino di carenaggio di Trieste e in merito alla situazione della Filatura S. Giusto. L'assessore Rinaldi, per quanto concerne il primo quesito, ha riferito che in sede parlamentare la commissione lavori pubblici ha espresso parere favorevole al rifinanziamento a favore del bacino di Trieste, ciò a seguito di una pressante azione svolta da forze politiche e parlamentari della nostra regione.

L'emendamento in tale direzione prevede ulteriori stanziamenti di due miliardi per l'anno corrente, di nove miliardi e 100 milioni per il 1980 e di nove miliardi per il 1981. Ha precisato che la somma complessiva di 20 miliardi e 100 milioni non sarà sufficiente a coprire il costo di costruzione dell'intero bacino, ma rappresenta un passo avanti nella realizzazione di questa infrastruttura vitale per il futuro dell'Arsenale Triestino San Marco.

Sulla vertenza della Filatura S. Giusto, Rinaldi ha ribadito l'impegno dell'assessorato regionale per trovare una soluzione. Dopo l'accordo sottoscritto il 13 dicembre scorso all'assessorato con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica, il titolare della filatura, Bersini, è ritornato inaspettatamente sulle decisioni concordate e si è sottratto agli impegni presi, ponendo in liquidazione la società e licenziando 58 dipendenti, ai quali è stato assicurato il trattamento di disoccupazione speciale. Solo nella giornata di martedì scorso, con l'interruzione dell'affittanza dello stabilimento sito nella zona industriale di Zaule e di proprietà della Fabocart del gruppo Fabbri è stato possibile sbloccare il definitivo ritiro del Bersini.

L'assessorato regionale e la Friulia sono in avanzata fase di contatti con un operatore triestino e con un altro gruppo di imprenditori della regione. Tutto resta comunque subordinato alla disponibilità dello stabilimento di Zaule. La Fabocart ha comunicato martedì la propria disponibilità a stipulare nuova affittanza dello stabilimento di Zaule, il quale però necessita di notevoli lavori di manutenzione. «La giunta — ha concluso Rinaldi — ricerca una soluzione con il massimo impegno per garantire il posto di lavoro ai 58 fra lavoratrici e lavoratori dell'ex Filatura S. Giusto».

Mentre era in corso la seduta dell'Assemblea regionale, i capigruppo consiliari dei partiti rappresentati nella Assemblea stessa, presente l'assessore all'industria e commercio Rinaldi, si sono incontrati con una delegazione di lavoratori e lavoratrici della Filatura S. Giusto di Trieste. Erano presenti i consiglieri Vigini (Dc), Pascolat e Iskra (Pci), Renzulli (Psi), Bertoli (Psdi), Stoka (Us), Solimbergo (Pli), Giuricin (LpT), Cavallo (Pdup), e Barazzutti (Dp). I rappresentanti dei lavoratori e i sindacalisti hanno fatto presente la grave situazione dello stabilimento, occupato dalle maestranze ormai da nove settimane.

Da parte sua l'assessore Rinaldi ha ripetuto quanto aveva già detto poco prima in Consiglio.

Rinaldi ha risposto anche alla interrogazione del consigliere Morelli (Msi-Dn) su iniziative che si intendono assumere in relazione alla mancata riconversione della ex fabbrica Birra Dreher. L'assessore ha precisato che i rappresentanti dell'azienda sono in contatto con l'assessorato e con la Friulia, insieme con dirigenti sindacali e consiglio di fabbrica per attuare il progetto operativo che prevede la realizzazione dell'area dello stabilimento già acquistato nel comprensorio Ezit di una attività nel settore elettromeccanico, precisamente costruzione di pompe per circolazione di acqua calda ad uso domestico. La nuova iniziativa prevede l'assorbimento di tutte le unità lavorative ex Dreher (circa 150 dipendenti). Per tale attività vi sono anche iniziative di operatori esteri quale valido supporto commerciale, che garantiranno il collocamento della produzione sui mercati europei.

Grave un automobilista finito contro un albero

Grave incidente, stanotte, sulla strada di Basovizza. Un giovane automobilista, Igor Cossi, di 19 anni, abitante in via d'Alviano 19, è finito con la propria auto contro un albero, ferendosi gravemente al torace e all'addome e riportando sospette lesioni agli organi interni e la frattura della spalla destra. Durante il trasporto all'ospedale gli infermieri della Cri gli hanno somministrato ossigeno e praticato una terapia d'urgenza.

Furto in farmacia

Droga e denaro: questo il bottino di un ennesimo furto in farmacia. Questa volta è toccata «Alla Redenzione» di piazza Garibaldi 5. Entrati attraverso la finestra che si affaccia sul cortile dello stabile numero 4, i ladri hanno arraffato i soldi depositati nel registratore di cassa (40 mila lire) e un'altra somma in banconote (600 mila lire), impossessandosi quindi di 50 grammi di oppio in polvere, di fiale di morfina e di altri farmaci a base di stupefacente. Il furto è stato denunciato alla Mobile.

Picchiato e rapinato

Per quasi tutta la notte un uomo di 53 anni, l'operaio Raffaele Skerk, abitante in via Ressman 6 è rimasto all'addiaccio in stato di semincoscienza dopo essere stato duramente pestato da due teppisti che gli hanno portato via il portafogli e tutte e cinque le ruote della sua automobile.

Appena verso mezzogiorno i carabinieri della tenenza di Aurisina (che lo avevano rinvenuto in quelle condizioni assieme ai loro colleghi della stazione di Prosecco) sono riusciti a capire cosa era accaduto. Quattro ore dopo il suo accoglimento all'ospedale Maggiore l'uomo ha cominciato a ricordare qualcosa.

Raffaele Skerk ha ricordato di essere uscito a tarda ora dal bar Sport di Santa Croce e di essersi diretto verso la propria auto, la «126» (Ts 202853), che aveva lasciato in sosta nelle vicinanze. Avvicinandosi alla vettura ha notato che due giovani stavano «gingillandosi» con lo specchietto retrovisore della macchina.

Egli li ha redarguiti, ma i due hanno trasformato il loro gesto in uno scherzo di Carnevale. I tre hanno fraternizzato, decidendo di recarsi tutti assieme a Borgo Grotta Gigante con le rispettive automobili. Raffaele Skerk è partito, seguito dall'auto dei due teppisti. A Borgo Grotta Gigante, scesi tutti dalle auto, è avvenuta l'aggressione. L'uomo è stato picchiato duramente, rapinato e poi, come se ciò non bastasse, i due hanno smontato le quattro ruote della «126» e si sono impossessati anche della quinta scomparendo.

Cronache degli spettacoli

Ricerca melodica con violino e piano

Consensi all'Istituto germanico per Abel - Szidon

Jenny Abel e Roberto Szidon, violino e pianoforte, si sono presentati all'Istituto germanico di cultura facendosi precedere da un chilometrico curriculum che ne celebrava i fasti. Nessun dubbio è rimasto sulle capacità professionali degli ancor giovani strumentisti: la violinista tedesca possiede una tecnica sicura, muove l'archetto con assoluto magistero; il pianista brasiliano (ungherese di origine) è padrone della tastiera.

Ma alla fine della densa serata, che prevedeva l'esecuzione delle due Sonate di Béla Bartòk, dell'Adagio e Allegro di Schumann e della Terza Sonata di Brahms, è rimasto un fondo di perplessità che riguarda la disposizione d'animo dei due concertisti. Davano infatti la sensazione di essere tesi e non sufficientemente sereni e disponibili ad opere di così elevato contenuto spirituale. Passi per Bartòk le cui ricerche espressionistiche di lirismo assoluto, o le ruvide energie del ritmo fanno parte della concezione musicale dell'autore, ma certi fraseggi contratti o l'abuso di portamenti contrastano con il clima di trasognata poesia e di nobiltà del canto «schumanniano» e «brahmsiano».

A momenti, nelle Sonate di Bartòk, e pensiamo soprattutto alla seconda, il duo Abel - Szidon raggiungeva effetti veramente notevoli nella ricercatezza del suono e della sua rarefazione. Altrettanto nell'agitazione drammatica dei movimenti estremi in Brahms. Applausi cordiali hanno sottolineato le interpretazioni del duo e alla fine della serata i consensi si sono fatti più calorosi.

C. G.

Saggio-concerto stasera al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nell'aula magna del conservatorio di musica «G. Tartini» (via Ghega 12) avrà luogo la seconda parte del saggio concerto sul Mikrokosmos di Béla Bartòk.

Esecutori saranno gli allievi Valentina Agostini e Fabio Nieder della classe di pianoforte del prof. Roberto Repini.

Convegno su «Abisso» domani al Cca

Domani, alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, convegno in forma di tavola rotonda su «Abisso» di Antonio Smareglia. Parteciperanno alla discussione il maestro Vito Levi, la dottoresse Aurelia Gruber Benco e i maestri Fabio Vidali e Giulio Viozzi, che farà da moderatore.

Mercoledì la «prima» di «Ernani»

Grande attesa regna per il prossimo spettacolo in cartellone al teatro Verdi; non solo da parte degli appassionati verdiani per i quali «Ernani» va accettato come melodramma da non discutere, ma anche per la notorietà degli interpreti vocali chiamati per i ruoli principali.

«Ernani» impegna e mette a dura prova un quartetto vocale che nell'edizione triestina sarà composto dal soprano Mara Zampieri, dal tenore Giorgio Merighi, dal baritono Piero Cappuccilli e dal basso Agostino Ferrin.

L'opera andrà in scena mercoledì alle ore 20 (per i turni di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione). Sarà diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli con la regia di Carlo Maestrini. Il nuovo allestimento è dovuto a bozzetti e figurini di Misha Scandella.

Lunedì, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle ore 18.45, Giuseppe Pugliese illustrerà l'opera verdiana. Alla prolusione si potrà accedere liberamente.

Vecchio mondo sovietico

Questa sera debutto dello spettacolo di Alexej Arbuzov



Debutta questa sera all'auditorium lo spettacolo «Vecchio mondo» di Alexej Arbuzov con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. La regia è di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo, musiche di Giampaolo Coral.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, è in abbonamento con il tagliando n. 5.

APPLAUDITO CONCERTO A SAN GIORGIO DI NOGARO

Giovani del «Tartini» nella Bassa friulana



Il violinista Massimo Belli durante il concerto diretto dal padre Aldo a San Giorgio di Nogaro.

Applaudito concerto a San Giorgio di Nogaro dell'orchestra da camera del conservatorio «Tartini», diretta dal maestro Aldo Belli. Gli orchestrali della nostra città sono stati invitati a suonare nella Bassa friulana dalla neocostituita associazione degli Amici della musica, sorta sotto il patrocinio della locale scuola media. A San Giorgio si vuole diffondere l'educazione musicale promuovendo la sua conoscenza sia fra la popolazione locale sia fra quella dei paesi viciniori.

I giovani cameristi triestini si sono esibiti nella chiesa della Madonna Addolorata. Nella prima parte i diciotto studenti del nostro conservatorio hanno presentato, impeccabilmente diretti da Aldo Belli, una Sonata in re maggiore di Stradella e il Concerto n. 5 in fa maggiore per flauto, archi e cembalo di Antonio Vivaldi, nel quale il flautista Sergio Zolli, allievo di Guglielmo Rispoli, ha dimostrato ottima comunicativa e bella tecnica, riuscendo a interpretare con lirismo il Largo cantato centrale e a cimentarsi con successo nel difficile Allegro finale.

Nella seconda parte l'orchestra del «Tartini» ha proposto la Follia per violino e archi di Corelli, nella trascrizione di Leonard, dove Massimo Belli, violinista appena sedicenne, si è dimostrato una sicura promessa, sfoggiando preparazione artistica non comune.

La professoressa Maria Puxeddu, che cura la direzione artistica per gli Amici della musica sangiorgina, ha illustrato i lavori in programma prima della loro esecuzione.

Replica de «Il grande spettacolo di Carnovale»

Domani sera alle 20.30 e domenica pomeriggio alle 18 il gruppo «La barcaccia» presenta le ultime due recite del «Grande spettacolo di Carnovale», l'applaudito e apprezzato lavoro diretto da Claudio Skele.

Lo spettacolo si svolge per la stagione teatrale del centro di cultura «Giovanni XXIII» e viene dato nella sede teatrale dei salesiani, in via dell'Istria.

Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura si è svolto l'applaudito concerto del duo da camera di Mannheim, composto da Hanno Haag (violino) e da Anneliese Schliecker (pianoforte). La serata è stata dedicata interamente alle composizioni di Beethoven.

Conferenza Crescini

Stasera nell'aula magna del liceo «Dante» in via Giustiniano, alle ore 18.15, il prof. Angelo Crescini della nostra Università parlerà per la Società «Dante Alighieri» su «Tecnica e scienza nel progresso umano».

A palazzo Costanzi mostra fotografica di Imogen Cunningham

Come già annunciato, stasera, alle ore 18, nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, si svolgerà l'inaugurazione della mostra «Imogen Cunningham: 75 anni di fotografia». La rassegna, presentata dal museo «Revoltella» con la collaborazione dell'International Communication Agency, consolato degli Stati Uniti, comprende 85 fotografie che rappresentano le opere più importanti realizzate dalla Cunningham in un arco di tempo che va dal 1901 al 1976. La nota artista americana scattò infatti le prime fotografie all'età di 17 anni e continuò a fotografare fino alla sua morte, avvenuta nel giugno 1976, a 93 anni di età.

Imogen Cunningham, pur avendo numerosi interessi (arte, letteratura, musica, famiglia, botanica, la gente e la politica) si considerava innanzitutto una fotografa e poi una donna. A tale proposito disse, nel 1913: «La fotografia è una questione di individualità, non di sesso. Una donna non è necessariamente né migliore né peggiore di un uomo. Troppe donne però abbracciano una professione tanto per far qualcosa fino al momento in cui si sposano».

La mostra della Cunningham a palazzo Costanzi resterà aperta sino al 7 marzo e potrà essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (la domenica dalle 10 alle 13).

IN TRIBUNALE UNA DISGRAZIA AVVENUTA QUATTRO ANNI FA

Rimase schiacciato fra i vagoni ferroviari

Tra due convogli ferroviari in movimento sui binari dell'Italsider rimase compresso l'operaio Walter Rizzo, 24 anni, via Margherita 21, e la terribile morsa ne determinò la morte. Della sua pietosa fine si riparla ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, nella causa contro il capoturno Giuseppe Zoch, 49 anni, via Timeus 4, il caporeparto Marcello Bonelli, 52 anni, via Matteotti 36, e il caposervizio Luigi Simoncelli, 55 anni, via Pulcro 1/1.

La disgrazia avvenne nelle prime ore della sera del 10 novembre del 1974 quando Rizzo salì sul predelino del vagone di testa di quattro carri vuoti per dirigerli verso il reparto colate. Lo sventurato non si accorse che un convoglio ormai carico si era messo in moto ed egli venne così schiacciato tra due vagoni. Prontamente soccorso, Rizzo fu avviato all'ospedale, dove spirò un'ora dopo il suo accoglimento.

Sul mortale infortunio, l'ispettorato del lavoro e la polizia svolsero un'inchiesta, i cui esiti furono riferiti alla magistratura. Secondo l'Accusa, la sciagura sarebbe avvenuta per la mancanza di staffe fermacarri, previste dal regolamento ferroviario interno, staffe che avrebbero dovuto bloccare il movimento dei convogli. Gli attuali imputati hanno, invece, sempre sostenuto che le staffe c'erano, e al dibattimento confermano tale assunto.

Per il p.m. la concorsualità della colpa degli accusati è provata e, pertanto, il dott. Coassin chiede che siano condannati a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno. Per Bonelli, discute la causa l'avv. Garaventa da Genova, per Simoncelli il prof. Cuttica da Roma e per Zoch l'avv. Fernando Romano da Trieste.

Il Tribunale riconosce Bonelli e Zoch colpevoli e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, infligge loro un anno di reclusione a testa con i benefici di legge e assolve Simoncelli per non avere egli commesso il fatto. La difesa dei due ha già interposto appello.

Si farà a Udine il processo «Meridiano»

Rimesso a Udine per competenza territoriale un processo per diffamazione a mezzo stampa contro Luciano Ceschia, responsabile de «Il meridiano di Trieste», e Francesco Parmeggiani, direttore del periodico.

I procedimenti ebbero origine dalle querele sporte dall'avv. Giovanni Sblattero e dal dott. Giorgio Galazzi, i quali si sentirono lesi nella loro onorabilità da articoli apparsi sulla pubblicazione. Le cause sono state messe in ruolo al Tribunale penale, presieduto dal dottor Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza: nel primo procedimento, l'avv. Sblattero è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Nardi, nell'altra causa egli indossa, invece, la toga di patrono del dott. Galazzi, costituitosi, a sua volta, parte civile.

In apertura di udienza, il professor Sergio Kostoris (difende i giornalisti con l'avv. Pacor) solleva eccezione di incompetenza per territorio in quanto — dice — il «Meridiano» si stampa a Udine e, di conseguenza, chiede la remissione degli atti a quel Tribunale.

Per l'avv. Nardi rimane, invece, la competenza sostanziale di Trieste, dove il giornale è venduto, e dello stesso avviso è anche il p.m., per il quale «il luogo di stampa è un criterio molto relativo». Il collegio accoglie l'eccezione defensionale e con propria ordinanza rimette i fascicoli delle due cause alla procura della Repubblica di Udine.

«Spazio - utopia»

Il circolo culturale «Spazio-utopia» propone per stasera, alle ore 20.30, nella libreria «Utopia 3» di via del Bosco 50, un incontro dal titolo «La riscoperta di Pierre Joseph Proudhon».

Introdurranno Arduino Agnelli docente di storia delle dottrine politiche alla nostra Università e Nico Berti docente di storia contemporanea all'Ateneo di Padova. Seguirà un dibattito.

QUATTRO CONDANNE CON I BENEFICI DI LEGGE

Contestarono il comizio di un esponente di destra

Quando le passioni ideologiche tracimano nel Codice penale. Nella serata del 13 giugno del 1977, un giovane esponente di destra, Almerigo Grilz, raggiunse Valmaura per tenervi un comizio. Nella zona si stava svolgendo il «Festival dell'Unità», e l'oratore aveva appena impugnato il megafono quando venne circondato da appartenenti all'estrema sinistra i quali, a spintoni, strattoni, pugni e sputi, gli impedirono di prendere la parola.

Per tale fatto, sei persone furono imputate di concorso in violenza privata e, precisamente, Luigi Capotorto, 45 anni, via dell'Istria 40, Elio Vergna, 24 anni, viale D'Annunzio 68, Mike Zacchigna, 24 anni, via Baiamonti 10, Vincenza Predonzan, 22 anni, via Sinigaglia 13, Livio Sacchetti, 19 anni, via Flavia 5, e Angelo Abramo, 21 anni, via Lorenzetti 56. Essi vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, e al dibattimento Grilz è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Giacomelli.

Gli accusati negano di avere partecipato alla violenta impresa, Grilz riconosce tra loro alcuni aggressori e gli stessi vengono indicati anche dal maresciallo Scalabrin, comandante della stazione di Servola, il quale depone come teste assieme al dott. Volpe e ai marescialli Terranova e Belfiore.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Giacomelli, il quale conclude il proprio argomentare contro Zacchigna, Sacchetti e Abrami, i quali concretano — dice — il reato di violenza privata. Per il p.m. «il fatto in sé non è di particolare gravità, ma se lo si osserva attraverso un'ottica particolare, esso rivela la intolleranza, soperchieria e prevaricazione».

Dopo avere rilevato che la costituzione repubblicana garantisce la libertà di opinione e di pensiero, il dott. Coassin chiede che Capotorto vada assolto per insufficienza di prove, perdono giudiziale per Sacchetti e, con le «generiche», quattro mesi di reclusione a testa per i coimputati. In difesa di Capotorto parla l'avv. Mogorovich e per gli altri l'avv. Calligaris.

Il Tribunale riconosce Vergna, Zacchigna, Predonzan e Abramo colpevoli e li condanna a tre mesi di reclusione ciascuno con la condizionale, condanna altresì Zacchigna e Abramo al risarcimento dei danni, applica l'amnistia per Sacchetti e proscioglie Capotorto con la formula del dubbio.

DOMANI L'INAUGURAZIONE

Nuova sezione «Vivarium»

Il sindaco Cecovini inaugurerà, domani, alle ore 12, la nuova sezione «Vivarium» del Museo di storia naturale e inoltre l'esposizione di alcuni reperti delle collezioni paleontologiche a dimostrazione del lavoro di catalogazione, restauro e studio in corso.

Il pubblico potrà accedere alle nuove sale a partire da lunedì con orario di visita dalle 9 alle 13. I visitatori potranno acquistare la guida del «Vivarium» che sarà posta in vendita nel museo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI — Mn «Nic Trader» (Ge); mn «Sa Langeberg» (Sa); mn «Chai Varee» (Th); mn «Mazzini» (It); mn «Limousin Express» (Du); mn «Yarden» (Is); mn «Najade» (Cy); mn «Esterina» (It); mn «Rio Salado» (Ar); mn «Dika» (Ys); mc «Clavigo» (Ge); mn «Drvar» (Ys); mn «Devon Express» (Li); mc «Levant» (Li).

PARTENZE — Mn «Gemini» (It); mc «Melis» (It); mn «Mare Placido» (It); mn «Tuhobic» (Ys); mn «Rigoletto» (It); mn «George» (Gr); mc «Coccinella» (It); mc «Vinjerac» (Ys); mn «Nassau» (Ge); mc «Obernaj» (Fr); mn «Korabi» (Al); mn «Eustathia» (Gr); mn «Eshel» (Is).

TUTTO È PRONTO PER IL TRADIZIONALE CORSO MASCHERATO

Muggia sta assaporando il gran gala di domenica

Ieri pomeriggio le note delle bande delle compagnie sono riecheggiate nella cittadina: musichette orecchiabili e gradevoli quale anticipazione del tradizionale corso mascherato in programma domenica alle 14, quando verrà vissuta la 26.a edizione del concorso.

Le prime iniziative riservate ai ragazzi si sono svolte ieri con l'adesione di belle mascherine al ricreatorio «Ferruccio Penso», sede che per l'ultimo di Carnevale ospiterà anche la premiazione delle più belle maschere.

Nel frattempo si stanno perfezionando gli ultimi dettagli organizzativi in vista della festa popolare articolata nel corso mascherato di dopodomani quando quasi 1500 elementi animeranno la sfilata accompagnando gli undici mastodontici carri allegorici in lizza. In palio anche quest'anno, com'è consuetudine, il caratteristico e artistico Trofeo di Carnevale muggesano, il riconoscimento d'onore che viene custodito dalla compagnia vincitrice dell'ultima edizione.

L'Amministrazione comunale e l'Azienda di soggiorno invitano gli ospiti che converranno nella cittadina domenica, a servirsi dei mezzi di trasporto pubblico che verranno messi a disposizione per la circostanza, e questo per alleggerire e snellire il traffico della giornata. A tale proposito verrà potenziato il servizio di autolinee e della motonave «Dionea» in partenza dalla stazione marittima, mentre per gli automobilisti verranno resi operanti per il posteggio gli spiazzi e le zone che precedono la cittadina. In piazza della Repubblica funzioneranno i chioschi gastronomici con i piatti tipici e le specialità vinicole.

F. Mar.

Orari dei negozi per Carnevale

LUNEDI' 26 FEBBRAIO: chiusura obbligatoria per l'intera giornata per i negozi dei settori tessili, abbigliamento e merci varie; chiusura obbligatoria nel pomeriggio per i negozi del settore dell'alimentazione, comprese le drogherie e i floral; normale apertura fino alle ore 14 per i negozi di generi ortofrutticoli; apertura, con orario normale, sia al mattino, sia al pomeriggio per i negozi di cartolibreria e di giocattoli.

MARTEDI' 27 FEBBRAIO (ultimo giorno di Carnevale): chiusura obbligatoria nel pomeriggio per tutti i negozi di tutti i settori merceologici, a eccezione dei negozi di cartolibreria e di quelli di giocattoli, che saranno aperti, con orario normale, sia al mattino, sia al pomeriggio.

MERCOLEDI' 28 FEBBRAIO (Le Ceneri): apertura di tutti i negozi con il consueto orario, a eccezione dei negozi di cartolibreria e di giocattoli, che dovranno osservare la chiusura obbligatoria per l'intera giornata; chiusura obbligatoria del pomeriggio per i negozi del settore dell'alimentazione, comprese le drogherie e i floral.

Appuntamenti di Carnevale

Maschera rionale

Stasera alle ore 20.30, nel cinema parrocchiale di via San Cilino grande festa di maschere, in gara con i costumi più originali per essere elette a rappresentare come «maschera rionale» il rione di S. Giovanni.

Il divertimento è garantito dalla presenza in sala del complesso bandistico del gruppo folcloristico «Refolo».

Circolo dei bambini

Domenica e martedì proseguiranno al Circolo dei bambini di via Battisti 13 i tradizionali balli di Carnevale. Per informazioni rivolgersi alla sede del Cif, tel. 750531.

Lega nazionale

Com'è ormai tradizione, anche quest'anno la Lega nazionale organizza le feste di Carnevale nel ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina Cave 26.

Domani dalle ore 21 in poi, avrà luogo la grande veglia carnevalesca, mentre domenica, dalle 15 alle 19, si terrà il ballo mascherato dei bambini.

Per acquisto biglietti e informazioni rivolgersi alla segreteria della Lega nazionale (via Paolo Reti 4 tel. 64662) dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

«Italia nostra»

Il nuovo ufficio di segreteria della sezione triestina di «Italia nostra», situato al civico 6 di piazza Perugino (capolinea del bus 5), è aperto ogni giorno, sabato incluso, dalle 18 alle 20. Il recapito postale rimane invece al civico 1 di piazza Verdi.

MIGLIAIA DI LAVORATORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA A MONFALCONE

Protesta dei metalmeccanici



I metalmeccanici dei complessi industriali del Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato ieri mattina a Monfalcone a una manifestazione a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale.

Ai lavoratori intervenuti, hanno parlato, oltre all'oratore ufficiale Nando Morra, segretario nazionale della Flm, il segretario della Flm isontina Santin e il prosindaco di Monfalcone Padovan, che ha portato ai convenuti il saluto del Comune.

Morra ha, tra l'altro, affermato che «la classe lavoratrice non è intenzionata a subire condizionamenti o ricatti».

Nell'immagine, una panoramica di piazza della Repubblica, durante il comizio.

(foto Nadia)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN MAGGIO SARA' PROTAGONISTA DI UN FILM DI GRIGORI CIUKRAI IN URSS

Ornella Muti «girerà» con un regista sovietico



ROMA — Ornella Muti sarà la protagonista di un film sovietico di Grigori Ciukrai che varrà girato interamente nell' Unione Sovietica nel prossimo maggio. Lo ha detto la stessa attrice all'Ansa durante una pausa della lavorazione del film «Giallo napoletano» di Sergio Corbucci che Ornella Muti sta interpretando, assieme a Marcello Mastroianni, a Roma.

«Ho accettato con entusiasmo la proposta del regista Ciukrai — ha affermato Ornella Muti — perché oltre ad offrirmi la opportunità di lavorare con un maestro del cinema sono molto interessata a studiare le tecniche adottate per le riprese dei film stranieri. Sarà questo infatti, il primo film che interpreterò fuori del mio Paese».

«Ho già letto il soggetto, di genere fantapolitico, che trovo molto originale — ha proseguito l'attrice — in quanto si svolge in un paese immaginario ed ha per protagonisti un ragazzo (che sarà quasi certamente interpretato da Giancarlo Giannini) ed una ragazza, che fa parte della resistenza».

Ornella Muti (al secolo Francesca Rivelli) è considerata nel mondo cinematografico una attrice di successo ed il suo nome è garanzia per la carriera commerciale dei film. Attualmente ha 23 anni ma l'esordio artistico è avvenuto a 14 anni, quasi involontariamente, con il film «La moglie più bella» di Damiano Damiani. Dopo i primi film interpretati, confessa l'attrice, «per gioco e perché le facevano guadagnare parecchi quattrini», si è resa conto che quello che stava facendo era importante e ha acquistato coscienza del suo lavoro.

In «Giallo napoletano» per la prima volta Ornella Muti lavora accanto a Marcello Mastroianni e con la regia di Sergio Corbucci.

«Una piacevole sorpresa posso definire il mio incontro con Marcello Mastroianni — ha proseguito l'attrice — e altrettanto posso dire di Corbucci che è molto diverso dagli altri registi in quanto è sempre di buonumore e pieno di allegria. Motivi per i quali mi sono trovata completamente a mio agio nel girare "Giallo napoletano"».

Ornella Muti interpreta la parte di una ragazza napoletana, **infermiera in una casa di** cura per malati mentali, che si trova coinvolta, di riflesso, in una serie di vicende che hanno per protagonista un mandolinista, posteggiatore ambulante (Mastroianni), il quale però non ha alcuna responsabilità **nei fatti che si verificano.**

«Il barbiere di Siviglia» alla Tv sovietica

MOSCA — La televisione dell'URSS ha trasmesso «Il barbiere di Siviglia», filmata dallo studio Ottavio Boggi. Numerosi telespettatori hanno apprezzato, soprattutto, le qualità canore e interpretative di Tito Gobbi. «Il barbiere di Siviglia», così come altre opere di Rossini, fanno parte del repertorio dei teatri lirici sovietici.

Radio vaticana: sigla trentenne

CITTA' DEL VATICANO — La sigla musicale della Radio Vaticana, costituita dal noto «Christus vincit», ha compiuto 30 anni. Andò in onda per la prima volta il primo gennaio 1949, introducendo da allora tutti i programmi linguistici della radio vaticana, che sono oggi 33, compresi il russo, il polacco, il lituano, l'albanese, l'armeno e il cinese. Il segnale d'intervallo dell'emittente vaticana fu composto all'inizio del secolo dal musicista cecoslovacco Jan Kunch, su testo medioevale del «Christus vincit» e, nel 1948, venne rielaborato in una trascrizione per orchestra d'archi, organo, celesta e arpa dal compositore romano Alberico Vitalini da 41 anni direttore dei programmi musicali della Radio

Video

Totò contro Maciste

Rete 1

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda la consueta rubrica di attualità del Tg1 incentrata su personaggi, fenomeni e fatti di attualità.

oOo

«Totò contro Maciste» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Questo film con Totò e Nino Taranto protagonisti, regia di Fernando Cerchio, è del 1961. Totokamen, falso rampollo del dio Amore, colbisce a Tebe la sua forza ercules. Purtroppo si trova in mezzo alla congiura ordita dalla moglie del faraone per sbarazzarsi del marito e regnare con l'amante, e il suo nemico è nientemeno che Maciste, alleato dei «buoni» e innamorato di Nerfertite. Che accadrà quando i due saranno di fronte, fra le colonne del tempio? In realtà ne accadono di tutti i colori e Cerchio, da questa esile trama, è riuscito a fare un prodotto divertente e molto dignitoso. Il regista torinese aveva altre volte lavorato con Totò realizzando anche lo spassoso «Totò e Cleopatra». Altri interpreti Nerio Bernardi, Luigi Pavese, Gabriella Andreini, Nadine Sanders.

Rete 2

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Va in onda il consueto «Mercatino del venerdì» condotto da Enzo Tortora, regia di Maria Maddalena Yon.

oOo

«La generazione del cinema: dagli anni Trenta al neorealismo» (Rete 2, ore 21.50) — Comincia questa sera un'inchiesta in tre puntate di Vito Zagarro, consulenza di Lino Micciché, collaborazione di Anna Cristina Giustiniani. Si tratta di una carrellata su un periodo chiave del nostro cinema: quello che segnò il passaggio dai film «di regime» al neorealismo. Questa sera Zavattini, Blasetti e Attilio Bertolucci (padre di Bernardo) raccontano come nacque il loro amore per il cinema. Intervengono anche Alberto Lattuada e Giuseppe De Sanctis.

oOo

«Teatromusica speciale» (Rete 2, ore 22.40, colore) — Va in onda lo spettacolo «Avanteatro» di Franco Quadri e Claudio Rispoli.

LETTERATURA ROSA A «SCATOLA APERTA»

Ti scriverò d'amor

ROMA — La letteratura rosa, la letteratura del cuore e dell' amore, di solito letta e acquistata dalle donne, è un fenomeno sotterraneo ma persistente e oggi tutt'altro che tramontato. Basti pensare che la sola Liala vende più di un milione di copie all'anno e che Delly, l'autore preferito delle signorine degli anni '30, è a quota duecentocinquantamila. Ma come mai una letteratura che ha così tanto successo è spesso ignorata dai critici e dagli studiosi? E qual'è il giudizio che bisogna dare di questo fenomeno che coinvolge ancor oggi un enorme pubblico femminile? E poi, è vero fino in fondo che la letteratura d'amore è letta solo dalle donne?

A questi e ad altri interrogativi risponde la rubrica «scatola aperta» (martedì 27 febbraio — rete 1 — ore 21.45) in un'inchiesta dedicata appunto alla letteratura rosa e intitolata «Ti scriverò d'amor». Intervistando giornaliste come Natalia Aspesi, direttori editoriali come Oreste Del Buono, scrittrici come Liala e Brunella Gasperini (recentemente scomparsa), sentendo il parere delle lettrici e di critici letterati come Beniamino Placido, riproponendo alcuni brani dei romanzi più celebri, il programma, realizzato da Patrizia Carrano e Celestino Elia, tenta un giro d'orizzonte su un fenomeno assai diffuso ma spesso ignorato o considerato «deteriore» dagli addetti ai lavori.

Concerto rock per profughi indocinesi

NEW YORK — I divi americani del rock contano di ottenere 40 mila dollari di incassi — da devolvere ai profughi indocinesi — dai due concerti in programma al Palladium Theater di New York.

La partecipazione di noti artisti e gruppi (quali Rundgren Wilp, Patti Smith, il «Blue Oyster Cult» e il gruppo di David Johansen) ha già assicurato il «tutto esaurito» per ambedue le manifestazioni.

L'intero incasso, compresi i contributi, che gli organizzatori contano di ottenere dalle 246 radio cui verranno inviate registrazioni complete dal vivo dei concerti, sarà devoluto al **comitato** internazionale di **assistenza** ai profughi indocinesi, che **si** propone di sistemare i 25 **mila** profughi giunti negli Stati **Uniti** e in altro Paesi dal **Vietnam**, dal Laos e dalla Cambogia.

I proventi verranno **inoltre** utilizzati per fornire **assistenza** medica e acqua potabile ai **100** mila profughi che si **trovano** nei campi profughi della **Tailandia.**

Yehudi Menuhin a Montecarlo

MONTECARLO — Con un concerto del famoso violinista Yehudi Menuhin, sul podio l'ultraottuagenario maestro Paul Paray, è stato inaugurato un centro di congressi a Montecarlo, che sia sotto il profilo architettonico sia sul piano funzionale riflette i criteri più moderni. Erano presenti Ranieri II e Grace di Monaco, oltre a 750 ospiti provenienti da tutto il mondo. Anticipate dall'inno nazionale monegasco, sono state eseguite tra l'altro musiche di Bach e di Ravel.

Leslie Caron torna a Hollywood

LOS ANGELES — L'attrice francese Leslie Caron, che si rese famosa nel mondo per le sue interpretazioni in «Un americano a Parigi» e «Lili», torna a lavorare negli Stati Uniti, dopo un paio di film girati nel suo paese di origine e in Inghilterra.

L'attrice fa parte del «cast» di «Goldengirl» diretto da Joseph Sargent per la Goldengirl inc. e l'Avco Embassy su una sceneggiatura di John Kohn. Insieme a lei lavorano Susan Anton, James Coburn, Robert Culp e Curt Jurgens, l'attore tedesco che sta conoscendo un «revival» di popolarità dopo essere stato il «cattivo» dell'ultimo film di James Bond.

Leslie Caron, dopo un periodo di inattività era tornata in Francia dove aveva preso parte alla lavorazione di un paio di film francesi, tra cui «Serail» di Eduardo De Gregorio e «L'homme qui aimait les femmes» di Francois Truffaut.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-B) di «Ernani», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di C. Maestrini.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 settimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria centrale, galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 «Pigmalione», di G. B. Shaw. Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti. Tagliando 6, alternativa.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (turno prime) «Vecchio mondo», di Arbuzov, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Tagliando n. 5.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 1.o marzo il Teatro Komedija di Zagabria, nel musical «Jalta, Jalta». Edizione in italiano. Tagliando n. 7.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà, con una nuova compagnia e le più belle vedette dello strip-tease.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci) — Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «I bagni del sabato notte», di David Buckley, con Robert Aberdeen, Ellen Sheppard.

ARISTON - I.N.C. 15, 17.20, 19.40, 22: «Un matrimonio», l'ultimo capolavoro di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Geraldine Chaplin, Luigi Proietti, Mia Farrow, Lillian Gish. Un' immagine divertente e corrosiva della società americana. Cinemascope. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Ashanti», con M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, O. Sharif, B. Johnson, R. Harrison, W. Holden. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, Julie Christie.

FENICE. 16.30, 19.15, ultima 22: «Superman» con M. Brando e G. Hackerman.

FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «Adolescenza morbosa». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15 ult. 22.20: Lo schermo si accende a festa per il saluto cinematografico più atteso. Renato Zero in «Ciao Ni!». Technicolor. Sbalorditivo.

MIGNON. 16 ult. 21.30: La più grande avventura di ufo robot. «Goldrake all'attacco!».

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «Piccole donne», con E. Taylor, P. Lawford, June Allyson, Rossano Brazzi.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'uomo ragno colpisce ancora», con Nicholas Hammond. Technicolor.

AURORA. 16.30: Allegro, simpatico, divertente. «Come perdere una moglie... e trovare un'amante», con J. Dorelli, B. Bouchet. Technicolor. V. m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: L'intensa suspense e il drammatico, imprevedibile finale consigliano la visione dall'inizio del technicolor «Occhi di Laura Mars», con F. Dunaway. E' un classico del suo genere.

CRISTALLO. 16.30: Gentile signore, questo film è dedicato a voi, è il più elegante e il più divertente dell' anno. Dopo tre settimane di grande successo è in proseguimento diretto dalla prima visione «Amori miei», con E. M. Salerno, M. Vitti, J. Dorelli. E. Fenech. Per tutti.

CRISTALLO. Martedì due spettacoli di cinema-varietà, con le più belle vedette dello strip-tease.

MODERNO. 16: Il secondo episodio di una serie che si è accattivata la simpatia di tutti gli spettatori. «La grande avventura continua - parte seconda», con R. Logan, S. Shaw. Technicolor. Un divertente spettacolo adatto a tutte le età.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. Tony Musante, Ornella Muti, Monica Guerritore, Mario Scaccia, Laura Trotter nel capolavoro di E. Maria Salerno «Eutanasia di un amore». La più moderna storia d'amore.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11) «Lo chiamavano ancora Silvestro». Gatti, sorci e... fantasia. Continuano le formidabili avventure animate di Silvestro, Gonzales e i loro inseparabili amici.

ABBAZIA. 16: «I vizi morbosi di una governante». Una spregiudicata storia sessuale, con Isabelle Marshall e Annie Edel. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: Un ritorno eccezionale. «La stangata». Il film vincitore di 7 premi «Oscar». Paul Newman, Rober Redford. Technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16: «Squadra antidroga», con Tony Musante. Colori.

LUMIERE. 16.30 ult. 22: «Fantabus». Il più fantastico autobus dell'era atomica, un film sexy, esplosivo, avventuroso... e un po' matto, ma soprattutto divertente e per tutti.

RADIO. 16: «American Graffiti». Richard Dreyfuss e i ragazzi di «Happy days» in un film indimenticabile.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 14.30: Ballo dei bambini. Domani veglione dalle ore 21.

UDINE

ARISTON. 16: «Il vizietto».
CAPITOL. 16: «Heidi».
CENTRALE. 18: «39 scalini».
CRISTALLO. 16: «Le porno mogli». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «L'ingorgo». V.m. 14.
PUCCINI. 15: «Assassinio sul Nilo».
DIANA. 18: «Il fiore delle mille e una notte». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Quella strana voglia di amare».
ITALIA. 20: «L'albero degli zoccoli».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La montagna del dio cannibale».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «La vendetta della pantera rosa», con P. Sellers, H. Lom. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Ernesto», con V. Lisi, M. Placido. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «La moglie vergine», con E. Fenech, R. Montagnani. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16. 30: «Coma profondo», con Richard Widmarck, Elisabeth Ashley. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Convoy, trincea d' asfalto», con K. Kristofferson, A. McGraw. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Roma drogata». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Manitù lo spirito del male».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Diamanti sporchi di sangue», con Claudio Cassinelli, Martin Balsam, Barbara Bouchet. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Nove ospiti per un delitto».

STARANZANO

EDISON. 20.30: «Per grazia ricevuta», con Nino Manfredi. (Cineforum).

PORDENONE

CAPITOL. «Questa è l'America» Sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Tenente Kojak: il caso Nelson è suo».
SUPERCINEMA. «Il dottor Zivago». Riedizione del grande film, con Omar Sharif, Geraldine Chaplin.
VERDI. «Scontri stellari oltre la terza dimensione». Fantascienza.
CINEMAZERO. «Trash, i rifiuti di New York».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Diamanti sporchi di sangue».

CORDENONS

RITZ. «Superman».

MANIAGO

VERDI. «Il punto caldo».

SACILE

NUOVO. «Quell'ultimo ponte», con Sean Connery, Elliott Gould.
ZANCANARO. «Nude per l'assassino». V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.35: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: I big della musica leggera italiana tra ieri e oggi: Gianni Morandi; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le buone maniere; 15.05: Tribuna politica; 15.45: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Radiodramma; 17.25: Dischi fuori circuito; 18: Incontri musicali; del mio tipo; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino della Rai (Musica e pensiero); 23.15: Oggi al Parlamento; 23.19: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6. Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il bollettino della neve; 8.48: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Storia di una provinciale (7); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.45: Qui radiodue (2); 16.37: Qui radiodue (3); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: Spazio X; 20.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.55, 23.55. Quatidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'auditorium della Rai: I concerti di Napoli (I servizi di spazio tre); 21.10: Nuove musiche; 21.40: Spazio tre opinioni; 22.10: Interpreti a confronto; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.36: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20. Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Block notes, appunti di Giuseppe Tavcar; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Le minoranze etniche in Italia; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Dalle classifiche discografiche del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Motivi da operette; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje 1978»; 14.10: Romanzo a puntate: Janko Kersnik - Franco Zerial: «Jara gospoda», 5.a puntata; 14.30: Andiamo al cinema; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Etiopia, Lalibela», 1.a parte.* ✪
13.00 *«Gustavo», disegni animati.* ✪
13.25 *Che tempo fa.* ✪
13.30 *Telegiornale ★ — Oggi al Parlamento.* ✪
14.10 *Corso di lingua francese.* ✪
15.00 *Bologna - Calcio: Italia sperimentale - URSS.* ✪
17.00 *«Il libro dei racconti», 3.a puntata.* ✪
17.25 *«La pantera rosa», disegni animai.* ✪
17.30 *«Quattro dinamici fratelli», telefilm.* ✪
18.00 *Argomenti: «Industria chimica e territorio».* ✪
18.30 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».* ✪
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20 *Gli invincibili: «Testimone d'accusa», telefilm.* ✪
19.45 *Almanacco del giorno dopo ✪ — Il tempo.* ✪
20.00 *Telegiornale.* ★
20.40 *«Tam tam», attualità del Tg1.* ✪
21.35 *«Totò contro Maciste», film di F. Cerchio.* ✪
— *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.* ✪
— *Telegiornale.* ★
— *Oggi al Parlamento ✪ — Che tempo fa.* ✪

TV RETE 2

12.30 *Vedo sento parlo: «I libri».* ✪
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* ★
13.30 *L'uomo e la terra: «La foresta venezuelana».* ✪
17.00 *«Le avventure di Babar».* ✪
17.05 *«Viki il vichingo», cartoni animati.* ✪
17.30 *Spazio dispari: «Traffico: muoversi insieme».* ✪
18.00 *«I giovani e l'agricoltura», 8.a puntata.* ✪
18.30 *Dal Parlamento ✪ — Sportsera.* ✪
18.50 *«Buonasera con... Supergulp!»* ✪
— *Previsioni del tempo.* ✪
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* ★
20.40 *«Portobello», mercatino del venerdì.* ✪
21.50 *«La generazione del cinema», 1.a puntata.*
22.40 *Teatromusica speciale: «AvanTeatro».* ✪
— *Tg2 - Stanotte.* ★

✪ *Programmi a colori — ★ Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: Dal LP «Jungle drums»; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '79; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Momento musicale; 14.15: Edizioni Liscio Folk; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Oto Pestner; 14.45: Savio record; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Evviva domenica; 21.17: L'orchestra Steve Race; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Suona il quartetto jazz di Zagabria.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: La gita; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Elezioni cantonali ticinesi; 19.35: La vecchia signora - Telefilm della serie «Heidi»; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Cineclub; 23.15: Prossimamente cinema; 23.30: Telegiornale.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Buonasera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'amante del bandito», film 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Notturno pittorico: incontro con Lidia Ostere.

TV Lubiana

9, 10 e 15: TV scuola; 17.25: Documentario; 17.40: TV dei ragazzi; 18.05: Rock sloveno; 18.35: Orizzonti; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione musicale; 21: Film; 22.35: Telegiornale; 22.50: La TV e i telespettatori; 23.10: Jazz sullo schermo.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il consueto sguardo; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «La bambola», serie; 22.20: Telegiornale: 22.35: L'America Latina: ieri oggi e domani, documentario; 23.25: Commento scacchistico.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XVI

Augusta, ridendo, mi domandò:

— Sei stato dall'Olivi che ti vedo tanto preoccupato?

Mi misi a ridere anch'io. Era un grande sollievo quello di poter parlare. Le parole non erano quelle che avrebbero potuto dare la pace intera perché per dire quelle sarebbe occorso di confessare eppoi promettere, ma, non potendo altrimenti, era già un bel sollievo di dirne delle altre. Parlai abbondantemente, sempre lieto e buono. Poi trovai ancora di meglio: parlai della piccola lavanderia ch'essa tanto desiderava e che io fino ad allora le avevo rifiutata, e le diedi subito il permesso di costruirla. Essa fu tanto commossa del mio non sollecitato permesso che si alzò e venne a darmi un bacio. Ecco un bacio ch'evidentemente cancellava quell'altro, ed io mi sentii subito meglio.

Fu così ch'ebbimo la lavanderia e ancora oggidì, quando passo dinanzi alla minuscola costruzione, ricordo che Augusta la volle e Carla la consentì.

Seguì un pomeriggio incantevole riempito dal nostro affetto. Nella solitudine la mia coscienza era più seccante. La parola e l'affetto di Augusta valevano a calmarla. Uscimmo insieme. Poi l'accompagnai da sua madre e passai anche tutta la serata con lei.

Prima di mettermi a dormire, come m'avviene di spesso, guardai lungamente mia moglie che già dormiva raccolta nella sua lieve respirazione. Anche dormendo essa era tutta ordinata, con le coperte fino al mento e i capelli non abbondanti riuniti in una breve treccia annodata alla nuca. Pensai: «Non voglio procurarle dei dolori. Mai». Mi addormentai tranquillo. Il giorno seguente avrei chiarita la mia relazione con Carla e avrei trovato il modo di rassicurare la povera fanciulla sul suo avvenire, senza perciò essere obbligato di darle dei baci.

Ebbi un sogno bizzarro: non solo baciavo il collo di Carla, ma lo mangiavo. Era però un collo fatto in modo che le ferite ch'io le infliggevo con rabbiosa voluttà non sanguinavano, e il collo restava perciò sempre coperto dalla sua bianca pelle e inalterato nella sua forma lievemente arcuata. Carla, abbandonata fra le mie braccia, non pareva soffrisse dei miei morsi. Chi invece ne soffriva era Augusta che improvvisamente era accorsa. Per tranquillarla le dicevo: «Non lo mangerò tutto: ne lascerò un pezzo anche per te».

Il sogno ebbe l'aspetto di un incubo soltanto quando in mezzo alla notte mi destai e la mia mente snebbiata poté ricordarlo, ma non prima, perché finché durò, neppure la presenza di Augusta m'aveva levato il sentimento di soddisfazione ch'esso mi procurava.

Non appena desto, ebbi la piena coscienza della forza del mio desiderio e del pericolo ch'esso rappresentava per Augusta e anche per me. Forse nel grembo della donna che mi dormiva accanto già s'iniziava un'altra vita di cui sarei stato responsabile. Chissà quello che avrebbe preteso Carla quando fosse stata la mia amante? A me pareva desiderosa del godimento che fino ad allora le era stato conteso, e come avrei io saputo provvedere a due famiglie? Augusta domandava l'utile lavanderia, l'altra avrebbe domandata qualche altra cosa, ma non meno costosa. Rividi Carla mentre dal pianerottolo mi salutava ridendo dopo di essere stata baciata. Essa già sapeva ch'io sarei stato la sua preda. N'ebbi spavento e là, solo e nell'oscurità, non seppi trattenere un gemito.

Mia moglie, subito desta, mi domandò che cosa avessi ed io risposi con una breve parola, la prima che mi si fosse affacciata alla mente quando seppi rimettermi dallo spavento di vedermi interrogato in un momento in cui mi pareva di aver gridata una confessione:

— Penso alla vecchiaia incombente!

Ella rise e cercò di consolarmi senza perciò tagliare il sonno cui s'aggrappava. M'inviò la frase stessa che sempre mi diceva quando mi vedeva spaventato del tempo che andava via:

— Non pensarci, ora che siamo giovani... Il sonno è tanto buono!

L'esortazione giovò: non ci pensai più e mi riaddormentai. La parola nella notte è come un raggio di luce. Illumina un tratto di realtà in confronto al quale sbiadiscono le costruzioni della fantasia. Perché avevo tanto da temere della povera Carla di cui ancora non ero l'amante? Era evidente che avevo fatto di tutto per spaventarmi della mia situazione. Infine, il *bébé* che avevo evocato nel grembo di Augusta finora non aveva dato altro segno di vita che la costruzione della lavanderia.

Mi alzai sempre accompagnato dai migliori propositi. Corsi al mio studio e preparai in una busta qualche poco di denaro che volevo offrire a Carla nello stesso istante in cui le avrei annunziato il mio abbandono. Però mi sarei dichiarato pronto di mandarle per posta dell'altro denaro ogni qualvolta essa me ne avesse domandato scrivendomi ad un indirizzo che le avrei fatto sapere. Proprio quando m'accingevo ad uscire, Augusta m'invitò con un dolce sorriso ad accompagnarla in casa del padre. Era arrivato da Buenos Aires il padre di Guido per assistere alle nozze, e bisognava andare a farne la conoscenza. Essa certamente si curava meno del padre di Guido che di me. Voleva rinnovare la dolcezza del giorno prima. Ma la cosa non era più la stessa: a me pareva fosse male lasciar trascorrere del tempo fra il mio buon proposito e la sua esecuzione. Intanto che noi camminavamo sulla via uno accanto all'altro e, all'apparenza, sicuri del nostro affetto, l'altra si riteneva già amata da me. Ciò era male. Sentii quella passeggiata come una vera e propria costrizione.

Trovammo Giovanni che stava realmente meglio. Solo non poteva mettere gli stivali per una certa gonfiezza ai piedi cui egli non attribuiva importanza ed io in allora neppure. Si trovava in salotto col padre di Guido cui mi presentò. Augusta ci lasciò subito per andare a raggiungere la madre e la sorella.

Il signor Francesco Speier mi parve un uomo molto meno istruito del figlio. Era piccolo, tozzo, sulla sessantina, di poche idee e di poca vivacità, forse anche perché in seguito ad una malattia aveva l'orecchio molto indebolito. Ficcava qualche parola spagnola nel suo italiano:

— Cada volta che vengo a Trieste...

I due vecchi parlavano di affari, e Giovanni ascoltava attentamente perché quegli affari erano molto importanti per il destino di Ada. Stetti ad ascoltare distrattamente. Sentii che il vecchio Speier aveva deciso di liquidare i suoi affari nell'Argentina e di consegnare a Guido tutti i suoi *duros* perché li impiegasse alla fondazione di una ditta a Trieste; poi egli sarebbe ritornato a Buenos Aires per vivere con la moglie e con la figlia con un piccolo podere che gli rimaneva. Non compresi perché raccontasse in mia presenza a Giovanni tutto ciò, né lo so neppur oggi.

A me parve che ambedue a un dato punto cessassero di parlare, guardandomi come se avessero aspettato da me un consiglio ed io, per essere gentile, osservai:

— Non dev'essere piccolo quel podere se le basta per viverci!

Giovanni urlò subito:

— Ma che cosa vai dicendo? — Lo scoppio di voce ricordava i suoi migliori tempi, ma è certo che se egli non avesse urlato tanto, il signor Francesco non avrebbe rilevata la mia osservazione. Così, invece, impallidì e disse:

— Spero bene che Guido non mancherà di pagarmi gl'interessi del mio capitale.

Giovanni, sempre urlando, cercò di rassicurarlo:

— Altro che gl'interessi! Anche il doppio se le occorrerà! Non è forse suo figlio?

Il signor Francesco tuttavia non parve molto rasserenato ed aspettava proprio da me una parola che lo rassicurasse. Io la diedi subito e abbondante perché il vecchio ora sentiva meno di prima.

Poi il discorso fra i due uomini d'affari continuò, ma io mi guardai bene dall'intervenire più oltre. Giovanni mi guardava di tempo in tempo al disopra degli occhiali per sorvegliarmi e il suo respiro pesante pareva una minaccia. Parlò poi a lungo e mi domandò a un dato punto:

— Ti pare?

Io annuii fervidamente.

Tanto più fervido dovette apparire il mio consenso in quanto ogni mio atto era reso più espressivo dalla rabbia che sempre più mi pervadeva. Che cosa stavo facendo in quel luogo lasciando trascorrere il tempo utile per effettuare i miei buoni propositi? Mi obbligavano di trascurare un'opera tanto utile a me e ad Augusta! Stavo preparando una scusa per andarmene, ma in quel momento il salotto fu invaso dalle donne accompagnate da Guido. Questi, subito dopo l'arrivo del padre, aveva regalato alla sposa un magnifico anello. Nessuno mi guardò o salutò, nemmeno la piccola Anna. Ada aveva già al dito la gemma splendente e, sempre poggiando il braccio sulla spalla del fidanzato, la faceva vedere al padre. Le donne guardavano anche loro estatiche.

Neppure gli anelli m'interessavano. Se non portavo neppure quello matrimoniale perché m'impediva la circolazione del sangue! Senza salutare infilai la porta del salotto, andai alla porta di casa e m'accinsi ad uscire. Augusta però s'accorse della mia fuga e mi raggiunse in tempo. Fui stupito del suo aspetto sconvolto. Le sue labbra erano pallide come il giorno del nostro matrimonio, poco prima che andassimo in chiesa. Le dissi che avevo un affare di premura. Poi essendomi in buon punto ricordato che pochi giorni prima, per un capriccio, avevo comperato degli occhiali leggerissimi da presbite che poi non avevo provati dopo di averli posti nel taschino del panciotto dove li sentivo, le dissi che avevo un appuntamento con un oculista per farmi esaminare la vista che da qualche tempo mi pareva indebolita. Essa rispose che avrei potuto andarmene subito, ma che mi pregava di fare prima i miei convenevoli col padre di Guido. Mi strinsi nelle spalle dall'impazienza, ma tuttavia la compiacqui.

Rientrai nel salotto e tutti gentilmente mi salutarono. In quanto a me, sicuro che ora mi mandavano via, ebbi persino un momento di buon umore. Il padre di Guido che in tanta famiglia non si raccapezzava bene, mi domandò:

— Ci rivedremo ancora prima della mia partenza per Buenos Aires?

— Oh! — dissi io, — cada volta ch'ella verrà in questa casa, probabilmente mi ci troverà!

Tutti risero ed io me ne andai trionfalmente accompagnato anche da un saluto abbastanza lieto da parte di Augusta. Andavo via tanto ordinatamente dopo di aver corrisposto a tutte le formalità legali, che potevo camminare sicuro. Ma v'era un altro motivo che mi liberava dai dubbi che fino a quel momento m'avevano trattenuto: io correvo via dalla casa dio mio suocero per allontanarmene più che fosse possibile, cioè fino da Carla. In quella casa e non per la prima volta (così mi pareva) mi prospettavano di congiurare bassamente ai danni di Guido. Innocentemente e in piena distrazione io avevo parlato di quel podere che si trovava nell'Argentina, e Giovanni subito aveva interpretate le mie parole come se fossero state meditate per danneggiare Guido presso suo padre. Con Guido mi sarebbe stato facile di spiegarmi se fosse abbisognato: con Giovanni e gli altri, che mi sospettavano capace di simili macchinazioni, bastava la vendetta. Non che io mi fossi proposto di correre a tradire Augusta. Facevo però alla luce del sole quello che desideravo. Una visita a Carla non implicava ancora niente di male ed anzi, se io da quelle parti mi fossi imbattuto ancora una volta in mia suocera e se essa mi avesse domandato che cosa io fossi andato a farvi, le avrei subito risposto:

— Oh bella! Vado da Carla!

— Fu perciò quella la sola volta che andai da Carla senza ricordare Augusta. Tanto mi aveva offeso il contegno di mio suocero!

Sul pianerottolo non sentii echeggiare la voce di Carla. Ebbi un istante di terrore: che essa fosse uscita? Bussai e subito entrai prima che qualcuno me ne avesse dato il permesso. Carla v'era bensì, ma con lei si trovava anche sua madre. Cucivano assieme in un'associazione che potrà essere frequente, ma che io mai prima avevo vista. Lavoravano ambedue allo stesso grande lenzuolo, ai suoi lembi, una molto lontana dall'altra. Ecco ch'io ero corso da Carla e arrivavo a Carla accompagnata dalla madre. Era tutt'altra cosa. Non si potevano attuare né i buoni né i cattivi propositi. Tutto continuava a restare in sospeso.

Molto accesa, Carla si levò in piedi mentre la vecchia lentamente si levò gli occhiali che ripose in una busta. Io intanto credetti di poter essere indignato per altra ragione che non fosse quella di vedermi interdetto di chiarire subito l'animo mio. Non erano queste le ore che il Copler aveva destinato allo studio? Salutai gentilmente la vecchia signora e mi fu difficile persino di sottopormi a tale atto di gentilezza. Salutai anche Carla quasi senza guardarla. Le dissi:

— Sono venuto per vedere se possiamo cavare da questo libro — e accennai al Garcia che si trovava intatto sul tavolo al posto ove l'avevamo lasciato, — qualche altra cosa di utile.

M'assisi al posto che avevo occupato il giorno prima e subito apersi il libro. Carla tentò dapprima di sorridermi, ma visto che io non corrisposi alla sua gentilezza, sedette con una certa sollecitudine di obbedienza accanto a me, per guardare. Era esitante; non comprendeva. Io la guardai e vidi che sulla sua faccia si distendeva qualche cosa che poteva significare sdegno e ostinazione. Mi figurai che così usasse di accogliere i rimproveri del Copler. Solo essa non era ancora sicura che i miei rimproveri fossero proprio quelli che il Copler le indirizzava perché — come me lo disse poi — ricordava ch'io il giorno prima l'avevo baciata e perciò credeva di esser per sempre rassicurata sulla mia ira. Era perciò sempre ancora pronta a convertire quel suo sdegno in un sorriso amichevole. Debbo dire qui, perché più tardi non ne avrò il tempo, che questa sua fiducia di avermi addomesticato definitivamente con quel solo bacio che m'aveva concesso, mi dispiacque enormemente: una donna che pensa così è molto pericolosa.

Ma in quel momento il mio animo era proprio quello stesso del Copler, carico di rimproveri e di risentimento. Mi misi a leggere ad alta voce proprio quella parte che il giorno prima avevamo già letta e che io stesso avevo demolita, pedantescamente, e non commentando altrimenti, pesando su alcune parole che mi parevano più significative.

Con voce un po' tremante Carla m'interruppe:

Mi pare che questo l'abbiamo già letto!

Così fui finalmente obbligato di dire parole mie. Anche la parola propria può dare un po' di salute. La mia non soltanto fu più mite del mio animo e del mio comportamento, ma addirittura mi ricondusse alla vita di società:

— Vede, signorina, — e accompagnai subito l'appellativo vezzeggiativo con un sorriso che poteva essere anche di amante, — vorrei rivedere questa roba prima di passare oltre. Forse noi ieri l'abbiamo giudicata un po' precipitosamente, ed un mio amico poco fa m'avvertì che per intendere tutto quello che il Garcia dice, bisognava studiarlo tutto.

Sentii finalmente anche il bisogno di usare un riguardo alla povera vecchia signora che certamente nel corso della sua vita e per quanto poco fortunata fosse stata, non si era mai trovata in un frangente simile. Inviai anche a lei un sorriso che mi costò più fatica di quello regalato a Carla:

— La cosa non è molto divertente, — le dissi, — ma può essere sentita con qualche vantaggio anche da chi non si occupa di canto.

Continuai ostinatamente a leggere. Carla certamente si sentiva meglio, e sulle sue labbra carnose errava qualche cosa che somigliava ad un sorriso. La vecchia invece appariva sempre come un povero animale catturato e restava in quella stanza solo perché la sua timidezza le impediva di trovare il modo di andarsene. Io poi, a nessun prezzo avrei tradito il mio desiderio di buttarla fuori di quella stanza. Sarebbe stata una cosa grave e compromettente.

Carla fu più decisa: con molto riguardo mi pregò di sospendere per un momento quella lettura e, rivoltasi alla madre, le disse che poteva andarsene e che il lavoro a quel lenzuolo l'avrebbero continuato nel pomeriggio.

La signora s'avvicinò a me, esitante se porgermi la mano. Io gliela strinsi addirittura affettuosamente e le dissi:

— Capisco che questa lettura non è troppo divertente.

Sembrava volessi deplorare ch'essa ci lasciasse. La signora se ne andò dopo di aver posto su di una sedia il lenzuolo ch'essa fino ad allora aveva tenuto in grembo. Poi Carla la seguì per un istante sul pianerottolo per dirle qualche cosa mentre io smaniavo di averla finalmente accanto. Rientrò, chiuse dietro di sé la porta e ritornando al suo posto ebbe di nuovo attorno alla bocca qualche cosa di rigido che ricordava l'ostinazione su una faccia infantile. Disse:

— Ogni giorno a quest'ora io studio. Giusto ora doveva capitarmi di attendere a quel lavoro di premura!

Ma non vede che a me non importa nulla del suo canto? — gridai io e l'aggredii con un abbraccio violento che mi portò a baciarla prima in bocca eppoi subito sul punto stesso ove avevo baciato il giorno prima.

Curioso! Essa si mise a piangere dirottamente e si sottrasse a me. Disse singhiozzando che aveva sofferto troppo di avermi visto entrare a quel modo. Essa piangeva per quella solita compassione di sé stesso che tocca a chi vede compianto il proprio dolore. Le lacrime non sono espresse dal dolore, ma dalla sua storia. Si piange quando si grida all'ingiustizia. Era infatti ingiusto di obbligare allo studio quella bella fanciulla che si poteva baciare.

In complesso andava peggio di quanto m'ero figurato. Dovetti spiegarmi e per far presto non mi presi il tempo necessario per inventare e raccontai l'esatta verità. Le dissi della mia impazienza di vederla e di baciarla. Io m'ero proposto di venir da lei di buon'ora; in questo proposito avevo persino passata la notte. Naturalmente non seppi dire che cosa mi prefiggessi di fare venendo da lei, ma ciò era poco importante. Era vero che la stessa dolorosa impazienza l'avevo sentita quando avevo voluto andare da lei per dirle che volevo abbandonarla per sempre e quand'ero accorso per prenderla fra le mie braccia. Poi le raccontai degli avvenimenti della mattina e come mia moglie m'avesse obbligato di uscire con lei e m'avesse condotto da mio suocero ove ero stato immobilizzato ad ascoltare come si discorreva di affari che non mi toccavano. Infine, con grandi sforzi arrivo a svincolarmi e a fare la lunga via a passo celere e che cosa trovo?... La stanza tutta ingombra di quel lenzuolo!

Carla scoppiò a ridere perché comprese che in me non v'era niente del Copler. Il riso sulla sua bella faccia pareva l'arcobaleno ed io la baciai ancora. Essa non rispondeva alle mie carezze, ma le subiva sommessa, un atteggiamento ch'io adoro forse perché amo il sesso debole in proporzione diretta della sua debolezza. Per la prima volta essa mi raccontò d'aver saputo dal Copler ch'io amavo tanto mia moglie.

— Perciò — aggiunse ed io vidi passare sulla sua bella faccia l'ombra del proposito serio, — fra noi due non ci può essere che una buona amicizia e niente altro.

Io a quel proposito tanto saggio non credetti molto perché quella stessa bocca che lo esprimeva non sapeva neppur allora sottrarsi ai miei baci.

Carla parlò lungamente. Voleva evidentemente destare la mia compassione. Ricordo tutto quello ch'essa mi disse e cui credetti solo quando essa sparì dalla mia vita. Finché l'ebbi accanto, sempre la paventai come una donna che prima o poi avrebbe approfittato del suo ascendente su di me per rovinare me e la mia famiglia. Non le credetti quand'essa m'assicurò che non domandava altro che di esere sicura della propria vita e della vita della madre. Ora lo so con certezza ch'essa mai ebbe il proposito di ottenere da me più di quanto le occorresse, e quando penso a lei arrossisco dalla vergogna di averla compresa e amata tanto male. Essa, poverina, non ebbe nulla da me. Io le avrei dato tutto, perché io sono di quelli che pagano i proprii debiti. Ma aspettavo sempre che me lo domandasse.

Mi raccontò dello stato disperato in cui s'era trovata alla morte di suo padre. Per mesi lei e la vecchia erano state obbligate a lavorare giorno e notte a certi ricami che venivano commessi loro da un mercante. Ingenuamente essa credeva che l'aiuto dovesse venire dalla provvidenza divina tant'è vero che talvolta per ore era rimasta alla finestra per guardare sulla via, donde doveva giungere. Venne invece il Copler. Ora essa si diceva contenta del suo stato, ma lei e sua madre passavano le notti inquiete perché l'aiuto che veniva concesso era ben precario. Se un giorno fosse risultato ch'essa non aveva né la voce né il talento per cantare? Il Copler le avrebbe abbandonate. Poi egli parlava di farla apparire su un teatro di lì a pochi mesi. E se ci fosse stato un vero e proprio fiasco?

(Continua)

La Piazza Cavana

Piazza Cavana! Qui, proprio qui, il colle di San Giusto scendeva in mare, e con lui scendevano le mura. Nella Cavana — una piccola darsena ricavata nel fango della riva — attraccavano le piccole barche da pesca, e qualche barca un po' più grossa, da carico. Chi sa perché questa piazzetta, che è appena un campiello, l'abbiamo chiamata pomposamente piazza, e le calli, le rughe che a lei scendono dal colle, che appena ci si passa, e fanno a volte paura per l'ombra che è sui vecchi muri, l'hanno chiamate vie. L'antica Cavanella è interrata da tanto, e ha dato luogo alla piazzetta, che è solo un largo; e il mare s'è allontanato dal suo lato ponentino. Qui sfocia la vita del quartiere povero, che le urge addosso dalle ultime pendici del colle; e a volte il dramma della miseria, di vite senza sole e senza pace, qui si è fatto tragedia. Quartiere di cattiva fama era questo, fino a ieri. Vi pulsa una vita torbida e violenta, ma poi la quotidianità placa le ire e le passioni, e la piazzetta umile ritorna alla sua antica cordialità.

(da B. Marin: «Strade e rive di Trieste», Milano, Scheiwiller, 1967).

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



Come testimonia questa fotografia di Francesco Scorcia, piazza Tommaseo, prima di assumere l'attuale nome, si chiamava Piazza dei Negozianti. Il caffè sull'angolo con i tavolini disposti sul lato delle rive in origine si chiamava Caffè Tomas (con una «m» soltanto) dal nome del suo proprietario. Quando la piazza fu dedicata a Nicolò Tommaseo, il gestore del locale pensò bene di adeguarsi con poco sforzo: aggiunse infatti soltanto una «e» e un'altra «m». (Collezione dell'arch. Aldo M. Scorcia).

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONCLUSO IL REFERENDUM DEL «PICCOLO ILLUSTRATO»

In clima di Carnevale premiati i ristoranti

Coppe e targhe in onore dei vincitori nella cornice del «Ballo al Savoy» organizzato dal Club Ignoranti



I vincitori del concorso ristoranti de «Il Piccolo Illustrato» posano per la rituale foto di gruppo, dopo la premiazione. (Foto Panzini)

Non ci poteva essere occasione migliore di quella offerta dal Club Ignoranti per premiare i vincitori del concorso referendum organizzato da «Il Piccolo Illustrato».

Nella vivace cornice del «Ballo al Savoy», festa carnevalesca del club, sono state assegnate coppe e targhe ai rappresentanti di quei ristoranti che avevano solleticato in maniera particolare il palato dei lettori, inducendoli a compilare l'apposita schedina inserita per tutto il '78, anno primo del supplemento illustrato, nella rubrica curata da Walter Filipputti.

E' stato lo stesso direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio a consegnare ai premiati i vari riconoscimenti, dopo aver messo in risalto nel suo saluto ai convenuti, come la cucina sia espressione fra le più genuine della cultura popolare.

Le tre coppe in palio sono andate rispettivamente al ristorante «da Baffo» di Trieste, alla «Baita Santa Lucia» Bezzera (in provincia di Trento), e alla trattoria «Alla Cantina» di Pordenone. A ritirare personalmente i premi sono intervenuti al «Ballo al Savoy» Stefano Barnaba a nome di papà Baffo, il sig. Fritz Pregl per la «baita» trentina e il sig. Kowalski, per il locale pordenonese.

Sulla base del referendum sono state assegnate inoltre tre targhe al ristorante «Alla Transalpina» di Gorizia, alla trattoria «Ai Maestri» di Trieste e al «Pomo d'oro» di Cividale. Per il ristorante goriziano il premio è stato ritirato da Franco Crismani; Franco Milelli ha ritirato a sua volta il riconoscimento destinato al locale triestino, mentre Carlo Piccotti, da Cividale, ha fatto pervenire un telegramma, scusandosi per l'assenza dovuta a motivi di lavoro (il premio gli sarà consegnato sul posto).

L'allegra serata nella quale si è inserita la premiazione del concorso ristoranti, è stata allietata (e non poteva essere altrimenti in clima di Carnevale) da numerose maschere, tra le quali una giuria appositamente costituitasi, ha premiato il gruppo degli «Strix», la «coppia cinese» e «Rossella O'Hara».

Il «Ballo al Savoy» è poi vissuto sino all'alba tra musiche e danze: spettacolare l'intermezzo del giovane ballerino Manuel, che ha suscitato i più vivi applausi, e particolarmente ammirata l'interpretazione di «Che bambola», in coppia con la graziosa Sabrina (la «Rossella O'Hara» di cui ai primi premi per le maschere).

Per il presidente del Club Ignoranti, avv. Michele Sabia, per Ulrico Bianchi e per il club tutto che fa spiritosamente dell'ignoranza il suo motto, ma che in verità sa divertirsi con intelligenza e spensieratezza (lo testimoniano non solo il «Ballo al Savoy», ma anche le altre periodiche occasioni d'incontro), la soddisfazione di aver dato vita ad una festa veramente riuscita. Ed il grazie è anche nostro.

E. L.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiama altrimenti Philipp Theofrast von Hohenheim?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 16 febbraio è «nell'anno 1804». Ha vinto il libro la signora Edda Cian; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

CON «L'ARIA» IN UN TEATRO DI TOKIO

Trasferta in Giappone del Canzoniere veneto



VENEZIA — Il «Canzoniere popolare veneto», un gruppo musicale che lo scorso anno si è fatto vivamente apprezzare per la costante attività svolta e per la felice collaborazione offerta all'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia nei confronti di un decentramento delle iniziative culturali, si trova attualmente in tournée in Giappone, su invito ufficiale del «Tokyo Producers Office».

Per il debutto giapponese, che avverrà in questi giorni, è stato scelto uno tra i più noti e qualificati teatri di Tokio: verrà rappresentato lo spettacolo musicale «L'aria». Ne saranno interpreti i cantanti-attori Alberto D'Amico, Emanuela Magro, Michele Santoro e Luisa Ronchini. La troupe del «Canzoniere» si sposterà poi verso Kioto, Osaka, Nagasaki ,Yokohama, Kawasaki e altri centri del Paese del Sol Levante.

Lo spettacolo — che è il più recente lavoro messo in scena da questo gruppo teatrale veneto — ha come oggetto la rappresentazione di Venezia; la prima parte dello spettacolo illustra le fasi più salienti della storia della Serenissima e l'eredità di tradizioni culturali pervenute sino agli attuali suoi abitanti. Nello svolgimento di questa parte, la ricerca pluriennale di ricupero dei valori teatrali del passato, il serio indagamento etno-musicologo operato dal «Canzoniere» nel centro storico e nelle varie isole dell'Estuario, costituiscono l' apporto culturale più impegnativo e di maggiore efficacia dato dalla rappresentazione.

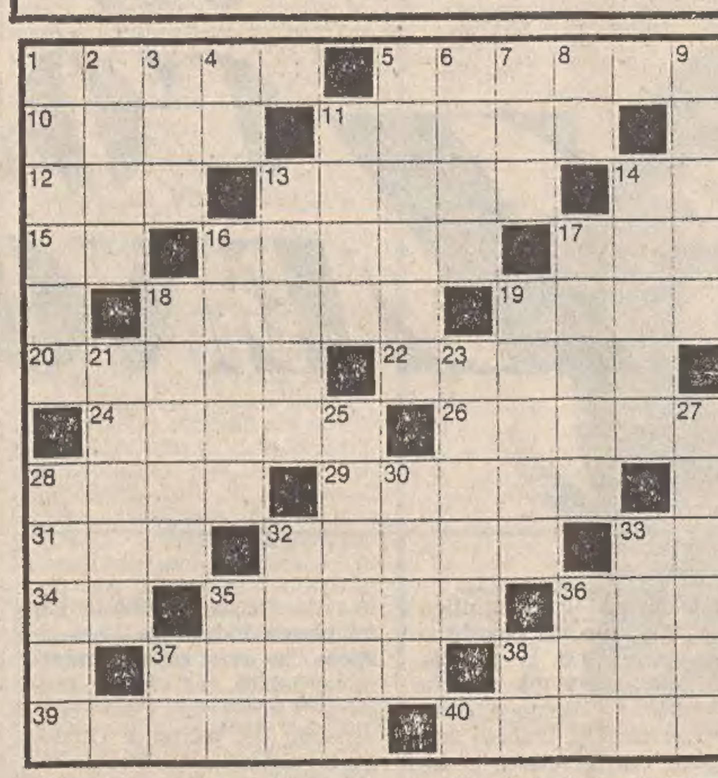
Questo spettacolo musicale, «L'aria» appunto, è vivacizzato da una particolare e specifica messinscena che si avvale di effetti scenici imperniati su una serie di proiezioni multiple che favoriscono didascalicamente la comprensione sia dei canti tradizionali sia delle nuove canzoni veneziane.

La serietà del complesso e la bravura dei singoli cantanti-attori, che di sera in sera porteranno sui palcoscenici dei teatri nipponici la gaiezza e la vivacità, i diversi nessi di logica e di sorpresa, e ancora le colte sollecitazioni e le ambiguità di contrasti, ingredienti tipici del teatro popolare veneto attraverso la sua lunga e fortunata esistenza, ci assicurano del successo che il «Canzoniere popolare veneto» riscuoterà, successo la cui eco certamente non tarderà a risonare, da quel lontano paese, sino a noi.

L. D.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: Fastidio, noia - 5 Lo attendono gli Ebrei - 10 Si può misurare in mq - 11 La fanno andare i remi - 12 Allestì il primo zoo galleggiante - 13 Lo sono gli jugoslavi di Belgrado - 14 Fine di concorso - 15 Tra Peppino e Filippo - 16 Istituto di credito - 17 Il nome del cantante Jones - 18 Hanno le gambe corte, secondo un proverbio - 19 Il nome della Falana - 20 Un dono dei re Magi - 22 Il nome della Efrikian - 24 Il nome della Lisi - 26 Ha per capitale Damasco - 28 Mitico mostro dai cento occhi - 29 Periodo di difficoltà - 21 Rosa non rosea - 32 Ha per capitale Accra - 33 Sigla di Udine - 34 Le vocali di moda - 35 Copricapo papale detto anche triregno - 36 In mezzo ma non fra - 37 Felini striati - 38 Il Far dei cowboys - 39 Il nome della Thulin - 40 Ristorante aziendale.

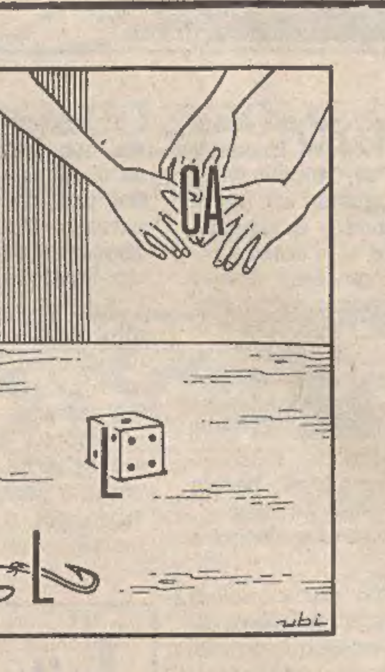
VERTICALI: 1 Bicicletta con quattro pedali - 2 Uomo molto valoroso - 3 Colleghe di Diana e di Cerere - 4 Fondo di bottiglia - 5 Il nome del commediografo Achard - 6 Verdeggia nei prati - 7 Hanno le punte ricurve - 8 Sigla di Salerno - 9 Il profumo del caffè - 11 Possedimenti, averi - 13 Françoise scrittrice - 14 Vani sotto i tetti - 16 Un prodotto caseario - 17 Svettano nel panorama di San Gimignano - 18 Città all'imbocco della galleria del Sempione - 19 La Miller di un'opera verdiana - 21 Città sulla Dora Baltea - 23 Madre di ciuchi - 25 Marcel commediografo - 27 La prima parte del viaggio - 28 Sono formati da protoni e da neutroni - 30 Quasi unici - 32 Romanzo di Colette - 33 Una grande Potenza (sigla) - 35 Sigla su autotreni - 36 Tenente (abbreviazione) - 37 Iniziali di Gautier - 38 La fine di Marlowe.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bulbo; 5 scoppi; 10 Asia; 11 Otero; 12 oca; 13 orata; 14 vo; 15 bi; 16 astro; 17 Mel; 18 Clair; 19 René; 20 Brooks; 23 Muti; 23 urna; 24 librai; 26 Mosè; 27 suolo; 28 età; 29 stipo; 30 id; 31 SA; 32 paese; 33 tra; 34 palla; 35 crac; 36 atenei; 37 fieno.

VERTICALI: 1 baobab; 2 usci; 3 Lia; 4 BA; 5 Starr; 6 ceto; 7 ora; 8 Po; 9 isole; 11 Ortis; 13 Osaka; 14 venia; 16 alone; 17 metro; 18 corsa; 19 rublo; 21 ruota; 22 miope; 24 Luisa; 25 indaco; 26 messa; 27 steli; 29 sale; 30 Iran; 32 Pan; 33 tre; 34 pe; 35 ci.

REBUS (Frase: 2, 4, 1, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
T rema; T asse = tre matasse.

TUTTOMODELLISMO

Automodellismo: il più nuovo di tutti

Fra i vari settori nei quali è suddiviso, più o meno ufficialmente, il modellismo quello certamente più giovane riguarda il modellismo di auto o, per meglio dire, l'automodellismo. Esso ha avuto una certa evoluzione e trasformazione che riteniamo utile ricordare nei suoi sommi capi in quanto è interessante notare come un'attività come il modellismo abbia una sua storia, una sua genesi.

Il modellismo d'auto (e di mezzi in genere della superficie impieganti per muoversi quattro o più ruote) è sorto si può dire coi primi giocattoli degli Anni 20 e 30 riproducenti nelle linee essenziali berline dell'epoca, sostituiti una decina d'anni più tardi da brillanti tentativi di automodelli in pressofusione, realizzati per lo più nella scala 1:43 che è la classica del settore. Questi modelli, che al giorno d'oggi hanno un particolare mercato e raggiungono valutazioni ciascuno veramente notevoli, riproducevano auto classiche oppure da corsa e si diffusero ben presto in tutto il mondo, costituendo una branca a sé stante dell'automodellismo definito statico.

Intorno alla metà del decennio fra il 1960 e il 1970 fecero la loro prima comparsa anche i modelli d'auto realizzati in plastica, per le scale 1:32 e 1:24, che non ebbero quel successo che invece arrideva da tempo ai modelli di aerei o di navi con i «kits» dello stesso tipo.

Si ebbe quindi una specie di suddivisione fra i «collezionisti», amanti del modello in metallo pressofuso scala 1:43 magari d'epoca, e i più modesti plastimodellisti che si accontentavano di realizzare un buon modello, completo di ogni dettaglio, da una semplice scatola di montaggio.

Di pari passo, o quasi, iniziarono anche ad avere un certo successo i modelli «dinamici» dotati di motore a scoppio e ruotanti intorno a un pilone al quale erano ancorati per mezzo di un cavetto d'acciaio: la velocità pura era il termine di confronto.

Ma il sempre maggiore diffondersi del modellismo in plastica, il perfezionarsi delle tecniche riproduttive e degli stampi, il nascere di particolari «kits» degni della migliore tradizione artigianale dell'automodellismo, sono stati determinanti per il consolidarsi di questo particolare settore.

Importanti ditte, in particolare giapponesi, hanno per lo più prodotto e producono «kits» veramente degni di nota dove la cura del particolare si spinge fino ai limiti del possibile, date le ridotte dimensioni del mezzo riprodotto: Ferrari 312 T scala 1:12; McLaren M 23 B nella stessa scala, o se vogliamo, la più modesta Ford «Capri» formula Rally scala 1:24 mancano solo del motore funzionante (ma comunque perfettamente riprodotto) per potersi dire esattamente simili all'originale.

Ma in questi ultimi anni un altro settore ha avuto notevolissima diffusione, e cioè quello delle auto radiocomandate. Abbiamo detto prima dell'automodello a motore vincolato al pilone, sport avvincente dal punto di vista tecnico ma poco spettacolare: ecco quindi giungere in soccorso la moderna tecnica elettronica con la creazione di minuscoli ma potenti sistemi di guida a mezzo radio.

Il modello, in genere una riproduzione di auto da corsa tanto per restare in argomento, può essere letteralmente guidato dal suo pilota, seduto ai margini della pista con il trasmettitore fra le mani: un impulso, curva a destra, un altro impulso, curva a sinistra, un terzo impulso, rallentamento motore: sembra di assistere a una gara di F. 1 in miniatura! E molte volte avviene perché le associazioni che s'interessano di questi speciali modelli organizzano delle vere e proprie gare, su percorsi anche impegnativi.

Un aspetto particolare dell'automodellismo è quello della costruzione di un modello artigianale, di alto artigianato: ci sono ormai nel mondo delle «firme» in grado di fornire, su richiesta e dietro esborso di cifre abbastanza consistenti, dei magnifici modelli a grande scala (lunghi 30-40 centimetri per intenderci) con ogni particolare riprodotto in scala e funzionante, dalla serratura delle portiere al gioco delle valvole del motore! Ma in questo caso non si tratta più di modellismo, ma di una vera e propria arte.

Carlo d'Agostino



Famosa auto sportiva d'epoca, una delle prime a essere prodotta in serie negli Stati Uniti, la Stutz Bearcat viene presentata da una casa inglese nella versione in plastica: 114 pezzi con caratteristiche come mini-motore particolareggiato, pneumatici tipo gomma e parti interamente cromate.



Nella «classica» serie dei modelli in metallo pressofuso questa Opel Kadett GT-Rally di una casa nazionale: portiere e cofano anteriore apribili, abitacolo riprodotto, motore realisticamente presente entro il cofano: il tutto in scala 1 : 24.

Corrispondenza

● Al lettore di Padova che ci chiede delucidazioni sulla rifinitura di un plastimodello, ricordiamo che dopo l' assemblaggio dei vari pezzi è necessaria una buona stuccatura su tutte le parti che presentano fessure o interstizi: all'uopo sono in commercio speciali tipi di stucco, in tubetto o in barattolo, veramente adatti allo scopo. Per spatola potrà essere impiegata vantaggiosamente una mezza lametta da barba. La rifinitura dello stucco si effettua con carta smeriglio finissima n. 600/700.

● Letteratura modellistica. A tutti coloro che ci scrivono per sapere se esistono libri o manuali sul modellismo in genere, rammentiamo che la pubblicista sul modellismo si è arricchita in questi ultimi anni di ottimi manuali o trattati anche editi in Italia: presso qualsiasi libreria o negozio di materiale modellistico potranno trovare libri sul plastimodellismo, sull'aeromodellismo e sul modellismo navale scritti dai migliori esperti dei vari settori.

I volti della vita



Una volta all'anno è lecito fare i matti, dicevano gli antichi romani. Quando cominciarono a farlo troppo spesso, persero l'impero, lasciandoci in eredità soltanto il Carnevale. Ecco due maschere dei giorni nostri: una, Manuela, vestita graziosamente da «jolly», l'altra Livia camuffata da clown. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Con i vostri sbalzi d'umore mettete a disagio le persone che vi circondano. Sappiate contenervi se non volete rischiare di essere abbandonato da tutti. Fate attenzione alla salute: un controllo medico si rende necessario. In serata riceverete la visita di una persona altolocata.

TORO dal 21-4 al 20-5
Godete del favore degli astri: vi conviene pertanto approfittare della congiuntura propizia per risolvere una delicata questione. Non rinunciate a una deliziosa vacanza con la persona amata: vi ritempererà lo spirito. Salute: non mangiate in modo disordinato. Un invito nel pomeriggio.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Le preoccupazioni finanziarie che vi assillano in questo periodo minacciano di avvelenare la relazione con la persona amata. Troppa ciccia: osservate una drastica dieta dimagrante. Salute: riparatevi dalle correnti d'aria. In serata piacevole la compagnia di pochi amici simpatici.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Occorre impegnarsi a fondo per raggiungere la meta prefissa; più di una persona cercherà di impedire la vostra ascesa professionale. Incontri entusiasmanti in campo sentimentale; fate attenzione a non provocare risentimenti e gelosie. Salute in netto miglioramento.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Gli influssi astrali favoriscono l'immediata ripresa di alcuni contatti professionali con personaggi di riguardo; non lasciatevi sfuggire l'occasione per uscire dall'anonimato. Prendetevi pure una vacanza con la persona amata. Salute: concedete qualche ora in più al riposo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni impegni professionali; non prendete le cose alla leggera quando è in ballo il posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che credevate spento. Salute: possibili disturbi di digestione. In arrivo notizie.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Le vostre forze non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Buone possibilità in campo sentimentale. State attenti alla salute. In serata siate cauti nella guida.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Trascurate pure il lavoro per trovare il tempo necessario per risolvere una delicata faccenda familiare. Un affare imprevisto vi ricompenserà di alcune perdite finanziarie. Evitate pettegolezzi ai danni di un amico fraterno. Salute: molto dipende dal morale. In serata riflettete sul domani.

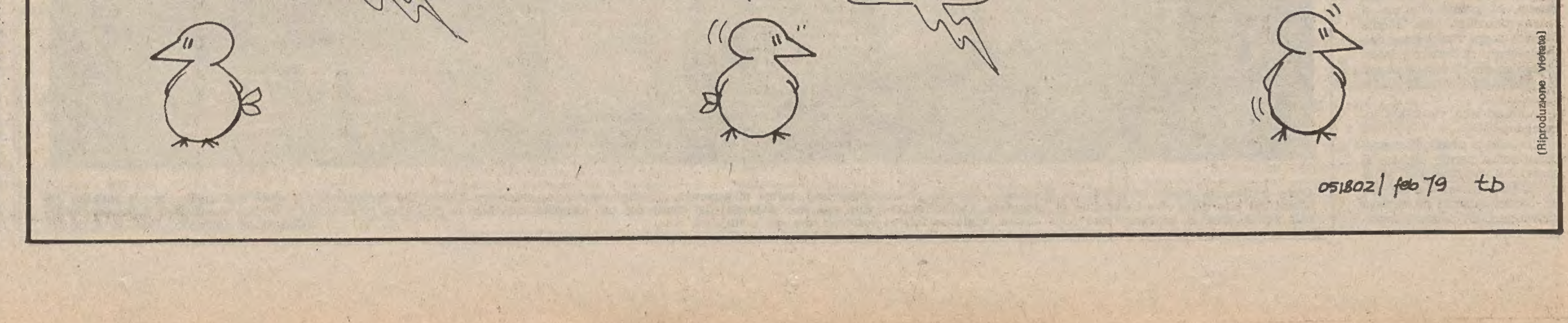
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Cercate di tener conto di alcuni preziosi consigli, anche se non li condividete del tutto; presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali: non assumete impegni che non potete mantenere. Per i giovani un «flirt» di breve durata. Salute: probabile nervosismo in serata.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Avvenimenti imprevisti vi consentiranno di conseguire notevoli vantaggi economici nell'ambiente di lavoro; prendete la palla al balzo per consolidare la posizione. Non contestate a vuoto l' atteggiamento della persona che amate. Salute: seguite scrupolosamente un regime alimentare.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Le nuove alleanze nell'ambiente di lavoro vi consentiranno un «salto di qualità» che provocherà una levata di scudi tra i vostri colleghi. Non raccogliete le provocazioni per non turbare il successo di una iniziativa. Vincite al gioco. Salute: emicranie e malumori durante la serata.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Un amico chiederà il vostro aiuto per risolvere una delicata faccenda familiare; cercate di essere imparziali, evitando di voler far prevalere a tutti i costi il vostro punto di vista. Gioie in amore: per i giovani si avvicina la data delle nozze. Salute buona. Serata allegra.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Italcementi sui massimi

MILANO — *Prezzi prevalentemente migliori con scambi selettivamente sostenuti. Il prolungarsi della crisi di governo con la rinuncia dell'on. Andreotti non sembra aver avuto grossi riflessi sul mercato grazie anche al gran lavoro fatto su Italcementi, sulle Viscosa, F. Tosi e su alcuni altri titoli.*

Le Italcementi nettamente al centro del mercato dopo aver aperto a 26.000 continuavano a essere richieste tanto da finire sui massimi conseguendo una plusvalenza da mercoledì del 7,5 p.c. Di riflesso sono migliorate le controllate F. Tosi e le Ras che hanno toccato quota 58.000.

Altro titolo in particolare tensione dopo un periodo in ombra, è risultata la Viscosa che, dopo una apertura a 831, è man mano risalita tanto da riportarsi sopra quota 900 (+7,7 p.c. da mercoledì). Altro balzo rilevante hanno compiuto oi le Pozzi-Ginori (+23,5 p.c.) sulla scorta delle voci che le trattative per il passaggio del pacchetto di controllo a una nota società inglese siano a buon punto.

Di poco migliori invece le Fiat, Generali, Montedison, mentre le Centrale, dopo l'annuncio dell'aumento dividendo della controllata Credito varesino, ha guadagnato il 3,1 p.c., mentre il titolo bancario ha perso il 2,8 per cento.

Nel resto della quota, da segnalare i progressi messi a segno dalle Finmare (+11,5 p.c.), Dalmine (+10,7 p.c.), Eternit (+7,7 p.c.), Pierrel (+3,8 p.c.), Italgas e Falck (+3,2 p.c.). Deboli, per contro le Nai (—5,4 p.c.), Sarom (—4,5 p.c.), Generalfin (—4,4 p.c.), Standa (—2,7 p.c.), Burgo (—2,3 p.c.), e in ulteriore assestamento le Cementir (—2,2 p.c.). Calme Comit (—1,8 p.c.) e Cantoni (—1,1 p.c.).

Nel dopoborsa, ancora in denaro le Italcementi che hanno superato quota 27.000, Viscosa, Miralanza, Italgas. Migliori infine le Fiat.

Nel reddito fisso l'attività si è ulteriormente ridotta; comunque i prezzi si mantengono sostenuti sui livelli della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 866 milioni; obbligazioni 2 miliardi 508 milioni; azioni 9 milioni 830.475.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Italcementi 27000-27500; Snia Viscosa 9915-9925; Montedison 192-194, Fiat ord. 2760-2770. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21100, Generali 36200, Ras 57600, Anic 35, Liquigas 27, Liquigas priv. 29, Liquigas risp. 19, Montedison 190, La Rinascente 62, La Rinascente priv 49, Gerolimich 1180, Premuda 360, Sip 1430, Tripcovich 24160, Bastogi 625, Finmare 98, Finsider 193, Pirelli S.p.A. 885, Sme 1360, Stet 1752, Beni Stabili 4470, Generale Immobiliare 67.50, Fiat 2750, Fiat priv. 2150, Dalmine 298, Italsider 435, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 475, Patriarca 2800.

LONDRA — I titoli governativi sono migliorati di un punto pur chiudendo al disotto dei massimi della giornata mentre i valori azionari hanno chiuso intorno ai massimi della giornata con scambi attivi. In chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 3,9 punti a 458,6. In evidenza Barclays Bank, dopo l'annuncio dei risultati finali con un rialzo di 14 pence a 385. Anche Ici, dopo aver comunicato i risultati, è salita di 6 pence a 370. Un buon rialzo di 7 pence per Emi dopo l'annuncio di un accordo su scala mondiale con l'americana Johnson and Johnson.

PARIGI — Mercato ancora in ribasso con una perdita media della quota pari allo 0,5 per cento. Scambi moderatamente attivi con tendenza influenzata dall'aumento della violenza del conflitto cino-vietnamita e dalle incertezze che ancora sussistono circa la situazione iraniana. Diversi comparti hanno chiuso in ribasso sotto la guida degli elettrici, tra i quali Csf, Lmt e Trt hanno registrato le perdite più ampie.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso contrastati dopo una apertura debole con scambi moderati. Leggermente in ribasso i chimici nel caso di variazioni, e così i bancari e i grandi magazzini, mentre, tra gli automobilistici, Bmw ha perso 1,50 marchi, Volkswagen ne ha guadagnati 0,50 e Daimler 2,50. Attività modesta nel settore delle opzioni con prezzi in ribasso. Il maggiore interesse era accentrato sulla Khd.

ZURIGO — Tendenza più debole rispetto a mercoledì sia per il settore azionario che quello obbligazionario estero, nonostante il comportamento fremo del dollaro sul mercato dei cambi. Stabili invece le obbligazioni svizzere. Nel settore industriale prevalenza di ribassi anche per qualche realizzo di beneficio. Stabile Swissair nei trasporti. Contrastati i bancari, con Volksbank in ribasso e Bank Leu in rialzo. Tendenti al ribasso i finanziari con le eccezioni di Landis und Gyr e Forbo.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 22 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	251,15	(+ 1,93)
Hongkong	252,10	(+ 2,10)
Londra	252,35	(+ 1,60)
New York	254,00	(+ 1,25)
Milano	254,93	(+ 1,77)
Parigi	248,95	(+ 2,74)
Zurigo	252,50	(+ 1,63)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,75	—
Italamerica	»	9,51	10,08
Italunion	»	7,30	7,96
Fonditalia	»	11,81	—
Int. Sec. Fund	»	6,30	—
Europrogr.	frsv.	139	—)
Robeco	fiorini	165	—
Rolinco	»	127,50	—
Rominvest	doll.	11,46	12,38
Fondo Tre R	lire	7118,67	—
Interfund	doll.	10,17	—
Mediolanum	»	10,95	11,90
Italfortune	»	8,36	8,86

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21-2	22-2
Alimentari e agricole		
Alivar	3320	3355
Bonifiche Ferraresi	4860	4860
Chiari & Forti	—	—
Eridania	2242	2240
Imm. Vittoria	6120	6150
Ind. Buitoni Perug	2729	2740
Romana Zucchero	100	97
Sermide	67	67.50
» priv.	69 50	70
» risp.	84	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	12610	12550
Assicuratrice Ital.	21300	21300
Ausonia	1165	1175
Bowring	1411	1411
Comp. Ass. Milano	6949	6851
» » » pr.	3000	2999
Comp. Latina	648	634
Comp. Latina priv.	360	355
Firs	3180	3190
Generali	36170	36050
Italia Assicurazioni	9730	9630
L'Abeille Italiana	6350	6350
Fondiaria Incen.	6010	6090
La Fondiaria Vita	12925	12870
Ras	57600	58000
Sai	4350	4355
Toro Assicuraz.	5700	5651
Toro Assicuraz. pr.	2830	2850
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8610	8450
Banco di Roma	7000	6980
Banco Lariano	1930	1940
Credito Italiano	1380	1380
Cred. Varesino	3250	3156
Interbanca priv.	9630	9460
Mediobanca	32010	32150
Cartarie - Editoriali		
Binda	765	790
Burgo	5855	5720
Burgo priv.	5401	5470
De Medici	353	353
Mondadori priv.	1840	1834
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1100	1075
Cer. Pozzi	100	123,50
» » risp.	93	102
Eternit	735	802
Eternit priv.	810	851
Italcementi	25000	26890
Richard Ginori	—	—
Unicem	5560	5550
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34 50	35
Brioschi	12300	13850
Caffaro	272.75	273.25
Carlo Erba	—	1448
Carlo Erba priv.	—	954
Italgas	801	827
Lepetit	14210	14399
Lepetit priv.	13600	13740
Liquigas	27 50	27.50
Liquigas priv.	29 50	29.50
» risp.	19.50	19.75
Mira Lanza	20880	20750
Montedison	190 75	191.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1120	1118
Petrolifera Italiana	291	280
Pierrel	770	800
Rumianca	800	810
Saffa	5400	5500
» risp.	3500	3480
Siossigeno	7040	7029
Commercio		
La Rinascente	62.75	62 50
La Rinascente priv.	48.50	48 75
Silos di Genova	1830	1821
Standa	1650	1605
Comunicazioni		
Alitalia	1359	1349
Ausiliare	3861	3911
Aut. Torino-Milano	950	938
Italcable	2730	2770
Nai	277	262
Nord Milano	600	600
Sip	1410	1431

TITOLI	21-2	22-2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	550	550
Marelli E.	222 50	228
Superfila	4000	3999
Tecnomasio	376	370
Finanziarie		
Acqua Marcia	—	1622
Agricola	1820	1800
Bastogi	521	521
Siele	4225	4235
Buton	3125	3125
Centrale	4649	4795
Fin. Ernesto Breda	1519	1520
Finmare	95	116
Finsider	195.75	193
Generalfin	1034	988
Gim	1900	1925
IFI priv.	2209	2250
IFIL	4195	4201
Invest	1606	1610
Mittel	810	830
Part. Fin.	1020	1010
Pirelli & C.	1828	1860
Pirelli SpA	879	887
Profing	291	301
Rejna	6180	6265
» risp.	5600	5600
Riva Finanziaria	5030	5000
Sarom	880	840
SME	1335	1360
SMI	2130	2145
Stet	1740	1752
Borgosesia	1960	1960
» risp.	1751	1752
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1500	1475
Beni Imm. Italia	369	367 50
Beni Imm. It. pr.	210	220
Beni Stabili	4475	4471
Coge	1099	1085
Condotte d'Acqua	266	278
De Angeli Frua	4500	4590
Finrex	2000	200
Gen. Immobil.	66.75	67.25
Iniziativa Edilizia	4050	4130
Isvim	1810	1810
La Milano Centrale	32900	33100
Risanamento	—	3270
Sifa	865	679.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2743	2755
Fiat priv.	2172	2172
Franco Tosi	14450	15000
Gilardini	3825	3824
Olivetti	951	959
Olivetti priv.	1130	1130
Westinghouse	9270	9300
Worthinghton	3500	3501
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	690
Dalmine	269	298
Falck	2701	2790
Falck priv.	2340	2340
Ilssa Viola	1722	1755
Italsider	438.50	435
Magona	2119	2110
Pertusola	1670	1660
Trafilerie	530	535
Tessili		
Centenari e Zinelli	36	35
Cantoni	3850	3804
Cucirini	2251	2295
Cascami Seta	4201	4221
Linificio	370	370
» risp.	299	300
Fisac	1152	1172
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42.75	43
Rotondi	13900	14100
Snia Viscosa	835	910
Snia Viscosa priv.	479	512
Unione Manifatture	8160	8160
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1280	1285
» » » risp.	1371	1380
Acque Potabili	702	722
Calz. di Varese	3050	3030
Ciga	1121	1120
Cir	7060	7099
Pacchetti	31.50	—
Terme Acqui	510	512
Trenno	1251	1251

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-2
Rendita	5%	65.35
Edil. Scol. '67	5,5%	88.45
» » '68	5,5%	85.35
» » '69	5,5%	82.35
» » '70	6%	81.35
» » '71	6%	78.85
» » '72	6%	76.90
» » '76	9%	84.40
» » '77	10%	83.40
Cert. Cr. Tes. '70	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.65
» '79 II	9%	98.30
» '80	5,5%	95 60
» '80 Pol.	9%	97.75
» '81	10%	96.50
» '83	5,5%	84 25
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.80
» » 68/88	6%	75.30
» » 68/89	6%	74.25
» » 70/90	7%	81.75
» » 71/86	7%	79.70
» » 72/87	7%	78.40
IMI XXIII	5,5%	88 40
» XXIV	6%	85.30
» XXV	6%	89.45
» XXVI	6%	76.—
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	76.65
» XXIX	7%	76.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.10
» XXXII	7%	89.40
» XXXIII	7%	76.90
» XXXIV	7%	72.50
» XXXV	7%	77.20
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	70.—
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.60
» XLII	8%	69.70
» XLIII	8%	85.75
» XLV	8%	83.40
» XLVI	8%	76.30
» XLVII	8%	91.10
» XLVIII	10%	89.90
» IL	10%	81.80
» L	10%	96.45
» Interfund	8%	80.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.60
» » »	5,5%	65.20
» » »	6%	62.65
» » »	7%	63.70
COP ss. I	6%	83.70
» ss. II	6%	80.70
» ss. III	6%	78.50
» ANAS '66	6%	62.15
» ANAS '72	7%	63.50
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.50
» Int. St. 1	6%	78.70
» Int. St. 2	6%	75.40
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	71.50
» Int. St. 5	6%	72.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.10
» Int. St. II	7%	72.—
» Int. St. III	7%	72.15
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	90.60
» 1961	5%	88.—
» 1965 I	6%	81.90
» 1965 II	6%	83.40
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	78.60
» 1967	6%	75.50
» 1969 I	6%	72.50
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.30
» 1972 I	7%	73.10
» 1972 II	7%	71.70

TITOLI		22-2
Pubbl. Ut.	5,5%	90 90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.80
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.75
» X	5,5%	96.70
» XI	6%	93.75
» XII	6%	91.65
» XIII	6%	88.30
» XIV	6%	87.95
» XV	7%	86.05
» XVI	7%	85.10
» XVII	7%	83 65
» XVIII	7%	81.60
» XIX	7%	79.65
» XX	7%	79.30
Enel 1965 I	6%	81.20
» 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	77.80
» 1966 II	6%	78.80
» 1967	6%	75.60
» 1968 I	6%	73.60
» 1968 II	6%	74.15
» 1969 I	6%	71.50
» 1969 II	6%	73.—
» 1970	7%	85.40
» 1971	7%	82.90
» 1972/87	7%	80.80
» 1972/92	7%	71.60
» 1973/93	7%	70.75
» 1974/81 Ind.	7%	123.70
» 1974/94	8%	82.80
» 1975/82 I	10%	94.90
» 1975/82 II	10%	93.50
» 1976/83	10%	112.70
» 1876/83 Ind.	10%	111.60
» 1977/84 Ind.	10%	111.85
» 1974/84 II Ind.	10%	95.45
» Europa	6%	97.30
E.N.I. '64-'79	6%	94.80
» '65 '80 II	6%	92 95
» '66-'81	6%	99.20
» Gela	5,5%	92 80
» Sud '61 IV	5,5%	90 20
» » '62-'81 V	5,5%	93.40
» » '62-'81 VI	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	93.35
» '60-'80	5,5%	76.80
» '61-'86	5,5%	86.25
» '63-'83	5,5%	92.65
» Alfa R.	7%	78 20
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.80
» C.C. '65	6%	82.70
» C.C. '67	6%	75.30
» C.C. '68 I	6%	73.05
» C.C. '68 II	6%	76.50
» C.C. '69	6%	70 15
» C.C. '71	7%	82.05
» C.C. '72	7%	77.60
» C.C. '73	7%	71.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	70.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	70 —
» » 1993	7%	80.20
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	70.75
» » 1996	9%	68.50
» » 1997	6%	74.10
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98 50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68 '88 II	6¾%	98.25
» '69-'84	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'83	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

PERMANE IL DISACCORDO SUI PROBLEMI DI FONDO

Sul decreto Prodi Dc e Pci in contrasto

Il punto è il coinvolgimento o meno delle aziende sane

ROMA — Dc e Pci continuano a mantenere le loro rispettive posizioni in ordine alla questione del coinvolgimento o meno delle aziende sane nell'amministrazione dei gruppi industriali in crisi disciplinata dal decreto Prodi. A quanto ha reso noto l'on. Miana, comunista, nessun passo avanti è stato fatto nonostante che un contatto a livello informale sia stato preso ieri mattina per cercare un'intesa sul discusso problema.

Due i punti delicati che mercoledì sera sono stati accantonati dopo che il comitato ristretto costituito in seno alle commissioni giustizia e industria della Camera aveva, in una sola giornata, praticamente approvati i 7 articoli del provvedimento: il primo, appunto, riguarda l'estensione dell'amministrazione straordinaria del gruppo in crisi anche alle aziende sane del gruppo stesso, estensione respinta dalla Dc e dal governo e pretesa dal Pci. Il secondo si riferisce invece all'automaticità della nomina del commissario da parte del ministro dell'industria una volta accertata la insolvenza dell'impresa.

L'on. Miana ha ribadito che il primo è un punto sul quale «non si può mediare». «Anche se la legge deve valere per la generalità dei casi che ricadono sotto la sua disciplina, non si può dimenticare che essa prende le mosse da tre casi concreti: quelli della Maraldi, della Sir e della Liquichimica».

Il confronto è rimasto aperto — ha spiegato ancora Miana — anche sulla questione dell'automaticità della nomina del commissario. «E' per noi incomprensibile — ha detto il deputato comunista — che sia Prodi sia la Dc rimettano in discussione un testo scritto dal ministro». Spetta al tribunale — ha aggiunto — accertare lo stato di insolvenza; il tribunale rimette poi gli atti al ministro che procede alla nomina del commissario. «Chi, meglio dello stesso commissario — si è chiesto Miana — può accertare in concreto se sussista o meno la possibilità di risanare l'impresa in crisi? Se tale risanamento risulterà impossibile, il commissario lo renderà noto al ministro con una relazione.

Il decreto Prodi ritornerà all'esame del comitato ristretto mercoledì 28 febbraio, alle ore 16. La riunione delle commissioni congiunte giustizia e industria della Camera per il completamento dell'esame del decreto Prodi sulle industrie in crisi è stato confermato dal presidente della commissione industria, il socialista Fortuna. Scopo dell'anticipo della convocazione (precedentemente fissata per mercoledì) è quello di accelerare al massimo l'esame del provvedimento e il suo passaggio in aula.

Fortuna ha anche precisato che il comitato ristretto si riunirà martedì e mercoledì mattina della prossima settimana: subito prima, cioè, della riunione delle commissioni plenarie. Riferendosi al disaccordo esistente tra Dc e Pci in merito al coinvolgimento delle aziende sane nella gestione dei gruppi in crisi, Fortuna ha dichiarato: «Se vi sarà un accordo, bene, se no deciderà l'aula»

documento. La nota indica gli obiettivi immediati su cui i lavoratori chiedono l'impegno delle forze politiche e sociali. Tra l'altro si chiede l'immediato ritiro dei licenziamenti, la convocazione dell'incontro già richiesto al ministro dell'industria, l'indicazione definitiva del modo in cui il Governo intende procedere il risanamento produttivo e garantire l'occupazione e, infine, la ripresa della costruzione del nuovo stabilimento pisano.

Assieme alla Federazione lavoratori chimici viene inoltre esaminata l'eventualità di ridurre, in segno di protesta contro il licenziamento degli operai pisani, la produzione in tutti gli stabilimenti del gruppo e l'attuazione di uno sciopero nazionale. E' allo studio anche uno sciopero generale che dovrebbe interessare la città di Pisa.

Richard-Ginori: licenziati a Pisa tutti i dipendenti

PISA — I dipendenti dello stabilimento Richard-Ginori di Pisa, che si trovavano in cassa integrazione da oltre tre anni, hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Il provvedimento colpisce oltre duecento lavoratori e giunge proprio nel momento in cui il coordinamento dei sindaci delle città dove hanno sede i 29 stabilimenti della Richard-Ginori-Pozzi, tra i quali Sesto Fiorentino e Pisa, aveva chiesto un incontro con il ministro dell'Industria per discutere la soluzione finanziaria, produttiva e occupazionale del gruppo. Sulla decisione, assunta dalla direzione della Pozzi-Ginori il consiglio di fabbrica dello stabilimento pisano ha diffuso un

Anno record il '78 per l'export di vino

ROMA — Nel 1978 le esportazioni italiane di vino hanno raggiunto i 12 milioni di ettolitri, superando del 12,2 per cento il livello conseguito nel 1977; il prezzo medio per litro si è rivalutato del 16,2 per cento per cui il valore globale dell'export è salito a 502 miliardi 700 milioni.

E' quanto emerge dai dati dell'Irvam, secondo i quali la quota di vini a denominazione di origine controllata esportati ha sfiorato i due milioni e mezzo di ettolitri.

LUFTHANSA — Il fatturato della Lufthansa è aumentato dell'8 per cento nel 1978 raggiungendo i 4,25 miliardi di marchi, dopo i 3,97 miliardi dell'anno precedente.

IMPENNATA DEL 34% IN UN ANNO

In aumento le ore di cassa integrazione

ROMA — Un forte aumento delle ore concesse dalla cassa integrazione guadagni (gestione ordinaria) è stato registrato alla fine del '78: 251,7 milioni contro 187,6 milioni del '77, con un aumento del 34,2 per cento.

In particolare nel Mezzogiorno le ore autorizzate sono passate da 49,6 a 65,4 milioni, con un incremento del 31,9 per cento. Le punte più alte sono state registrate, sempre per quanto riguarda il Sud, in Campania, in Puglia e in Sicilia che, complessivamente hanno raccolto il 76 per cento del totale delle ore concesse nel Sud. In Campania ne sono state concesse 24,029 con un aumento del 13,6 per cento. La Puglia ha avuto assegnate 14.679 ore (+ 25,6 per cento rispetto al '77) e la Sicilia 10,928 (+ 87,3 per cento).

Il 1978 è stato caratterizzato da un aumento notevole degli «interventi straordinari», di quelli cioè relativi a stati di crisi strutturale e destinati alla ristrutturazione e riconversione aziendale. L'aumento di tali interventi, rispetto al 1977, è stato del 57,8 per cento nel complesso dell'Italia e del 55,8 per cento nel Mezzogiorno.

Gli aumenti ordinari, quelli cioè derivanti da stati di crisi congiunturale sono aumentati rispettivamente del 20,2 per cento e del 2,9 per cento. Nel Mezzogiorno il maggiore ricorso alla cassa integrazione è stato effettuato dalle industrie meccaniche, chimiche e del vestiario.

Torna al pareggio la gestione Dreher

MILANO — L'obiettivo '78 della Dreher, controllata al 97 per cento dalla Heineken tramite la lussemburghese Sogebra, era il ritorno al pareggio dopo la perdita di 1,3 miliardi nel '77 e di 6,2 miliardi nel '76. Lo ha scritto ieri il «Sole 24 ore».

L'equilibrio economico è stato raggiunto, dopo ammortamenti per 3,7 miliardi. Il fatturato complessivo del '78 è stato di 50 miliardi, contro 40 circa del precedente esercizio durato però 8 mesi. Il prossimo obiettivo, è stato detto, sono i 60 miliardi.

Cantieri: colloqui di Colombo a Bruxelles

ROMA — Il ministro della marina mercantile Vittorino Colombo, che ha partecipato a Bruxelles al consiglio dei ministri dei trasporti della Cee, ha anche avuto, con l'occasione, un colloquio con il commissario Cee alla concorrenza, Vouel, sui problemi dell'industria cantieristica italiana.

Colombo — riferisce un comunicato del Ministero — ha dato comunicazione che il piano di ristrutturazione del settore, predisposto dal Governo, è ora dinanzi al Parlamento, e ne ha illustrato le caratteristiche e le finalità nel quadro dell'auspicata armonizzazione tra le economie dei Paesi membri della comunità. Riferendosi poi alla legge che prevede contributi all'industria cantieristica, soggetti al vaglio degli organismi comunitari, il ministro ha sottolineato la esigenza di una migliore operatività delle norme in vigore e quindi di uno snellimento dell'esame da parte della commissione dei singoli casi di concessione di contributi ai cantieri, specie quando si tratti di contributi che non superino il 20 per cento del costo di costruzione.

Il commissario Vouel ha convenuto sull'opportunità di contatti a livello tecnico tra i servizi della commissione e i funzionari della amministrazione italiana della Marina mercantile, allo scopo di accelerare le procedure e di evitare quindi di pregiudizievoli ritardi.

Traffici navali: l'Italia chiede garanzie alla Cee

BRUXELLES — I ministri dei trasporti della Cee hanno raggiunto un accordo di principio sui problemi principali per trovare una formula che consenta alla Cee di ratificare, in occasione della riunione di Manila, nel mese di maggio, l'accordo definito come «United nations liner shipping code» che prevede la ripartizione del traffico marittimo sulle principali rotte nelle quote di un 40 p.c. per i paesi esportatori, 40 p.c. per i paesi importatori e un 20 p.c. per i paesi semplicemente trasportatori (o «cross trading»).

Sono rimaste tuttavia irrisolte due questioni che non figuravano all'ordine del giorno e che sono state presentate dai paesi interessati. L'Italia ha chiesto una dichiarazione che garantisce le sue linee nazionali dalla perdita di qualsiasi quota di traffico nell'ambito Cee in occasione della prevista ridistribuzione delle quote di traffico. L'altra richiesta è stata presentata dalla Danimarca, il cui ministro ha chiesto di consultare gli Stati Uniti e il Giappone prima di ogni accordo finale nell'ambito Cee.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	453,64	447,—	453,61
Fiorino olandese	420,29	412,—	420,30
Franco belga	28,76	27,50	28,76
Corona danese	163,50	157,—	163,50
Corona norvegese	165,22	158,—	165,22

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,85	185,—	192,86
Dollaro USA	841,80	840,75	841,75
Dollaro canadese	704,—	670,—	703,14
Peseta spagnola	12,16	11,—	12,16
Escudo portogh.	17,40	16,50	17,85
Scellino austriaco	61,91	61,50	61,92
Franco svizzero	503,06	495,—	503,03
Franco francese	196,71	195,50	196,67
Yen nipponico	4,18	3,80	4,18
Lira sterlina	1691,10	1683,—	1691,22
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,25	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50/40,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,98 p.c. (30,98); nei confronti di tutte le valute 41,51 (41,49); nei confronti della Cee 49,59 p.c. (49,56). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 62000-63000; sterlina oro (nc) 71000-72000; marengo italiano 52000-55000; marengo svizzero 55000-58000; marengo francese 53000-55000; marengo belga 51000-53000; 20 dollari oro 270000-280000; 100 pesos cileni 135000-145000; 100 pesos mess. 255000-265000; oro 6000-6800; argento 205000-215000; platino 12300.

LE CONCLUSIONI D'UN CENTRO STUDI VICINO AI SINDACATI

Non è sufficiente la scala mobile a garantire la difesa del salario

ROMA — *La scala mobile nel prossimo triennio non riuscirà a difendere nemmeno il salario minimo contrattuale. Queste le conclusioni di uno studio del Crel (Centro ricerca economica del lavoro) sul grado di copertura che la scala mobile potrà assicurare alle retribuzioni reali nei prossimi anni secondo le ipotesi più correnti di crescita dell'inflazione.*

Con questo studio il Crel, un centro di ricerche «vicino» alla Uil (e dalle finalità analoghe a quelle del centro studi creato dalla Cgil) inizia la sua attività volta, come ha sottolineato lo stesso segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, a fornire al sindacato un proprio centro di analisi e di documentazione. «Non vogliamo — ha precisato Benvenuto — ragionare e discutere partendo solo dai dati elaborati dalla Banca d'Italia e dalla Confindustria. Vogliamo proporci un salto di qualità, servirci anche di nostre autonome elaborazioni.

«Proprio la mancanza di queste elaborazioni ha permesso — ha continuato Benvenuto — l'affermazione in questi due anni di luoghi comuni come quello che la scala mobile copre tutto il salario». Lo studio del Crel afferma il contrario. Dalle elaborazioni — illustrate dal responsabile del centro Piero Craveri — risulta che il salario reale protetto ha subito già negli ultimi due anni una sostanziale erosione. Alla fine del '78 il salario netto protetto (operai e impiegati settore metalmeccanico) era di 329 mila 441 lire. Un livello piuttosto distante dalle medie delle retribuzioni. Ma non solo, se si tiene conto del ritardo con cui agisce il meccanismo di scala mobile risulta che il salario integrante protetto, già a fine '78 era in realtà attestato a un livello inferiore alle 329.441 lire considerate.

Esiste quindi uno spazio notevole per una politica di aumenti salariali anche tenendo conto soltanto della necessità di recuperare il potere d'acquisto intaccato dall'inflazione. Ma quali sono questi margini? L'analisi del Crel prende in considerazione due ipotesi di crescita dell'inflazione, quella del piano triennale e quella della Chase econometrics e due dati diversi sul salario medio (settore metalmeccanico), uno della Intersind e uno della Confindustria.

Il punto di partenza per i calcoli è costituito dall'importo netto che il lavoratore trova nella busta paga perché è da esso — si sottolinea — che deriva il potere di acquisto. I risultati sono che se si verificassero le condizioni previste dal piano triennale le richieste di aumento del sindacato (30 mila lire) sarebbero già lievemente inferiore al necessario di almeno 1667 lire secondo i calcoli basati sui dati della Confindustria e di 6729 lire da quelli Intersind. Se invece il tasso di inflazione fosse superiore a quello ipotizzato nel piano triennale l'aumento salariale medio di 30 mila lire sarebbe sempre più insufficiente fino a diventare meno della metà di quello necessario se si verificasse l'ipotesi di inflazione prevista dalla Chase econometrics.

Su questi dati si è soffermato anche Benvenuto che ha affermato come la scala mobile, così come oggi è, non può esaurire lo spazio della politica salariale. Benvenuto ha inoltre riaffermato l'urgenza di concludere presto il contratto dei metalmeccanici proprio per evitare che la ripresa in atto, non controllata dal sindacato, dia spazio a nuove spinte spontaneiste che hanno provocato tante distorsioni nello sviluppo economico del Paese.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 842-852 franco svizzero 503-508, marco tedesco 454-460, franco francese 198-200, sterlina 1675-1695.

ABOLITE LE ULTIME AGEVOLAZIONI TARIFFARIE

Ora anche per gli stranieri più care le autostrade italiane

ROMA — Le agevolazioni tariffarie per le automobili straniere sulle autostrade Iri sono state abolite definitivamente con l'approvazione del decreto-legge da parte del Senato. Per i turisti stranieri significherà il pagamento maggiorato di un pedaggio del 200 per cento circa rispetto allo scorso anno. Infatti le autovetture con targa straniera pagavano sulle autostrade a partecipazione statale una tariffa corrispondente alla 1.a categoria (motocicli), mentre con il nuovo provvedimento pagano la tariffa piena. Un automobilista straniero con un'autovettura di grossa cilindrata sul percorso Modena-Roma l'anno scorso pagava 4150 lire, mentre quest'anno dovrà pagare 11.700 lire. La stampa tedesca ha dato ampio risalto alla notizia.

Gli operatori turistici sono preoccupati per l'abolizione di questo incentivo e temono che molti turisti cambieranno itinerari preferendo altri paesi per trascorrere le vacanze. Nel corso del dibattito parlamentare è stato presentato un emendamento che prevedeva un ritocco limitato del prezzo della benzina agevolata per i turisti. Con questo ricavo sarebbe stato possibile reperire i dieci miliardi di spesa che lo stato spendeva per ripianare il minor incasso da parte della società autostrade e così mantenere l'incentivo per i turisti che per la stragrande maggioranza vengono in Italia con l'autovettura.

L'opposizione del gruppo comunista non ha permesso l'approvazione di questo emendamento, ed è stato invece approvato un ordine del giorno, alla Camera dei deputati, che impegna il governo «a concordare con la società autostrade le iniziative atte a mantenere le agevolazioni già concesse a favore delle automobili straniere e studiare le possibilità di estenderle per quelle autostrade nelle quali tali agevolazioni non sono state sinora applicate».

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/2	10-7/8	11-1/8
Sterlina br.	14-1/8	14-3/8	14-1/2
Franco sviz.	1/16	1/16	1/4
Marco ger.	3-9/16	3-13/16	4-1/16

RIPARTITI PER ROMA I PARLAMENTARI DELLA COMMISSIONE SANITA'

Conclusa l'ispezione alle miserie di Napoli

Lo sfacelo del Policlinico sorprende l'on. Urso: «Peggio che al S. Gennaro»

NAPOLI — Un bambino di sei mesi, Costantino Marotta, è stato ricoverato in serata nella sala di rianimazione dell'ospedale Santobono. Le sue condizioni sono gravi. Il piccolo è stato accompagnato in ospedale dai genitori che abitano in Vico Crispano, in un quartiere popoloso della città.

Rimangono intanto stazionarie le condizioni degli altri tre bambini che sono ancora ricoverati nel reparto di rianimazione dell'ospedale vomerese. I bambini sono: Rosa Festa, di sei mesi, di Napoli; Antonietta Capasso, di sette mesi, di Cancello Arnone (Caserta); Luisa Oliviero, di undici mesi.

Intanto si è conclusa la visita della commissione sanità della Camera. Le ultime due tappe della commissione sono state alla prima facoltà di medicina e agli ospedali riuniti di Salerno. Le vecchie e consunte strutture del Policlinico, situato nel centro della vecchia Napoli, le aule anguste e mal tenute, la piccola biblioteca, le lamentele dei sanitari e dei paramedici («Siamo costretti a comprare noi i camici», ha detto un'infermiera) hanno lasciato sorpresi i parlamentari.

«Qui — ha detto l'on. Giacinto Urso — è peggio che nell'ospedale San Gennaro. Almeno lì c'era l'aria». I problemi della facoltà sono stati illustrati dal rettore dell'università, Giuseppe Cuomo, che ha poi risposto alle numerose domande dei parlamentari. E' emerso così che i fondi per ristrutturare la facoltà — cento miliardi di lire — ci sono, ma non si riesce ad utilizzarli; e ancora non è stata firmata la convenzione tra Regione e università, strumento decisivo per fronteggiare le esigenze oltre che della prima facoltà, anche della seconda, che è ai Colli Aminei.

«Qui al primo Policlinico, dove ci sono 1680 posti letto — ha detto Cuomo — non c'è lo spazio fisico, e dunque c'è una carenza soprattutto di strutture; lì nel modernissimo secondo Policlinico (2061 posti letto) c'è invece carenza di attrezzature».

L'incontro ha poi assunto toni più vivaci: i due Policlinici dovrebbero essere ospedali regionali e invece sembrano avere una funzione specificatamente didattica: non hanno un pronto soccorso, gli ambulatori funzionano con prenotazioni di mesi, non c'è un'accettazione centralizzata, e, soprattutto, la chiusura è alle 14. Di quest'ultima circostanza si sono molto meravigliati i parlamentari, sebbene il direttore sanitario Catena abbia poi precisato che in alcuni casi l'accettazione di ammalati continuava.

«A discrezione di chi — ha chiesto l'on. Brusca — dei medici forse?». «A discrezione delle possibilità», ha risposto il direttore sanitario. L'assessore regionale Pavia ha comunicato che la regione è pronta per la convenzione, anche entro un mese. Si attente solo che l'università mandi i necessari consuntivi.

La commissione ha concluso la visita agli ospedali riuniti di Salerno. Qui — hanno detto gli amministratori del nosocomio — attendiamo da venti anni che venga completato il nuovo ospedale San Lorenzo che dovrà convogliare la gran parte delle discipline, attualmente ripartite in cinque plessi. L'ospedale è stato visitato dai parlamentari. Buona la pulizia, ma carente il settore pediatrico, dove — ha rilevato l'on. Agnelli — è vero che le mamme sono vicine ai piccoli, ma c'è un solo servizio igienico sia per i genitori sia per i bambini.

Virus dell'influenza isolato a Genova

GENOVA — Un nuovo virus, ritenuto il maggior responsabile dell'epidemia influenzale che ha colpito l'Italia nel corso delle ultime due settimane, è stato isolato nei giorni scorsi dai ricercatori dell'istituto di igiene dell'università di Genova. E' un virus di ceppo B, molto simile a quello di «Hongkong 72» che era stato tenuto presente dalle autorità sanitarie internazionali per preparare il vaccino antiinfluenzale messo in vendita lo scorso autunno. Della scoperta del nuovo virus è già stata data comunicazione al ministero della Sanità e al centro mondiale dell'influenza, che ha sede a Londra. Secondo i professori Petrilli e Crovari, direttori delle due cattedre di igiene dell'università di Genova, questo nuovo virus è il responsabile della maggioranza dei casi attuali di influenza.

Prosegue il processo contro «Prima linea»

TORINO — Seconda udienza, davanti ai giudici della Corte d'assise di Torino, del processo contro alcuni presunti appartenenti del gruppo terroristico «Prima linea» accusato di una serie di attentati avvenuti a Torino tra l'ottobre del '76 e il giugno del '77.

Dei quindici imputati, sette compaiono in stato di detenzione — Barbara Graglia, Giulia Luisa Borelli, Valeria Cora, Marco Scavino, Enrico Galmozzi, Riccardo Borgogno e Cesare Rambaudi — cinque sono a piede libero (Carlo Favero, Giorgio Corrarati, Giuseppe Filidoro, Egle Junin Tridente e Mario Corrado) e tre latitanti (Marco Fagiano, Felice Maresca e Nicola Solimano).

Sei dei sette giovani attualmente in carcere hanno rifiutato di essere interrogati: «Non intendiamo accettare l'interrogatorio — ha detto, a nome dei compagni, Marco Scavino — chiediamo di poter abbandonare l'aula e ci riserviamo d'intervenire al processo per chiarire la nostra collocazione politica».

ALLA PRESENZA DEI DIFENSORI A SAN VITTORE

Delitto Torregiani: primi interrogatori

Saranno presentate istanze di scarcerazione

MILANO — Si è svolto ieri mattina nel carcere di San Vittore l'interrogatorio di Savio Zoppi (difeso dall'avv. Giovanni Cappelli), uno degli arrestati per partecipazione a banda armata nell'ambito dell'inchiesta sulla morte dell'orefice Pier Luigi Torregiani, ucciso venerdì scorso davanti al suo negozio di via Mercantini.

Secondo l'avv. Cappelli, che presenterà istanza di scarcerazione per mancanza di indizi, non sussisterebbe il reato di detenzione di armi e munizioni che era stato contestato a Zoppi. Sempre secondo il legale, l'unico elemento che collegherebbe Zoppi a Sante Fatone (una delle persone ricercate per il fatto e tuttora latitante) sarebbe il fatto di avere abitato dal marzo 1977 al marzo 1978 con Fatone in una casa occupata di via Modica a Milano.

Sempre ieri, si è svolto a San Vittore anche l'interrogatorio di Anna Casagrande, imputata di favoreggiamento. L'avvocato Maria Grazia Longoni, difensore della donna, ha annunciato che presenterà al magistrato istanza di scarcerazione per mancanza o insufficienza di indizi e, in subordine, la concessione della libertà provvisoria. Sempre secondo l'avv. Longoni, la sua assistita ha ammesso di aver ospitato nella notte fra venerdì e sabato scorso «un conoscente di un conoscente» che la ragazza aveva visto soltanto di sfuggita. L'avvocato ha inoltre aggiunto che «alla sua cliente sarebbe stato impedito di comunicare con chiunque

Inefficace il trasferimento di Catalanotti

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha dichiarato l'inefficacia del provvedimento con il quale il presidente del tribunale di Bologna dispose il trasferimento del giudice istruttore Bruno Catalanotti alle sezioni civili.

SAPPADA STA USCENDO DAL SUO ISOLAMENTO STORICO

Trieste ha una borgata fra i monti del Cadore

Durante le domeniche arrivano oltre duemila giuliani che invadono le piste
Il problema della viabilità è di vitale importanza per il rilancio turistico

1.

SAPPADA — «Un sobborgo di Trieste sperduto fra le montagne del Cadore» così è stata definita Sappada dal vicesindaco Leonardo Minneci. E la constatazione è quanto mai appropriata. Nelle ultime domeniche, infatti, sono arrivati non meno di duemila triestini. Oltre a quelli che trascorrono periodi più o meno lunghi di villeggiatura. Le presenze durante questa stagione bianca sono state forse leggermente inferiori, ma alla domenica sui campi di sci si parla in triestino.

«E' il miglior cliente — dice Osvaldo Boccingher, albergatore di Cima Sappada — e le fortune del nostro paese sono dovute in gran parte a Trieste».

L'importante ruolo dei turisti giuliani è sottolineato anche dal sindaco Giorgio Piller Puicher, il quale si rammarica solo della distanza con il capoluogo della vicina regione. «Sono certo che i triestini verrebbero in numero maggiore — dice il sindaco — se le vie di comunicazione fossero migliori». Il viaggio in autovettura dura infatti circa tre ore. Bisogna percorrere la Pontebbana fino a Carnia e poi si deve seguire la strada che attraversa Tolmezzo e Villa Santina. E proprio in questi giorni ci sono stati timori per la frana che ha ostruito la statale 52. I problemi arrivano quando si percorre la statale «355» Val Degano; la carreggiata a tratti è stretta e subito dopo i Piani di Luzza la strada s'inerpica verso Cima Sappada. Qui, specie di domenica, si assiste a scene «drammatiche» con impeccabili impiegati di banca alle prese con l'ultimo tipo di catene dal montaggio super-rapido, che non vogliono saperne di stringere il pneumatico. Per gli autisti delle autocorriere la situazione si complica e spesso i pullman slittano sul ghiaccio ostruendo la carreggiata. Tutto questo a causa di un paio di chilometri di strada non pulita dal ghiaccio. In territorio friulano la carreggiata è in ottime condizioni; quando si arriva nel Veneto si nota la differenza.



(Foto Ro. Ca.)
Sappada — La via principale. A sinistra un'automobile jugoslava, simbolo del nuovo turismo.

Il problema viario viene considerato anche per i riflessi positivi che deriveranno a Sappada dall'apertura del tratto autostradale Udine-Amaro e della superstrada che da quest'ultimo paese arriverà a Villa Santina.

La viabilità dunque sarà la carta vincente per il rilancio turistico della vallata? A Sappada ne sono certi e sono convinti che la migliore situazione viaria li unirà a quel Friuli per il quale la vallata manifesta attrattiva.

«Siamo innanzitutto sappadini — ricorda un valligiano — ma la nostra storia è quella dei Friuli, del quale abbiamo fatto parte fino alla prima guerra d'indipendenza».

L'isola linguistica - Sappada (vi si parla un dialetto intermedio fra il bavarese e il tirolese) ha rivendicato alla fine degli anni '60 la sua appartenenza alla regione Friuli-Venezia Giulia e un mini-referendum conoscitivo promosso dal sindaco Piller Puicher aveva dimostrato che la vallata preferiva Udine a Belluno.

«Se consideriamo il Veneto — dice il sindaco, democristiano —, non abbiamo modo di recriminare, in quanto non esiste disparità di trattamento rispetto agli altri centri turistici, come per esempio Cortina. Naturalmente il Friuli-Venezia Giulia è una Regione a statuto speciale, con particolare autonomia che il Veneto non ha, e avrebbe la possibilità di migliorare le strutture turistiche di Sappada. Il referendum è stato fatto per questo. Il risultato è stato positivo, ma dopo alcuni incontri fra i rappresentanti delle due regioni, tutto si è dissolto.

«E' incomprensibile — continua Piller Puicher — che lo Stato, a parità di situazioni socio-economiche esistenti nelle varie zone di montagna, favorisca con strumenti giuridici idonei alcuni territori e non riconosca ad altri gli stessi benefici».

Secondo Bruno Piller Hoffer, direttore della scuola di sci «Sappada sarebbe potuta diventare molto più importante con gli aiuti regionali o con "iniezioni" di denaro esterne».

«Abbiamo la soddisfazione — dice Piller Hoffer — di essere riusciti a costruire questo centro turistico con le nostre forze. Gli sforzi che stiamo compiendo non sono indifferenti, ma l'intraprendenza dei sappadini ha avuto finora la meglio. C'è stato un momento di stasi in cui non avevamo i mezzi per migliorare il soggiorno dei villeggianti; ma abbiamo rischiato e il tempo ci dà ragione. Il buon cliente ci stava "sfuggendo" e ci siamo resi conto che lo avremmo riconquistato solo con nuove iniziative».

Roberto Carella

(Continua)

Processo Gap-Feltrinelli

Sentiti ieri gli imputati a piede libero

MILANO — Al processo contro Renato Curcio e altre 29 persone coinvolte in una serie di episodi terroristici contestati ai Gap-Feltrinelli e alle Brigate Rosse, l'udienza di ieri è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati a piede libero.

Primo ad essere sentito Italo Saugo di 39 anni originario di Thiene, accusato di costituzione di associazione sovversiva e detenzione di 2 pistole. A chiamarlo in causa fu Marco Pisetta nel famoso memoriale. Saugo, che tra l'altro ha querelato Pisetta, ha respinto ogni accusa negando anche di aver conosciuto Feltrinelli.

Negativa assoluta anche da parte di Giorgio Taiss, di 33 anni, nato a Trento e ora domiciliato a Milano. L'uomo deve rispondere di partecipazione ai Gap di Trento e di aver preso parte ad una rapina contro una banca di Pergine come autista del gruppo che comprendeva, secondo il capo di imputazione, Mario Moretti, Pietro Morlacchi e la moglie di quest'ultimo, Heide Peusch. L'imputato ha respinto ogni accusa.

TRAGEDIA A UN PASSAGGIO A LIVELLO CUSTODITO

Treno contro un'auto presso Roma: 4 morti

La «1100» ridotta a un groviglio - E' fuggito il casellante

ROMA — Un convoglio della linea Roma-Viterbo ha investito un'auto ad un passaggio a livello custodito nei pressi della stazione di Manziana. I quattro occupanti della vecchia «1100» sono tutti morti sul colpo.

L'urto, violentissimo, si è verificato ieri pomeriggio. Al passaggio del treno numero 5835 della «Ferrovia Roma Nord», le sbarre erano alzate, e così il convoglio ha investito in pieno l'auto targata Terni che trasportava quattro operai di una ditta di disboscamenti al rientro dal turno di lavoro. Non è stato possibile identificare le vittime entro la giornata di ieri.

L'esame delle vittime è stato difficilissimo. I vigili del fuoco hanno recuperato dopo alcune ore tre cadaveri. Assai difficoltoso il recupero della quarta salma, che era rimasta incastrata nelle lamiere della «1100» incastrate sotto la motrice del treno, che aveva trascinato la vettura per oltre un chilometro.

Le Ferrovie dello Stato hanno provveduto a collegare le due stazioni di Roma e Viterbo con autobus sostitutivi, poiché soltanto a notte fonda è stato possibile riattivare la linea. Il casellante del passaggio a livello, dopo il tragico incidente, si è reso irreperibile, ed è ricercato dai carabinieri.

■ DRAMMA — Un fioricoltore di Sanremo ha ucciso ieri mattina, con un colpo di piccozza la moglie e si è poi avvelenato ingerendo insetticida. Si tratta di Lino D'Armi, di 42 anni, originario di Civitella Casanova, in provincia di Pescara, e della moglie, Antonietta D'Amario, di 34. Il delitto-suicidio è avvenuto, secondo una prima ricostruzione della polizia, durante una lite tra i due coniugi.

Catanzaro: continua l'attesa

CATANZARO — In camera di consiglio, la Corte di assise di Catanzaro prosegue ormai da quasi 63 ore l'esame della posizione processuale dei 31 imputati nel giudizio di primo grado per la strage di Piazza Fontana e gli attentati del 1969. Nessun «indizio», fino a questo momento, consente di far previsioni circa il giorno in cui, concluso l'esame della situazione emersa dell'istruttoria dibattimentale e valutate le richieste del pubblico ministero Mariano Lombardi e le considerazioni fatte dagli avvocati delle parti, i giudici rientreranno in aula per leggere la sentenza. E' comunque sempre insistente la voce che al massimo entro domani mattina sarà possibile conoscere le decisioni della Corte.

Mentre Marco Pozzan attende nel carcere di Nicastro il momento in cui lo riporteranno in aula, l'unico imputato a piede libero e presente a Catanzaro, Guido Giannettini, attende il momento della sentenza nell'albergo che lo ospita e dove è strettamente vigilato. Ogni tanto fa una «puntata» in centro, accompagnato da un'auto della polizia e affiancato da due agenti in borghese, oltre l'autista. L'auto è seguita da un'altra pattuglia di agenti che hanno il compito di non perderlo di vista. E' vero che ha più volte detto che non è sua intenzione fuggire. Ma lo diceva anche Giovanni Ventura.

NELL'AMBITO DEL «CASO SINDONA»

Amnistiato Barone e scagionato Guidi

MILANO — L'amministratore delegato del «Banco di Roma» Giovanni Guidi è stato assolto con formula piena dal giudice istruttore Ovidio Urbisci nell'ambito del supplemento di inchiesta sulla vicenda Sindona, tendente ad acquisire agli atti il famoso tabulato della «Finbank» con i nomi di circa 500 persone che, grazie agli istituti di credito del finanziere siciliano, riuscirono a esportare valuta nazionale in Svizzera. Nei riguardi dell'altro ex amministratore delegato del «Banco di Roma» Mario Barone è stata invece applicata l'amnistia.

La sentenza è stata depositata ieri. Il giudice istruttore, accogliendo la richiesta del pubblico ministero Guido Viola e l'istanza del difensore avv. Alberto Dall'Ora, ha ritenuto di non dover procedere contro l'avv. Guidi che, come è detto nella motivazione, non aveva mai assunto la figura vera e propria dell'imputato, rimanendo allo stato di indiziato. La formula assolutoria è quella di non aver commesso il fatto.

L'accusa formalmente contestata all'avv. Barone e rivolta a titolo di indizio a Guidi, era quella di soppressione, distruzione e occultamento di atti veri. L'avv. Barone, dopo il deposito della requisitoria da parte del pubblico ministero, non aveva fatto alcuna opposizione attraverso il suo legale avv. Giuseppe Bana e aveva in pratica accettato l'amnistia.

Nel dispositivo della sentenza, il dott. Urbisci afferma che le ricerche per arrivare all'acquisizione del tabulato continueranno.

A PROPOSITO DI UNA SERIE DI ESPERIMENTI REALIZZATI IN SVEZIA E IN UNGHERIA

Quanto rumore per l'uomo-carota!

Cose singolari avvengono alle volte nei rapporti tra scienziati e giornalisti. Scoperte e invenzioni di discreta importanza possono rimanere nascoste in mezzo ai veli anonimi degli specialisti, oppure titoli di richiamo esagerato possono venir dedicati a esperimenti tutt'al più curiosi, dilatandoli oltre misura e quindi deformandoli. E' quanto è accaduto — ci pare — a proposito di quegli ibridi tra cellule d'uomo e di piante realizzati due o tre anni fa e ora «sparati» con titoli scandalistici sull'uomo-carota sulle pagine di settimanali di larga tiratura.

Vediamo qui, in poche parole, di ridimensionare un po' questi esperimenti, certamente interessanti, ma non rivoluzionari come si vorrebbe far credere. Innanzitutto i fatti. Nel '76 e nel '77 due équipe di ricercatori, l'una in Svezia, alla prestigiosa università di Lund, l'altra all'Istituto di genetica dell'Università di Szeged, in Ungheria, pubblicavano i risultati d'una serie di studi culminati nella prima fusione tra cellule umane e cellule vegetali. A Lund si era lavorato con la margherita e a una temperatura di 37 gradi, che favoriva lo sviluppo delle cellule umane; in Ungheria con le carote e a una temperatura sui 20 gradi, che privilegiava invece lo sviluppo delle cellule vegetali.

Il fattore cruciale di tali esperimenti è stato l'impiego di enzimi capaci di distruggere la capsula di cellulosa che protegge le cellule vegetali all'esterno della normale membrana citoplasmatica: era stato a causa di questa capsula che prima d'allora fusioni con cellule vegetali non avevano potuto essere realizzate nel timore di danneggiarle irreparabilmente trattandole con gli enzimi. Stavolta, invece, il successo era arriso ai ricercatori: molte cellule di uomo e di pianta — normalmente incompatibili tra loro — si erano unite l'una all'altra, le loro membrane citoplasmatiche si erano fuse insieme dando origine a un solo organismo, in taluni casi si era notata perfino la fusione dei rispettivi nuclei, in barba alle differenze genetiche.

E' stato questo il punto su cui ha insistito il responsabile principale degli esperimenti, il prof. Antonio Lima de Faria, 58 anni, portoghese di nascita ma in Svezia dal '56, attuale direttore dell'Istituto di citogenetica molecolare dell'Università di Lund. «Questi esperimenti — ha dichiarato pressappoco — confermano l'esistenza di un "campo cromosomico" comune a gli organismi più diversi, indipendentemente dal loro grado di evoluzione genetica».

Tutto qui, o quasi. Nessun tentativo, quindi, di creare grotteschi incroci uomo-carota, di cui favoleggiavano certi titoli che abbiamo letto nei giorni scorsi. Come pure azzardate e fuori luogo ci son parse le speculazioni di quanti vorrebbero ora mettere in crisi sia l'evoluzione darwiniana legata alla selezione ambientale, sia il concetto di «caso» in biologia di cui argomentava anni or sono Jacques Monod in un suo celebre saggio, con la pretesa giustificazione che le cellule traggono la loro ragione d'esistere e di evolvere soprattutto da fattori «interni» ai loro cromosomi anziché «esterni».

C'è piuttosto da sperare che questi esperimenti — avvenuti, ripetiamo, qualche anno addietro — dimostrino, al di là della perizia di chi li ha realizzati, anche un'effettiva utilità per una più approfondita esplorazione delle funzioni dei geni portati sui cromosomi, responsabili del nostro destino biologico. Così come avviene, da una decina d'anni in qua, con gli ibridi cellulari uomo-topo.

Fondendo tra loro cellule d'uomo e di topo, infatti, ricercatori americani del dipartimento di patologia della scuola di medicina dell'Università di New York (tra i quali anche un italiano, Claudio Basilico) annunciarono alla fine del '68 l'osservazione di uno strano fenomeno. Nelle cellule ibride ottenute (contenenti dunque 98 cromosomi, i 46 dell'uomo e i 52 del topo), i cromosomi umani, a poco a poco, di generazione in generazione, venivano eliminati, fino a che ne rimaneva uno soltanto. In tal modo, nella coltura di cellule ibride contenenti l'unico cromosoma umano sopravvissuto, si erano potute identificare talune funzioni enzimatiche tipiche della cellula umana e non di quella murina: segno che il gene responsabile di quelle funzioni era portato proprio da quel cromosoma.

Da un esperimento apparentemente fine a sé stesso, insomma, si era riusciti a cavar fuori una nuova tecnica per la localizzazione di alcuni geni su cromosomi complessi come quelli delle cellule umane, un nuovo sistema per «mappare» il mosaico genetico della nostra specie. Avverrà lo stesso con gli ibridi uomo-carota e uomo-margherita? Questa ci sembra soprattutto l'importanza degli esperimenti del prof. de Faria, piuttosto che immaginare la creazione futuribile in laboratorio di super-carote intelligenti magari dotate di due gambe o quella di uomini ridotti mentalmente al rango di vegetali, secondo i cliché degli spauracchi agitati contro i fautori dell'ingegneria genetica.

Fabio Pagan

CRONACHE DELLO SPORT

L'ultimo viaggio di Nereo



Recato a spalle dai suoi giocatori e dagli amici più cari, Nereo Rocco compie il suo ultimo viaggio terreno. Attorno a lui una folla piena di affetto e di commozione. In testa a tutti, recano il feretro Benvenuti, Rivera, Bigon, Baresi. (Italfoto)

La Tris ad Agnano con Derek favorito

La Tris ritorna al trotto con il Premio Tara, che si corre questo pomeriggio all'ippodromo di Agnano. Quattordici cavalli in due nastri; questa la proposizione della corsa, che avrà nel quintetto dei penalizzati la base su cui dovranno appoggiarsi i sistemisti. Specialmente Derek, sorretto da condizione all'apice, merita attenzione, ma anche Verne, Policastro, Julinho e Reinless vanno valutati dei potenziali protagonisti. Al primo nastro parecchi outsiders, ma anche qualche soggetto in grado di fornire la sorpresa, con Maccabeo, Patturelli e Zoella da accreditare di una chance in più.

Premio Tara, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1 Revole (A. Di Donna). 2 Botticelli (C. Martello). 3 Maccabeo (A. Esposito). 4 Ellas (F. Longobardi). 5 Quteifa (R. Cudini). 6 Solferino (R. Capanna). 7 Zoella (R. Fiore). 8 Vindice (Gab. Di Rienzo). 9 Patturelli (G. Terracino).

A metri 2080: 10 Verne (G. Sodano). 11 Derek (A. Luongo). 12 Policastro (G.P. Maisto). 13 Julinho (R. Cretella). 14 Reinless (A. Vecchione).

I nostri favoriti. Pronostico base: *11 Derek. 13 Julinho. 14 Reinless.* Aggiunte sistemistiche: *10 Verne 3 Maccabeo. 7 Zoella.*

LA SQUADRA AZZURRA CADETTA COMPOSTA CON UOMINI DA VERIFICARE

Oggi la «sperimentale» contro l'URSS con la basilare ossatura milanista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Un po' di calcio azzurro anche sotto San Luca. L'ultima apparizione risale al giugno del 1966 quando la nazionale di Edmondo Fabbri sconfisse la Bulgaria (6 a 1) in una gara di collaudo dei famigerati «mondiali» in Inghilterra (con la... Corea e tutto quello che si sa). Stavolta è di scena la «sperimentale» contro la potent formazione sovietica che a Cesena, pur impegnandosi relativamente, ha sconfitto l'Under 21. Una squadra composta da giocatori di buon talento in cerca di un posto al sole, diciamo pure nella nazionale maggiore.

«La nostra squadra — precisa Vicini — è strettamente legata alle esigenze della squadra maggiore. A differenza di altre rappresentative questa deve essere necessariamente rinnovata di continuo e dunque non può avere una struttura-base. Qui vi sono quelli fuori età per la Under 21 e quelli in attesa di compiere il balzo. Inoltre anche quelli che si sono messi in luce nelle gare di campionato e che sono da osservare, da provare e verificare».

Oltretutto dopo Cesena il match di oggi per Vicini è importante sotto il profilo di una ulteriore esperienza contro i sovietici che praticano un calcio veloce, dinamico e anche un po' fantasioso. «Non c'è dubbio che la "sperimentale" — ha precisato Vicini — ha maggiore peso, tasso tecnico ed esperienza dell'Under 21. Nel campionato c'è una squadra-guida, ossia il Milan, sicché Bearzot e io abbiamo tenuto conto di questo fatto inserendo quattro dei suoi giocatori, De Vecchi, Antonelli, Novellino e Buriani».

Sul tempo di gioco da adottare Vicini precisa che i giocatori azzurri saranno chiamati a sollecitazioni diverse da quelle del nostro campionato. «I sovietici sono forti e proprio per questo motivo che si è pensato a questa attività. Certamente i difensori raramente troveranno una punta fissa. Se riusciremo a fare il nostro gioco sarà meglio, ma non è facile. Vi sarà qualcuno, per esempio, che sarà chiamato a fare qualcosa di diverso perché i sovietici hanno un modulo di gioco talvolta imprevedibile».

Vicini parla anche di marcature, seppure con una certa cautela, cioè senza dire molto. «In linea di massima Blokin sarà guardato a vista da Menichini. Come caratteristiche di gioco e di personalità Manfredonia sarebbe l'ideale, però correrebbe il rischio di andare a fare il terzino destro, in una zona cioè fuori dalle sue abitudini. I sovietici hanno tre attaccanti, ma sono punte che tornano e dunque non sono fisse».

Menichini, stopper del Catanzaro, è al suo debutto in una rappresentativa azzurra e sa di avere il difficile compito di marcare Blokin. «Non ho timori reverenziati — dice —. Gioco contro un grande campione e ho tutto da guadagnare e nulla da perdere. Certo che appena qualche mese fa non mi aspettavo di andare in nazionale. Evidentemente i selezionatori hanno voluto premiarmi per il buon campionato che sto disputando».

Il «club dei milanisti», cioè Buriani, Antonelli, Novellino e De Vecchi formeranno l'ossatura basilare di questa formazione. «I nostri sono ruoli "chiave" — dicono — e dunque molto dipende da noi, dal tipo di manovra che riusciremo a imporre agli avversari».

Ieri mattina gli azzurri si sono allenati allo stadio, dopo di che Vicini ha annunciato la formazione: Bordon; Menichini, Vullo; De Vecchi, Manfredonia, Bini; Antonelli, Di Bartolomei, Pruzzo, Buriani, Novellino. A disposizione: Piotti, Redeghieri, Guidetti, Altobelli e Muraro.

Silvano Stella

Così i sovietici

BOLOGNA — In serata a Coverciano si è appresa la formazione sovietica. Simionian ha annunciato che inizialmente giocheranno: Kostava; Prigoda, Supikov; Makovikov, Bubnov, Bereznoi; Kidiatullin, Darajelia, Gutzaiev, Gavrilov, Blokin. 12 Gontar, 13 Bessanov, 14 Gazzajev, 15 Schengelia, 16 Zigzialov.

Entrano nel Coni pallamano e tennistavolo

ROMA — Il Consiglio nazionale del Coni ha riconosciuto a grande maggioranza quali federazioni effettive la federazione italiana gioco handball (Figh) e la federazione italiana tennis tavolo (Fitet) di cui sono presidenti rispettivamente l'on. Lo Bello e Vito Pen. Rinviata, invece, la decisione sull'unione bocciofila italiana. Il consiglio nazionale ha poi riconosciuto, dopo ampio dibattito, come enti di promozione sportiva le polisportive giovanili salesiane (Pp. gg.ss.) e il centro sportivo aziende industriali (Csai).

Tre stelle al merito a canottieri triestini

Tre dirigenti del canottaggio triestino sono stati insigniti nel corso della riunione del Comitato nazionale del Coni della «Stella al merito sportivo». Si tratta del dott. Gastone Rocco, ex campione d'Italia e attualmente presidente della Canottieri Trieste e sindaco della Federcanottaggio (stella d'argento); Demetrio Capozzari (stella di bronzo), giudice arbitro internazionale di canottaggio e canoa; Silio Ernè (medaglia di bronzo), ex campione d'Italia, giudice arbitro nazionale e dirigente del Comitato regionale.

Fino ad oggi parità fra Italia e Olanda

MILANO — Ieri, il tecnico olandese Zwartkruis ha fatto svolgere ai suoi uomini altre due sedute: esercizi ginnici in mattinata con molti tiri in porta. Il più deludente è risultato Kist, i più efficaci i gemelli Vand De Kerkhof. Formidabile il portiere di riserva, Doesburg, che non denuncia sicuramente i suoi 35 anni; ottimo anche il titolare Schrijvers.

Nel pomeriggio una nuova partitella a tutto campo, titolari contro i nazionali Under 21. In serata, la squadra è andata a cena in un tipico ristorante del centro, nei pressi del Duomo. Stamane, gli olandesi si alleneranno a San Siro. Zwartkruis annuncerà la formazione ufficiale soltanto nella conferenza stampa delle ore 18.

Questo il bilancio degli incontri fra Italia e Olanda:

- **1920:** Italia-Olanda (a Genova) 1-1;
- **1921:** Olanda - Italia (ad Amsterdam) 2-2;
- **1928:** Italia - Olanda (a Milano) 3-2;
- **1930:** Olanda - Italia (ad Amsterdam) 1-1;
- **1974:** Olanda - Italia (a Rotterdam) 3-1;
- **1975:** Italia - Olanda (a Roma) 1-0;
- **1978:** Olanda - Italia (a Buenos Aires) 2-1.

ESPONENTI DEL MONDO CALCISTICO DI TUTTA ITALIA DAVANTI AL FERETRO

Una dimostrazione di affetto il saluto degli sportivi a Rocco

Pareva una di quelle giornate in cui tutto deve apparire bello, in cui tutto deve esprimere felicità: un sole quasi primaverile, un cielo meravigliosamente sereno, un pizzico di bora, per dare all'atmosfera un carattere più tipicamente triestino. Invece quella folla raccoltasi ieri mattina al cimitero era come un mare di dolore, in pieno contrasto con l'ambiente esterno, anche se lo scenario, per sua stessa natura, fra una schiera di tombe e file di cipressi, doveva indurre alla meditazione, al silenzio, al ricordo.

Francamente temevo, recandomi ai funerali di Nereo Rocco, che proprio la sua popolarità e l'affetto di cui era circondato facessero scaturire dai presenti, per una di quelle aberrazioni cui l'uomo va soggetto quando si trasforma in moltitudine, qualcosa di indegno del luogo, del momento, della cerimonia. Ma tutto questo non è avvenuto. Lo sport, e gli sportivi che lo interpretano in modo diverso, ha dato ancora una volta dimostrazione di compostezza, ha fatto chiaramente intendere che una cosa è lo stadio, un'altra il cimitero; che una partita di calcio vive anche di chiassoso tifo, che un funerale è fatto soprattutto di preghiera, di commemorazione, di commozione.





Ferruccio Valcareggi (sopra) e Nils Liedholm ai funerali di Nereo Rocco. (Italfoto)

Erano presenti a migliaia gli amici di Nereo, gli ammiratori di Rocco. Tutto si è svolto con ordine, con compostezza. Bruno Rocco ogni tanto si irritava, perché avrebbe preferito una cosa intima, come forse avrebbe desiderato anche suo padre. Ma era lui stesso poi a correggersi, a confessare contento che tutta quella gente lì, era gente che voleva bene a suo padre. E andava guardata con simpatia, con gratitudine.

Non fiori ma opere di bene. Ma le corone di rappresentanza non sono mancate. Come non sono mancati i gagliardetti delle società dove Rocco aveva svolto la sua attività — Triestina, Treviso, Padova, Milan, Fiorentina, Torino — e quello dell'Inter. E c'erano le rappresentanze di tutte le maggiori società calcistiche italiane, mentre il presidente del CONI, Carraro, impegnato con il Consiglio nazionale, aveva inviato una corona e si era fatto rappresentare dal delegato regionale Civelli.

Sullo spiazzo, all'ingresso del cimitero, presso la cappella che custodiva la bara con le spoglie del grande scomparso, c'erano dirigenti, calciatori, ex calciatori, giornalisti di ogni parte d'Italia. Come se stesse per cominciare una partita ad alto livello, un «derby della Madonnina». Alle 11 esatte i giocatori del Milan hanno issato sulle spalle il feretro, assieme a Nino Benvenuti. La folla si è tirata da parte docilmente, tanto che era persino esagerato il richiamo ad alta voce fatto dai poliziotti. Dietro, i familiari: composti, sereni, increduli alla vista di quella folla che li stringeva da vicino, piena di affetto, di rimpianto. Ad un certo punto, ai lati qualcuno ha gridato «Viva Nereo». Ci sono stati applausi, mentre da molti occhi, come se aspettassero proprio quel segnale liberatorio, sgorgavano copiose le lacrime.

Il percorso è stato breve, pareva compiuto di corsa. Per entrare alla cappella, dietro il feretro, non c'è stata ressa. Un discreto invito, e chi proprio non aveva titolo per entrarci, si arrestava pieno di comprensione, anche se con il rammarico di non poter assistere al rito religioso di suffragio.

Con molta sensibilità i figli avevano voluto che fosse diffusa anche all'esterno la cerimonia funebre. Così la messa di suffragio, commentata dal celebrante, don Francesco Ferraudo, parroco di Moncalieri, padre spirituale del Torino, è stata ascoltata in silenzio lungo i viali e sullo spiazzo davanti alla cappella. Dentro, oltre ai familiari, alla vedova di Giorgio Ferrini, ai giocatori del Milan, c'era Ferruccio Valcareggi, l'uomo che l'altro giorno alla televisione aveva commosso tutta l'Italia, mentre tentava di rievocare la figura del grande amico appena scomparso.



Piero Pasinati: la tristezza sul suo volto. (Italfoto)

Era solo, Valcareggi, dietro l'altare. Guardava di continuo la bara di noce, che nascondeva ormai agli occhi di tutti le spoglie di Nereo, dell'amico Nereo, suo compagno di tante avventure calcistiche, suo consigliere in Messico, ai mondiali del '70. Dentro la cappella c'era Cesare Maldini, con gli occhi rossi, Marino Bergamasco, Giorgio Puia, Sergio Pison, Gianni Galeone, Paolo Ciclitira. C'era Gianni Rivera, che sembrava dimagrito di colpo, con il volto scavato, gli zigomi sporgenti, gli occhi rossi. C'era Roberto Rosato, il «gemello» di Rivera, altro pupillo di Rocco. Loredana Rocco, figlia di Egidio Umer, indimenticato portiere della Triestina e moglie di Bruno, era la più commossa, appariva la più indifesa. La buona signora Maria, cui il celebrante si rivolgeva spesso, come se si trattasse di un incontro in famiglia, di una conversazione fra amici, mostrava una forza d'animo ammirevole, al pari dei figli, che le stavano a fianco. Don Francesco l'ha abbracciata, ha dato la mano a Bruno, poi a Gigi Peronace, per tutti i presenti. Ed ha concluso con una frase che Rocco era solito dirgli, dopo la predica: «Prete, come sei stato lungo...».

Ecco, la cerimonia è finita. Adesso la salma viene recata sulle spalle da Radio, Benvenuti, Maldini, Pison, Ispiro, Sessa, Birsa, Rosato. La tomba di famiglia è lì a due passi; una costruzione austera, nascosta agli occhi della maggioranza, dalla folla che circonda la bara, nell'ultimo breve tragitto, prima della sepoltura.

Il vento muove le cime dei cipressi, che sembrano inchinarsi in un reverente omaggio. Non si odono più le parole del celebrante. Eppure intorno è pieno silenzio. La folla è muta, pare tutta in preghiera, forse insegue con la mente ricordi bellissimi, di ore liete, di incontri felici con quell'uomo che così alla svelta se n'è andato, senza poter salutare nessuno, senza essere salutato dai suoi tanti amici.

Addio Nereo. Sono passate poche ore dalla tua morte. Pare un minuto. E' già un secolo.

Dante di Ragogna

Migliaia di persone un solo sentimento

Impossibile un elenco delle personalità che ieri mattina sono affluite al cimitero di S. Anna, per rendere l'estremo saluto a Nereo Rocco. Un rito semplice, in un posto certo insufficiente a contenere le migliaia di persone che vi sono affluite. Qualcuno ha detto che è stata la più grande dimostrazione di affetto che poteva essere tributata a Rocco; grande soprattutto per la spontaneità che l'ha caratterizzata, per la semplicità che l'ha contraddistinta. C'è stato anche chi si è chiesto se non fosse stato il caso di scegliere lo stadio quale sede della cerimonia. Ma allora essa avrebbe avuto un carattere spettacolare. E un funerale, di una persona cara, non dev'essere uno spettacolo.

Ecco, così alla rinfusa, un elenco parziale dei tanti sportivi che ieri erano al cimitero, assieme al sindaco Cecovini e all'assessore Salvagno.

Pasinati, Colaussi, Radio, Belrosso, del Sabato, Colino, Caprioli, Tagliavini, Comuzzi, tutti i giocatori della prima squadra alabardata guidati da Politti e Fontana, Carlo Lupo, Loschi, Valcareggi, Ivano Blason, Gianni Brera, Carlo Sassi, Beppe Viola, Giorgio Lago, Aldo Pacor, Oreste Preti, Sansone, Lorenti, Felice Colombo, Anquilletti, Schnellinger, Capello, Bigon, Baresi, Sartori, Chiodi, Albertosi, Rivera, Bet, Maldini, Trapattoni, Pison, Massimo Giacomini, Ernesto Varnier, Gianfranco Petris, Diego Meroi, Renosto, Puia, Celiberti, Villini, Ovidio Parom, Dario Birsa, Lucchesi, Ciclitira, Ispiro, Sessa, Moradei.

Il gruppo della Libertas, con Emilio Paterniti, Sollazzo, Giordano Ulcigrai, Brandolisio, Galante. E ancora Galeone, Gallinotti, Benvenuti, Malabotti, Bergamasco, Civelli, Mario Suban, Rainò, Gigi Peronace in rappresentanza della Nazionale (Bearzot, giunto mercoledì sera, è ripartito per Milano, dove è rimasto Memo Trevisan), il dott. Ricchieri, vicepresidente della Federcalcio, il dott. Fino Fini, l'avv. Campana presidente dell'Associazione calciatori, il dott. Pasqualin, Giordano Cottur, il sindaco di Manzano Beltrame, il presidente dell'Ampezzo De Luca, Hamrin, Licio Rossetti, Pippo Bergamini, Turolla, Divita, Cudicini, Ventura, Tullio, Adriano e Fulvio Varglien, Renato Zaccardi, Romano Apollinari.

Un elenco parziale, sia chiaro, e ci scusiamo con coloro che non sono stati citati. Ma anche a dire questo, si rischia di offenderli: non sono venuti in passerella, ma per rendere omaggio a Nereo.

Sui campi triestini un minuto di silenzio

Il consiglio direttivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, riunito ieri in seduta straordinaria, ha deciso di far osservare un minuto di raccoglimento durante tutti gli incontri in programma sabato e domenica per i gironi triestini della terza categoria e per i campionati giovanili. «E' un doveroso omaggio — ha detto il presidente Zorini — ad un uomo, prima che ad un grande tecnico, che ha sempre amato i giovani e quando ha potuto è sempre stato vicino al calcio minore triestino».

MONDIALI CALCIO

Il Re Juan Carlos di Spagna ha accettato di essere nominato presidente onorario del comitato organizzatore dei mondiali di calcio del 1982.

La benedizione prima dell'addio



La benedizione al feretro, prima della sepoltura. Assistono commossi Toni Sessa, Dario Birsa, Cesare Maldini e Fulvio Varglien. (Italfoto)

Caro Nereo, ti ho sempre invidiato...

Non avrei mai creduto di essere lasciato, caro Nereo, lungo la strada che tutti siamo costretti a percorrere, da te che eri abituato ai grandi spazi, agli applausi, alla lotta aperta che ci aveva uniti quando eravamo bambini.

Ora che te ne sei andato posso, finalmente, dirti che sempre ti ho invidiato, perché tu non hai conosciuto la lotta estenuante per procurarsi il pane, ma sei cresciuto così, come dovrebbero crescere tutti i bambini del mondo.

Ti ho invidiato perché mai ti ho veduto calzare le «papuze», quella stupenda invenzione delle nostre nonne per non farci camminare a piedi nudi e i calzoncini che indossavi non erano punteggiati dalle toppe che facevano bella mostra di sé sui nostri sederini.

Non mi sono confessato neppure a me stesso l'angoscia che provavo quando tu entravi in campo e ti schieravi dalla parte avversa per giuocare, su uno dei tanti terreni spogli di Rozzol, la partita con la palla fatta di stracci.

Il cuore mi si è arrestato in gola, il giorno in cui ti ho veduto scendere, nel grande rettangolo di via Rossetti, sorridente e felice, fasciato



dalla fiammeggiante maglia dei ragazzi dell'Unione. In quel momento, forse, in cuor mio, sono diventato un sostenitore dei colori dell'Edera.

Eravamo ragazzi e la vita, in quel tempo, era disciplinata dal padre, dalla madre, da chi era più vecchio di noi, e si doveva camminare diritti, ma tu hai saputo, pazientemente, imporre a te stesso, ai tuoi, senza drammi, rotture, la strada che sentivi essere tua.

Ti ho ammirato quando giocavi dando l'anima, il cuore: era una lezione imparata in famiglia che contagiava i compagni, era un dimostrare a se stesso, agli altri, che ogni cosa l'uomo deve saper conquistare con la lotta, il sudore.

Non ho seguito le vie che hai saputo percorrere nel grande baraccone del calcio; della tua professione, fatta con amore, tenacia, mi giungeva solamente l'eco che concorde diceva che avevi portato fuori dalle mura di casa le virtù che erano state dei nostri padri.

Essere uomini è un mestiere costellato di cadute, riprese, è un mestiere difficile che si impara nella dura scuola della vita, quando vogliamo dire a noi stessi, agli altri, che nulla su questa terra ci può essere dato se prima non abbiamo imparato a meritarcelo.

Caro vecchio Nereo, scusami, ma anche oggi che ti ho dato l'ultimo addio, ti invidio per avermi preceduto in quella che è la nostra «più lunga trasferta», perché te ne sei andato portandoti nel cuore quasi intatta la tua riserva di illusioni e speranze.

Mario Coloni

UNA BUONA NOVITA' DALL'INFERMERIA PER TAGLIAVINI

Mascheroni sicuro in campo con il Como

Nella Triestina che affronterà il Como ci sarà anche Mascheroni. Il libero ha ottenuto ieri il benestare dal medico sociale per riprendere la preparazione e nel pomeriggio si è messo a disposizione di Tagliavini sul campo del Villagio del Pescatore. «Finalmente una bella notizia — ha commentato l'allenatore. L'importanza di Mascheroni nell'economia di tutto il nostro gioco è notevole e dover rinunciare anche a lui per questo scontro al vertice sarebbe stato veramente un guaio».

Non ci saranno invece Fontana (squalificato) e Prevedini, al quale il dott. Pistan ha ordinato altri cinque giorni di riposo. Fra gli indisponibili bisogna inserire anche Andreis, il quale ha ripreso solo l'altro giorno e a ritmo molto blando. Il fatto di dover regalare due pedine del calibro di Fontana e Prevedini al collega Marchioro turba i sonni di Tagliavini, il quale avrebbe voluto affrontare la capolista con la formazione tipo nella speranza di riuscire a prendersi la rivincita per la sconfitta subita nell'andata. Così, invece, sarà un'altra partita, una gara che la Triestina dovrà badare prima di tutto a non perdere.

Un pareggio, viste come sono andate le cose a Novara, potrebbe anche fare comodo a Tagliavini e ai suoi giocatori, i quali rimarrebbero sempre nel grosso giro della serie B. Bisogna essere realisti, guardare in faccia la realtà e soprattutto la consistenza del Como, la squadra indiscutibilmente più forte del torneo. Certo, una Triestina al gran completo, avrebbe potuto rivaleggiare forse anche alla pari con la capolista; così, invece, sarà un'altra musica e di conseguenza anche il copione dovrà essere diverso. Il Como, che tutti rispettano, non mette comunque paura agli alabardati, i quali sono decisi a battersi come sempre hanno fatto in occasione di altri scontri diretti.

Tagliavini, come avevamo anticipato, ha modificato questa settimana il programma della preparazione. Ieri, per l'indisponibilità di diversi titolari (Mascheroni ha lavorato a parte, Schiraldi è a Bologna, Cei rientrato da Firenze è rimasto a riposo), il tecnico ha fatto disputare ai resti della prima squadra una mini-partitella sette contro sette. Stamane i giocatori si ritroveranno in sede, dove inizieranno a studiare sulla lavagna la partita con i comaschi e nel pomeriggio completeranno la preparazione sul campo.

C. N.

Abbonamenti tribune

L'U. S. Triestina, per venire incontro alle numerose richieste pervenute in questi giorni da parte degli sportivi, ha deciso di tenere aperta la campagna abbonamenti, limitatamente alle tribune laterali, anche per questa settimana. Il costo dell'abbonamento, considerato che la Triestina dovrà disputare sul proprio campo ancora otto partite, è stato abbassato a 37.500 lire. Gli interessati possono rivolgersi alla biglietteria centrale di Galleria Protti o alla sede sociale di via Machiavelli 3.

IN PROVA A KYALAMI

Lievi incidenti a Lauda e Scheckter

JOHANNESBURG — L'austriaco Niki Lauda e il sudafricano Jody Scheckter sono stati protagonisti di un analogo incidente sulla pista di Kyalami, nel corso di alcune prove libere per il Gran Premio del Sud Africa di Formula Uno che si correrà il 3 marzo prossimo. I due piloti sono rimasti illesi. Lauda, al volante della nuova Brabham - Alfa Romeo, ha urtato le protezioni di sicurezza del circuito. La sua vettura è rimasta soltanto leggermente danneggiata.

Da parte sua, Scheckter ha avuto la stessa disavventura allorché i freni della sua Ferrari hanno difettato nel corso del secondo giro di prove. Il pilota è riuscito tuttavia ad arrestare ugualmente la vettura che non ha subito danni. Dopo questo incidente i meccanici della Ferrari sostituiranno per precauzione il sistema di frenaggio della vettura di Scheckter.

Munari cavaliere

TORINO — Sandro Munari, uno dei più famosi piloti da rally del mondo, è stato insignito del titolo di cavaliere al merito della Repubblica italiana.

Munari, nato a Cavarzere il 27 marzo 1940, ha debuttato con la Lancia al Montecarlo nel 1966. Con le sue vittorie ha contribuito alla conquista di quattro campionati del mondo rally acquisiti dalla Lancia negli anni 72, 74, 75 e 76. Sandro Munari ha il record di quattro vittorie nel rally di Montecarlo (72, 75, 76, 77). Nel 1977 si è aggiudicato il titolo di campione del mondo rally piloti.

Munari ha appreso la notizia dell'onorificenza a Nairobi dove sta effettuando le prove del Safari rally che disputerà dal 12 al 16 aprile con la Fiat 131 Abarth Alitalia.

Pittoni presidente dell'Aics regionale

A seguito del congresso regionale svoltosi a Trieste nel dicembre scorso, si è riunito il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana cultura e sport per l'elezione degli organi statutari dell'Associazione e l'avvio del tesseramento 1979. All'unanimità è stato confermato alla presidenza il consigliere regionale Arnaldo Pittoni; Augusto Agostinelli (Ronchi) vicepresidente; dottor Carlo Luisa, segretario; Duilio Fantino (Udine), Giancarlo Predieri (Pordenone), Michele Turitto e Ferruccio Scocchi, membri.

Il comitato regionale ha quindi deciso di aprire il tesseramento all'Aics per il '79 tramite i comitati provinciali di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine ed i Circoli associati.

L'Aics è un ente di propaganda sportiva, culturale e assistenziale costituito nel 1962 e riconosciuto con decreto del ministero dell'Interno; è un'associazione autonoma e democratica e costituisce in tutto il Paese circoli che oltre all'impegno culturale e sportivo abbiano anche struttura ricreativa.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi presso il comitato provinciale Aics di corso Italia 12, tel. 68424 (Cs Internazionale) tutti i giorni, escluso il sabato, della ore 18 alle 20.

INTERVISTA CON LARRY BOSTON, SECONDA PERLA NERA DELL'HURLINGHAM

«Termineremo fra le prime quattro, se...»

All'Hurlingham credevano di avere soltanto una perla nera e invece si sono accorti di possederne due, per quanto di diversa grandezza. Di Laurel si conosce quasi tutto, si apprezzano di volta in volta i suoi «numeri» e i 50 punti contro la Sarila sono gli esempi lampanti. Da un po' di tempo, però, gli elogi si sprecano anche per il pivot che piano piano sta rivelando il suo effettivo valore, Larry Boston, da controfigura a primattore, ma continua a vestire i panni della modestia. E' quasi incredulo quando si chiede di lui, accetta il ruolo di «spalla» con naturalezza, afferma di non essere abituato alle interviste e assicura che questa è la prima. Tuttavia accetta con cortesia e disponibilità tutte le domande.

— Colpa di Laurel se Boston è più... piccolo?

«Rich è senza dubbio il più forte e si merita l'appellativo di superstar. Logicamente mi ha fatto piacere essere accomunato nell'applauso, perché tanto debole proprio non sono».

— Eppure all'inizio le critiche non sono mancate, anche se sono in molti ora a ricredersi.

«In tutte le cose che faccio mi impegno al massimo. Quando mi sono accorto che non potevo dare quanto mi si chiedeva, subito ho cercato di applicarmi con maggior scrupolo giorno per giorno; penso di aver dato delle soddisfazioni».

— Laurel ha dichiarato di inseguire basket e dollari; è così anche per Boston?

«A me piace giocare e i soldi non li disprezzo; però il denaro non è la cosa fondamentale».

— Le altre cose importanti, allora.

«Adesso il basket e tanti hobby come la musica, il nuoto, il cinema; a 35 anni smetterò e girerò per il mondo. Magari con i soldi che metterò da parte mi comprerò una casetta».

— Sempre l'amico Laurel ha affermato che Boston è l'uomo politico che preferisce. Perché?

«Sarà stata una battuta e forse anche no. Il fatto è che mi interesso di tutto e la scelta di far politica non la scarto certo».

— Sinceramente, un giudizio di Trieste, nel bene e nel male.

«In verità apprezzo la vostra città sotto ogni punto di vista. Sono dell'Ohio e mi piace anche il clima; bora compresa. La gente è simpatica, ma forse un po' troppo nervosa. Se uno si arrabbia ai problemi aggiunge problemi. Il lato negativo di Trieste è che mi sembra limitata, cioè offre poco in certe ore della giornata».

— I tifosi: americani e italiani sono eguali?

«Neppure per sogno: negli Stati Uniti c'è più massa, più organizzazione ma meno partecipazione e calore».

— Qual'è stata la prima parola in lingua italiana?

«Il "sì" del matrimonio con l'Hurlingham, cioè il "sì" dopo il contratto e subito dopo "rigatoni"...».

— Torniamo alla pallacanestro: Lombardi.

«Il coach grida, si arrabbia ma è o.k., lo dico con sincerità. Riesce a comprenderci, ci carica al punto giusto».

— Un giudizio sintetico sui compagni di squadra.

«Dunque: Scolini è un buon play, qualche volta pensa di voler tirare anziché distribuire il gioco; Meneghel: è un leone in difesa; Iacuzzo: ottimo tiro, però non bisogna sgridarlo, in caso contrario si smarrisce; Forza: affronta tutto senza paura, con... forza; Bechini: fra tre anni sarà "the best" in Italia, ma deve diventare "strong" come uomo»

— In quale posizione terminerà l'Hurlingham?

«Fra i primi quattro, se continueremo con questo passo».

— Domenica a Pordenone ci sarà un derby pericoloso.

«Una partita davvero difficile. Fultz mi sembra l'elemento dal quale ci dovremo guardare maggiormente».

— I più forti giocatori in Italia: uno straniero e uno italiano.

«Jeelani tra gli stranieri e Fracescatto tra gli italiani, almeno per quanto ha fatto a Rimini».

— Pregi e difetti di Boston.

«Mi considero buono, non ho rancore per nessuno, cerco l'amicizia di tutti. In campo combatto, forse non come nella vita. Non mi va di perdere».

— E il soccer italiano non ti piace?

«Pelè è il migliore. Però se mi capiterà andrò a vedere la Triestina; mi pare che sia più forte l'Udinese... Comunque il basket è un'altra cosa...».

Severino Baf

BIGLIETTI DEL DERBY

Sono stati messi in vendita all'Utat i biglietti d'ingresso per l'incontro di pallacanestro che si disputerà domenica a Pordenone fra la Postalmobili e l'Hurlingham.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi capace cucinare lungorario, telefonare 795646. 3121 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore tre volte la settimana. Telefono 62317. 388 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

DIPLOMATO volonteroso militesente offresi per qualsiasi lavoro purché qualificante, escluso rappresentanze e simili. Telefonare al 70837. 3187 C

IMPIEGATA pratica dattilografia referenziata, offresi presso ditte anche studio professionale. Telefonare al 65763 ore mattino. 3077 C

IMPIEGATA pratica ufficio, stenodattilo, conoscenza sloveno, serbo-croato, tedesco occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 741997, ore ufficio. 3093 C

IMPIEGATO lavori ufficio eventualmente altri lavori fiducia offresi. Telefono 794381. 3146 C

SEGRETARIA esperienza contabilità, stipendi, libri Iva, spagnolo - inglese parlato e scritto offresi. Tel. 774950. 3148 C

SIGNORA 35enne, madrelingua tedesca, discreta dattilografa e nozioni contabilità, offresi come impiegata o cassiera a orario unico o mezza giornata. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45-G, 34100 Trieste. 3154 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini - 414244. 3095 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1691 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione restauro appartamenti, negozi riparazione sostituzione avvolgibili, ecc. Tel. 573161 - 415106. 3091 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. SUPERMERCATO assume commesse-i addetti a magazzino, provata esperienza. Srivere a cassetta Publikompass n. 39-G 34100 Trieste. 2937 D

A. PERSONA pratica cucina ovvero ad attiva con fantasia ed iniziativa, offro stipendio regolare ed altre condizioni interessanti. Trattasi piccola trattoria in sviluppo. Preferite persone con piccoli o nulli impegni familiari. Mattino 53118. 3157 D

CERCANSI urgentemente due apprendisti per negozio abbigliamento conoscenza lingua slovena. Tel. 60714. 393 D

CERCANSI apprendiste-i commesse-i conoscenza sloveno. Ditta Gaggi, via Roma 10.

CERCASI prestaservizi con referenze quattro ore giornaliere per cinque volte settimana. Telefonare orario negozio 62159. 391 D

CERCASI commesso - a con conoscenza lingua croato età 20-30 anni per negozio forniture alberghiere. Tel. 790575. 3137 D

CERCASI ragazza per gelateria italiana Germania, ottima retribuzione. Tel. 0437 - 78620. 128 D

COMMESSO AUTORICAMBI, desideroso migliorare cercasi. Stipendio da definire; eventuale posibilità stipendio più provvigioni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38 G, 34100 Trieste. 105 D

DATTILOGRAFA-O con mansioni di telefonista assumesi prontamente. Sarà titolo preferenziale provenienza da studio legale o commercialista. Inviare curriculum a Publikompass n. 44-G - Trieste. 3139 D

FATTORINO anche pensionato munito patente per consegne alcune ore mattino cerca alimentari Cervani, Battisti 25. 3138 D

IMPRESA cerca geometra o perito edile militesente pratica cantiere per lavori a Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46-G, 34100 Trieste. 3163 D

IMPRESA costruzioni ricerca pratica-o paghe e conduzione ufficio del personale. Scrivere curriculum a Publikompass cassetta n. 40-G, 34100 Trieste. 3072 D

JUNIOR Laghi cerca esperta-o commessa-o abbigliamento indispensabile conoscenza croato. Presentarsi via S. Caterina, 8. 3131 D

MANUEL Jeans Market cerca esperta-o commessa-o, indispensabile conoscenza croato. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 3131 D

OFFRESI lavoro a piastrellista o muratore. Tel. 794636. 3174 D

PANIFICIO via Donadoni 4 cerca commessa-o possibilmente esperta. 3103 D

PER azienda industriale Udine Nord cerchiamo responsabile amministrativo veramente competente per tenuta contabilità generale ed industriale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 40-F, 34100 Trieste. 75 D

PRATICO/A import-export corrispondente lingue estere cercasi. Scrivere indicando referenze a Publikompass cassetta n. 35-G 34100 Trieste. 2998 D

SUPERMERCATO cerca cassiera-e. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 48-G, 34100 Trieste. 3175 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

A MUGGIA affittasi camera con bagno, tel. 271016. 3140 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CORSO di taglio inizio prossimamente. Cozzi, tel. 751625. 2578 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CHIAVI di casa in astuccio pelle smarrite 21 corrente ore 12.30 - 13. Tratto via S. Spiridione Filzi - Martiri Libertà - Scorcola. Rinvenitore pregato telefonare n. 30494, ore pasti. 3150 H

SMARRITO mercoledì sera moneta-medaglione oro, caro ricordo. Pregasi telefonare al 790353 - 55877. 3191 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

I.A.C.P. Rozzol Melara scambiasi appartamento con centro. Tel. 911256. 392 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

APPARTAMENTO 3 stanze più servizi, garage cercasi urgentemente in affitto, Opicina, Prosecco o dintorni, possibilmente in casetta. Tel. 733404. 2766 L

CERCO in affitto alloggio camera, cucina, modesto, telef. 31793. 3186 L

ODONTOTECNICO avviatissimo cerca appartamento centrale minimo tre stanze uso laboratorio. Tel. 32120. 3193 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

INCISIONI originali fine Ottocento Trieste Istria vende Libreria Svevo. 050048 M

OCCASIONE vendesi frigo con surgelati, lavatrice, cucina economica, lavastoviglie, tel. n. 422822. 3192 M

OCCASIONISSIMA vendesi scrivania mobili porta attrezzi metallici per meccanici, troncatrice per ferro, cricco per fossa. Via Conti 9-1. 2751 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline ed oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, bambole, giocattoli, grammofoni soprammobili eccetera compero! Telefonare al 793972. Abitazione 767134. 3081 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Tel. 68242. 1662 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 3041 NN

A. ACQUISTIAMO oggetti vecchi, quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 3052 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti, mobili intagliati, antichi, moderni. Telefonare 31500. 3083 NN

APPROFITTATE! Occasione svendiamo salotti, divaniletto, poltrone per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9-2 NN

ARREDAMENTO negozio abbigliamento in noce, in perfetto stato, vendesi. Telefonare n. 60746. 2768 NN

CUCINA angolo Snaidero anche lavello separato occasione privato vende. 771028. 3086 NN

OCCASIONE camera matrimoniale palissandro lucido 5 porte più sopralzo vendesi 190.000. Tel. 766346. 389 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 3054 O

ACQUISTO ORO 5600 grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi vecchi. V Malcanton 14-B. 3149 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

SEMEL in anno licet insanire Di.Be.Ma. offerta valida sino a sabato 3 marzo: olio dietetico Cuore 1690 - caffè Sao 2 etti 1.190 - Tonno Maruzzella 1 etto 390 - Birra Villacher da 2/3 familiare sia bianca sia nera 370 - lattina Villacher Gold 270 - Magnum Chianti Uggiano 1290 - Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27 - via Canova 9 - via Pagliaricci 2 - Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 2890 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3022 Q

A. ALFASUD TI perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. ALL'AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo 65, troverete la vs. vettura nuova o tra un vasto assortimento di usato; la pagherete in 36 mesi senza cambiali e con garanzia sul motore: 500 L '70 - 127 3p. '75 - special '76 - 128 coupé Sl '72, '73 - 128 '70 - 124 coupé 1.6 '72, '70 - 124 familiare '68 - 131 1300 S '78 - 132 Gls '74 - Alfetta 1.8 '72, '73 - Duetto spider 1.6 '74 - Renault Alpine '78 - Opel Manta '73 - A 112 Elegant '78 - Visitateci. 354 Q

A. FIAT 126 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 850 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 coupé 3p perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. LANCIA Beta 1600 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. 124 Sport vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. MINI 120 L vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. OCCASIONE vendo urgentemente 131 Mirafiori 1975 perfetta, metallizzata, gas, stereo. Telefonare 762474. 3089 Q

A. BAGHEERA S perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. 1307 GLS vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. RENAULT 15 TS Automatic vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. 1100 CANGURO furgone vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. CITROEN 1220 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA.

A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47 - Tel. 827782: Alfetta Gt Matra Bagheera - Fiat 126, 127, 128, 128 rally, 128 SL coupé, 124, 124 sport, 1800 traino, 124 automatica, 125 special traino, Renault 5 Tl, R 16, Alfasud, A.R. 2000, Giulia 1300, Mini 1001, Dyane 6, Sunbeam 1250 Tc, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 GLS - special, 1100 Break, 1301 S, 1307 GLS - special, 1308 GT, Chrysler 180 - 1609 Gas. 351 Q

A. EUROCASION viale Miramare 1, nuovo punto vendita Citroën, massime valutazioni vs. usato, pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 F 68, 126 74, 127 72, 128 berlina 73, coupé 1.1 SL 74, Mini Mk3 71, 124 berlina 1200 72, coupé 1.6 71, Citroen GS break 73, GS 73, Dyane 73, Renault 6 73, Bmw 528 76, Bmw 316 77, Alfetta 1.6 74, 112 71. 348 Q

AL Mercatino dell'usato troverete le nuove gomme ricostruite integrali garantite al 100/100, oltre ai soliti autoricambi usati. Corridoni 9. 3084 Q

ALFA 2000 '72 gommatissima accessoriata impianto gas perfetta vendesi. Telefonare ore ufficio 68070. 3194 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, telef. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA-ROMEO 2000, Alfetta 77, Alfetta 1600 75, 1750 GT Veloce 71, Giulia super nuova 1600 75, 1600 GT Junior 72, Alfetta GT 1600 76, Giulia super nuova 1300 75, GT Junior 71, Alfasud lusso 75. FIAT 128 berlina 71, 128 coupé 1100 SL 73, 126 tetto apribile 74, 130 coupé. INNOCENTI Mini 1001 73. CITROEN 2 Cv 4 77, GSX 1000 76, Club 1200 familiare 77. FORD Escort 1000 L 75, Fiesta 1100 L 77, PEUGEOT 305 SR, RANGER ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! T.A. 373 Q

ALFETTA 2000 veramente ottima vendesi. Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

AUDI 50 GL 1975 e 50 LS perfettissime vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13; permuto rateizzo: Giulietta 18, Giulia 71, Spider 73, GT 71, VW Cabriolet 74, Renault R 5 77, 125 S 71, 124 71, 128 71, Coupé 74, 127 C 77, 500 giardiniera 72, Lancia Beta coupé 76. Acquisto auto usate. 300 Q

AUTOCCASIONI via Romagna 6, tel. 61126, vendonsi anche a rate Honda 500 77, 500 L 69, Giannini 650 72, 850 S 71, Honda Civic 78, A 112 75, A 112 Abarth 78, Mini 1001 72, Volkswagen 70, Mini De Tomaso 77, BMW 2002 72, Alfetta 1.8 76, A.R. 2000 GT 73, Porsche S 2.4 72, Jaguar 4.2 75, Jaguar coupé 77, 850 promiscuo 76. 3160 Q

AUTOMERCATO RENAULT autovetture d'occasione con la massima garanzia, permute e pagamento rateato sino a 30 mesi: Fiat 500 furgone 72, 850 Special 68, 128 4 porte 71, 124 68, 125 68, Special 69, Citroen GS 73, Simca 1307 76, 1301 72, Peugeot 304 72, Opel Kadett 68, Ford Escort 1300 Ghia 76, 112 70 HP 76, Mini MK3 71, Escort 1100 71, Alfetta 16 77, Beta coupé 2000 77, Renault R 5 L 76, 78, R 6 TL 77, 78, R 5 Alpine 77, R 6 TL 77, R 12 TL 72, R 16 TL 75, R 16 TS 71, R 16 TX 76, R 15 coupé 77, R 14 TL 77, 78, Alpine A 310 75. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/2 Q

BETA coupé 1300 qualsiasi prova vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5-2 Q

CITROEN CX Pallas condizionatore impianto stereo metallizzata Isother vendesi permutasi, CX 2000 1975 prezzo interessante Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati: Citroen Dyane 6 73, Volkswagen Passat 73-75, Lancia Fulvia Zagato 72, Citroen Ami 8 70 72, GS 1220 73, 1015 72, DS 72. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5-2 Q

DIESEL 2000 Peugeot occasionissima vendesi permutasi Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-2 Q

DIPENDENTE Fiat vendo 126 base semestrale. Tel. 796913. 870090. 3058 Q

DYANE 6 luglio '77 km 25.000 2.400.000 trattabili. 0481-43190 pomeriggi. 156 Q

FIAT 131 - 1300 CL, rosso lacca, nuova da immatricolare, cedo a privato, permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 3064 Q

FIAT 126 1974 vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-2 Q

FIAT 128 coupé '74 vendesi permutasi occasione. Tel. 828156. 3047 Q

FIAT 124 1200 anno 1971 ottime condizioni vendesi. Tel. 828156. 3047 Q

FIAT 850 Sport 4 fari ottimo stato al Mercatino dell'usato, Corridoni 9. 3084 Q

FIAT Giannini 650 NP '71, Dyane 6 '75, Giulia 1.6 super '70 impianto gas, gancio traino. Autogamma via Venier 1, tel. 725244. 2916 Q

FIAT 132 2000 11-1977 25.000 km perfetta vendo, tel. 64103 ore ufficio. 2831 Q

FIAT 500 L 72 67 vendonsi Dinoconti, Fabio Severo 124, telefono 573173. 5-2 Q

FIAT 128 71 vende privato unproprietario 59.000 km. Tel. 775274. 3179 Q

FIAT 126 Personal celeste anno 1977 interno moquette perfetta km 11.500 vendesi 2.250.000. Visibile tutti giorni 13-15 Bernazza, Udine 20. 3133 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni. 3064 Q

FORD Granada familiare anno 76 vendesi. tel. 0432-667201. 8 Q

GIULIA 1300 TI ottimo stato vendo ratealmente. Via della Valle 6. 3169 Q

Continua in 16.a pagina

AVVISO AI CARICATORI E SPEDIZIONIERI
ITALY / FAR EAST CONFERENCE

Differimento data di entrata in vigore nuovi noli di tariffa

La Italy / Far East Conference informa che il previsto aumento generale dei noli per l'Estremo Oriente di circa l'8%, basato sull'aumento del 4% sugli attuali noli di tariffa con l'aggiunta dell'addizionale fissa di U.S. Dollari 3, già annunciato a decorrere dal 1.o marzo 1979, viene differito al 1.o aprile 1979.

Inoltre, con effetto dal 1.o marzo 1979, il «Suez Surcharge» viene completamente abolito, mentre per effetto dell'usuale revisione periodica del Bunker Adjustment Factor, il livello del B.A.F. passa dal 16.62% al 19.74%.

Segreteria, Italy / Far East Conference
TRIESTE

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

A norma dell'art. 7 della legge 2.2.73 n. 14, si comunica che è previsto l'espletamento di una gara d'appalto a mezzo licitazione privata, da tenersi con le modalità di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2.2. 73 n. 14, per l'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria agli stabili di Trieste, via Forti 56 - 80 e via Catalani 1 - 10.

Importo a base di gara: Lire 51.414.950.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate entro 10 giorni dalla data di affissione del relativo avviso presso l'Albo pretorio del Comune di Trieste.

Trieste, 20 febbraio 1979

Il Presidente
(dott. Luigi Stasi)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCONTRO SCHMIDT - GISCARD A PARIGI

Tra Francia e Rft silenzio sullo Sme

L'esame della controversia tra i due paesi rinviato per volontà tedesca ad altra sede

PARIGI — Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco federale, Helmut Schmidt, hanno dato ieri pomeriggio il via a Parigi al trentatreesimo incontro al massimo livello tra i due paesi della conclusione del trattato d'amicizia del 1963, mettendo da canto la più scottante delle questioni bilaterali: quella del sistema degli importi compensativi monetari nella politica agricola della Cee, la cui modifica è considerata indispensabile dalla Francia per dare l'avvio al nuovo sistema monetario europeo e al quale la Germania resta fermamente attaccata in quanto, nella sua forma attuale, costituisce una garanzia di reddito per gli agricoltori tedeschi.

E' stato quindi l'esame della situazione internazionale nel suo insieme — e in particolare della crisi nel Sud-Est asiatico e delle conseguenze politico-economiche degli avvenimenti iraniani — ad aver preso il sopravvento sulle questioni europee nel colloquio a quattr'occhi con il quale è cominciato ieri pomeriggio all'Eliseo l'incontro franco-tedesco. Un altro colloquio a due, seguito da una riunione allargata ai collaboratori del presidente e del cancelliere è prevista per domani prima del rientro di Schmidt a Bonn.

Fin dalla vigilia, le fonti ufficiali francesi avevano sottolineato l'impossibilità di sviluppi, in occasione di questo «vertice», delle questioni interessanti la Comunità economica europea. E' stato fatto notare, in particolare, che Schmidt considera la controversia sugli importi compensativi un fatto comunitario, la cui risoluzione va ricercata in un ambito più largo di quello franco-tedesco.

I ministri liberali dell'agricoltura, Josef Ertl, e dell'economia, il conte Otto von Mambsdorff, i più accesi sostenitori dell'attuale sistema di importi compensativi, non sono venuti a Parigi, il primo perché ha dovuto sottoporsi a un intervento chirurgico e il secondo perché in viaggio.

Il Presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Schmidt, come reso noto in serata dal portavoce della presidenza francese, hanno comunque espresso la loro volontà politica di raggiungere una sollecita soluzione. Il portavoce francese ha detto che la questione è stata sollevata dal cancelliere tedesco nei suoi colloqui con il primo ministro francese Raymond Barre, che si occupa della politica economica francese. Tuttavia, sia da parte tedesca sia da parte francese si rileva che una decisione in vista di dare l'avvio allo Sme è una questione che non riguarda soltanto i due governi ma tutti e nove i membri della Comunità.

■ ALLARME — Funzionari e dipendenti dell'ambasciata della Germania federale a Washington sono stati evacuati dopo una telefonata che minacciava un incendio dell'edificio, poco prima dell'arrivo del ministro della difesa tedesco Hans Apel. La polizia ha perquisito l'ambasciata, senza trovare nulla di sospetto.

MALGRADO IL DIVIETO DI KHOMEINI OGGI IL RADUNO DEI FEDAYN ALL'UNIVERSITA'

Braccio di ferro inevitabile tra i marxisti e l'ayatollah

La rivoluzione islamica cerca l'avallo del consenso popolare sancito da votazioni ufficiali: sono previsti svariati referendum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *Si sta avvicinando pericolosamente il paventato momento della prova di forza fra l'organizzazione dei guerriglieri marxisti Fedayin dal popolo e la rivoluzione islamica dell'ayatollah Ruhollah Khomeini. I fedayn del popolo, che avevano accettato di annullare un corteo di protesta già organizzato, piegandosi alle minacce di Khomeini, hanno deciso di scendere apertamente in piazza contro l'autorità di Teheran, per esporre il loro «programma di minima» di riforme per il nuovo regime da instaurare nel paese.*

Dall'entità della moltitudine che sarà presente al raduno universitario dei marxisti si aspetta per la prima volta un'indicazione sulla forza di consensi su cui possono contare le sinistre che si oppongono alla rivoluzione islamica di Khomeini: la stessa indicazione che si attendeva dal corteo annunciato per ieri attraverso il centro della città fino al quartier generale di Khomeini, e risoltosi poi in una dimostrazione di forza di quest'ultimo per via del suo annullamento in seguito al divieto opposto dall'ayatollah.

Al raduno di oggi, hanno annunciato i fedayn del popolo, verranno presentate a Khomeini «alcune delle proposte e idee del popolo» che fino a ora non si è riusciti a fare arrivare fino a lui perché c'è una barriera davanti all'ayatollah, e il contatto diretto fra la sua persona e il popolo si sta indebolendo».

Colpevoli di questo stato di cose, secondo il portavoce dei fedayn del popolo, sono alcuni mullah e «rivoluzionari irresponsabili» vicini a Khomeini.

Meno di due settimane fa i fedayn del popolo marxisti combattevano e morivano a fianco dei guerriglieri della rivoluzione islamica di Khomeini per rovesciare il regime dello Scià. I contrasti sono venuti però alla luce con crescente forza dirompente dopo la vittoria: i marxisti non hanno nascosto la loro collera per la loro esclusione dal governo del primo ministro nominato da Khomeini, Mehdi Bazargan, e per il mancato riconoscimento del ruolo da loro avuto nel rovesciamento del vecchio regime.

Alla sfida lanciatagli dai marxisti, Khomeini ha risposto bollando i fedayn del popolo come «comunisti e nemici della rivoluzione islamica»; con queste parole è stata sancita definitivamente la frattura fra le forze di Khomeini e gli elementi marxisti.

Si teme ora che la frattura possa sfociare in aperto conflitto armato. I fedayn del popolo, fra l'altro, si sono rifiutati di obbedire all'ordine di Khomeini di restituire le armi saccheggiate dalle caserme dell'esercito nelle ultime fasi della rivolta contro il vecchio regime.

La rivoluzione islamica sta intanto cercando l'avallo del consenso popolare sancito da votazioni ufficiali e in piena regola. Il referendum che l'ayatollah Khomeini ha promesso affinché gli iraniani possano dire se vogliono la repubblica islamica da lui vaticinata, sarà la prima di quattro consultazioni elettorali. L'annuncio diramato dal governo provvisorio del primo ministro Bazargan dice che agli elettori sarà posta la domanda: «Siete a favore di una repubblica islamica?».

Al referendum seguiranno le elezioni per l'Assemblea costituente che abolirà la monarchia bimillenaria e proclamerà la repubblica.

Brian Jeffries

In Egitto il risveglio dell'Islam

IL CAIRO — Il governatore di Assiut, Mohmed Osman Ismail, ha proibito la vendita di bevande alcoliche nei circoli e nei locali pubblici di tutta la provincia. Ha inoltre sospeso la concessione di nuove licenze alle bottiglierie. Assiut, 380 chilometri a Sud del Cairo, è una delle province dell'Alto Egitto in cui risiede un'importante minoranza copta. E' spesso teatro di tensioni e di incidenti fra le due collettività. All'inizio dell'anno vi sono stati scontri fra copti e musulmani. Riguardavano le scuole miste e il consumo pubblico di alcool, bevanda severamente proibita dal corano.

In questo momento di risveglio islamico, incoraggiate particolarmente dal successo dell'ayatollah Khomeini in Iran, sono sempre più numerose le associazioni religiose radicali che chiedono la separazione dei sessi nelle scuole, la stretta osservanza della «sharia» (legge coranica) e il rispetto della morale islamica. Ad Assiut è sorta la più importante sezione dell'Università dell'Azhar in Alto Egitto. Ultramoderna, finanziata dall'Arabia Saudita, insegna diverse discipline viste alla luce dei precetti religiosi.

Nelle scorse settimane si è spesso parlato di incidenti fra copti e musulmani anche a Minia e a Sohag, sempre in Alto Egitto. La decisione di proibire la vendita di bevande alcoliche e di chiudere tutti i negozi a mezzogiorno, ora della principale preghiera islamica, è stata adottata anche dal consiglio comunale di Mehala el Kobra, nel Delta, nelle immediate vicinanze di Alessandria. Secondo il quotidiano «Al Gumhuriah», il quale ha inviato sul posto un cronista per un'inchiesta su «questo fenomeno positivo, della religiosità egiziana», per la preghiera del mezzogiorno tutti i negozi sono rimasti aperti, compreso quello di trattori agricoli di proprietà del sindaco, Al Kamaui, in violazione del decreto firmato da lui stesso.

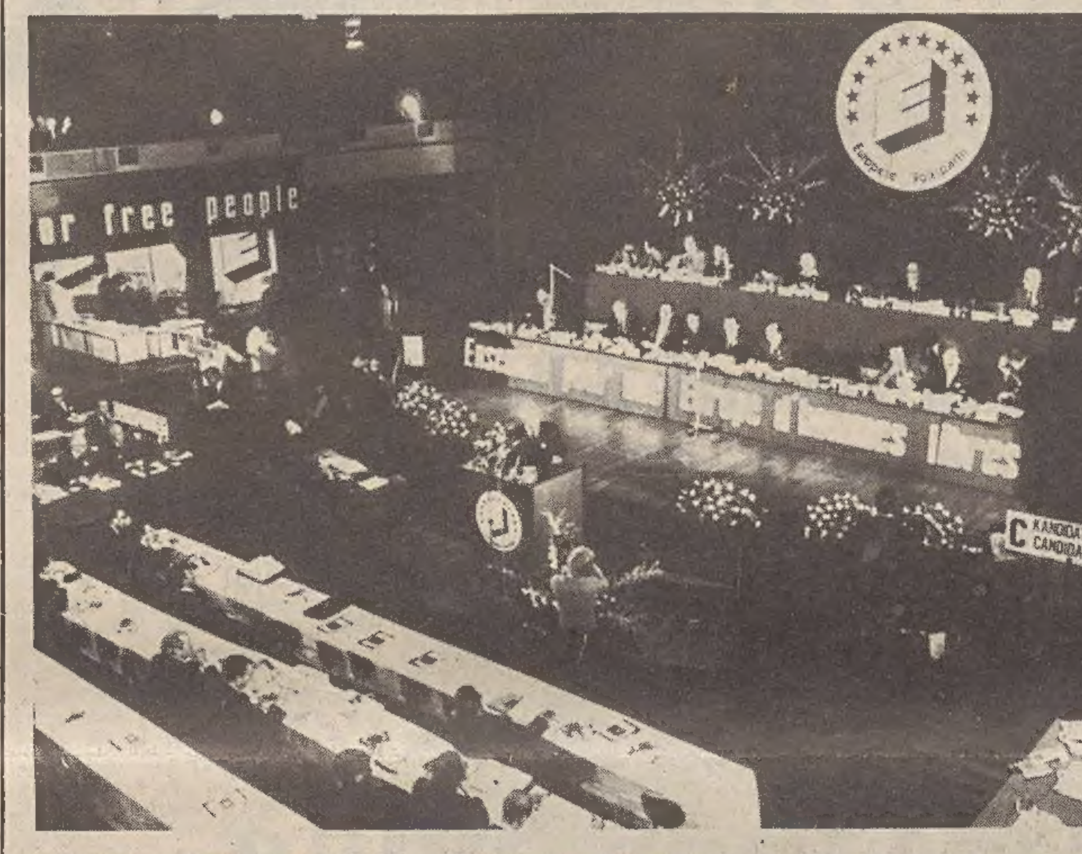
■ EGIZIANI — Un certo numero di militari egiziani è giunto nell'Oman per sostituire le forze iraniane che tre anni fa aiutarono il sultano Qaboos a sedare una ribellione di sinistra. Lo scrive il quotidiano «Al Wahda» precisando che i militari egiziani sono stati inviati nel sultanato su espressa richiesta delle autorità.

L'isola di Saint Lucia è indipendente

CASTRIES — Saint Lucia, isola tropicale dei Caraibi, è divenuta indipendente. Nel corso di una semplice cerimonia, la principessa Alexandra, cugina della Regina Elisabetta d'Inghilterra, ha consegnato la nuova costituzione dell'isola.

La bandiera della nuova nazione è stata issata tra gli applausi di una folla di alcune migliaia di persone, alla mezzanotte di ieri in una cerimonia accompagnata da fuochi artificiali e danze indigene.

Verso le elezioni europee



Bruxelles — Rappresentanti dei partiti democratici cristiani di tutta Europa si sono riuniti per decidere la piattaforma del Ppe, la formazione sotto la cui sigla si presenteranno alle elezioni europee in programma per il 7-10 giugno. (Telefoto Upi)

PRECISATO IL RUOLO DEI RUSSI NELL'INCIDENTE IN AFGHANISTAN

Un nuovo rapporto americano sulla morte dell'ambasciatore

WASHINGTON — Un rapporto segreto inviato dall'ambasciata USA a Kabul al dipartimento di stato fornisce ampio materiale di prova alle accuse mosse dagli Stati Uniti su un coinvolgimento sovietico nella drammatica uccisione dell'ambasciatore americano Adolph Post», che rivela il tenore del documento segreto, un cablogramma di 14 pagine firmato dal vice dell'ambasciatore Dubs, J. Bruce Amstutz.

L'ambasciatore Dubs venne sequestrato il 14 febbraio da guerriglieri di sinistra afghani e tenuto come ostaggio in una stanza di un albergo di Kabul. Venne ritrovato cadavere quattro ore dopo, quando forze di sicurezza afghane guidate da «consiglieri» sovietici aprirono il fuoco contro la stanza prima di farvi irruzione. Tra vasta emozione in tutto il paese per la morte del noto e stimato diplomatico, gli Stati Uniti hanno avanzato energetiche proteste a Kabul e a Mosca accusando le forze afghane e i consiglieri sovietici di aver in pratica causato l'uccisione di Dubs con un prematuro ricorso alla forza.

Le proteste americane sono state respinte da Kabul, che le ha definite ingiustificate e ha difeso l'operato dei suoi uomini e dei consiglieri sovietici. Queste smentite hanno avuto ampia eco sulla stampa americana, generando un certo sospetto che l'amministrazione Carter potesse essersi fatta trascinare troppo precipitosamente in accuse difficili da provare.

In particolare il «New York Times» di domenica scorsa ha pubblicato una corrispondenza da Kabul del suo inviato Robert Trambull secondo cui gli stessi funzionari dell'ambasciata USA erano «perplessi per il fatto che le reazioni (americane) ai loro rapporti erano state così veementi», dato che «nulla nei loro rapporti era stato così conclusivo da causare una tale reazione». Tra l'altro, sempre secondo questa corrispondenza, i consiglieri sovietici avrebbero accettato la tattica «attendista raccomandata dagli americani mentre l'attacco contro la camera d'albergo sarebbe stato dovuto solo alla loro impossibilità di comunicare tempestivamente con il comando afghano».

Queste impressioni e insinuazioni di una reazione forse sproporzionata dell'amministrazione Carter (non nuova ad accuse del genere) appaiono smentite dal rapporto odierno, che il «Washington Post» afferma di aver ricevuto da fonti governative (che hanno chiesto di rimanere anonime) appunto «colpite» dai dinieghi afghani e dallo spazio loro concesso dalla stampa americana. Il rapporto traccia un resoconto particolareggiato degli avvenimenti della tragica giornata, affermando in particolare che furono consiglieri sovietici a dislocare gli agenti afghani armati intorno al covo dei terroristi e a dare a gesti l'ordine di aprire e poi di cessare il fuoco.

I funzionari americani accorsi sul luogo videro inoltre uno dei consiglieri sovietici (arrivato in albergo con una grossa sacca di tela) consegnare ad un agente afghano una pistola estratta appunto dalla sacca. Quanto ai contatti mantenuti tra americani, afghani e sovietici nonché alle asserite difficoltà di comunicazione, il rapporto afferma che per tutta la durata dell'assedio uno dei sovietici rimase nell'ufficio del comandante della polizia afghana, il maggiore Daqud Taroun, che evidentemente diede l'ordine finale di attacco, mentre lo stesso Taroun si disse «troppo occupato» per ricevere un funzionario dell'ambasciata americana rimasto in attesa in anticamera durante e dopo la sparatoria.

Il rapporto afferma ancora che due dei quattro terroristi rimasero uccisi durante l'attacco della polizia, mentre i funzionari americani videro un terzo guerrigliero portato via dalla polizia dopo l'irruzione. Più tardi lo stesso giorno, nell'obitorio di Kabul vennero esposti i cadaveri di tutti i quattro «terroristi». Infine, il rapporto dice che gli afghani avevano riferito ai funzionari americani che i rapitori di Dubs non avevano avanzato nessuna specifica minaccia alla vita del diplomatico né avevano fissato scadenze.

Forti riduzioni degli aiuti USA

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha deciso di «ridurre sostanzialmente» l'assistenza economica americana all'Afghanistan e di porre termine ai programmi di addestramento militare con questo paese. Lo ha reso noto ieri il portavoce della Casa Bianca, precisando che d'ora in poi l'assistenza americana all'Afghanistan sarà limitata a «programmi di assistenza di lieve entità per le classi più sfavorite» della popolazione.

Croati in Australia rinviati a giudizio

SYDNEY — Sette croati residenti nel Nuovo Galles del Sud sono apparsi davanti a un tribunale di Sydney sotto l'accusa di aver cospirato per uccidere due connazionali e per detenzione di esplosivi che, per loro stessa ammissione, avrebbero dovuto servire per distruggere proprietà di alcuni nemici del «Partito croato repubblicano». Gli imputati cui è stata rifiutata la libertà provvisoria sono stati rinviati a giudizio il primo marzo.

MENTRE GLI ISRAELIANI ANNUNCIANO UN NUOVO INSEDIAMENTO

Si prospetta molto lunga la trattativa a Camp David

WASHINGTON — Le delegazioni egiziana, israeliana e americana, che discutono a Camp David il trattato di pace fra Egitto e Israele, hanno deciso di affrontare in blocco le questioni ancora in sospeso. Lo annuncia un comunicato del dipartimento di stato. I negoziatori, aggiunge il comunicato, proseguono le loro discussioni «sui diversi elementi di questo insieme di problemi». Conversazioni definite «serie, amichevoli e informali» si sono svolte ieri durante un pranzo in uno chalet di Camp David, al quale hanno partecipato i delegati dei tre paesi, e sono proseguite questa mattina. Ieri sera le delegazioni si sono incontrate separatamente.

Gli osservatori ritengono che la decisione di trattare insieme il testo del trattato di pace e la questione dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza costituisca un successo della diplomazia americana che aveva raccomandato appunto questa procedura. Dopo l'ultima missione nel Medio Oriente dell'ambasciatore itinerante Alfred Atherton gli americani si sono infatti convinti che i punti di disaccordo fra l'Egitto e Israele sono così strettamente collegati che è impossibile discuterli separatamente.

«I rischi di fallimento sono superiori alle possibilità di successo». Così il quotidiano «Al Akhbar» commenta la riunione tripartita in corso a Camp David. Gli egiziani ritengono che per giungere ad un esito positivo i lavori del «secondo Camp David» debbano svolgersi in base a precise proposte americane riguardanti principalmente la sicurezza globale dell'area.

Il conflitto arabo-israeliano appare ora unicamente come un intralcio per la realizzazione di una coordinazione regionale che consenta di opporsi in modo solidale alle minacce rappresentate dall'Unione Sovietica. Egitto ed Israele si sforzano di presentarsi agli Stati Uniti come i potenziali eredi dell'Iran come gendarme dell'area. Gli egiziani affermano di avere maggiore credibilità degli israeliani perché la maggioranza dei paesi della regione sono arabi o, comunque, islamici.

Intanto le autorità israeliane hanno deciso la creazione di un altro dei controversi insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, il settimo nel breve periodo di tempo trascorso dalla scadenza del «blocco» ad attività di questo genere concordato a Camp David. Secondo quanto riferisce l'autorevole «Jerusalem Post», la creazione del nuovo insediamento — che sorgerà in Cisgiordania non lontano dal centro di popolamento ebraico di Karnei-Shomron fondato poco più di un anno fa — è stata decisa in segreto due giorni fa da un apposito comitato interministeriale.

I PAESI DELL'EST SI RITIRANO DAL FESTIVAL

Berlino: film USA causa un incidente diplomatico

BERLINO — L'Unione Sovietica, l'Ungheria, Cuba, la Cecoslovacchia e la Repubblica democratica tedesca hanno abbandonato la ventinovesima edizione del Festival cinematografico di Berlino per protestare contro il film americano «The Deer Hunter» (Il cacciatore di cervi), diretto da Michael Cimino, definito un «attacco contro l'eroico popolo vietnamita».

«L'URSS — ha detto il capo della delegazione sovietica nel corso di una conferenza stampa convocata urgentemente — è dell'opinione che, in alcuni episodi del film, sia molto forte ed evidente una presa di posizione a favore della barbara aggressione americana. Tutto ciò è in contrasto con il regolamento del festival e nuoce all'amicizia e alla distensione tra i popoli.

La colpa di questa situazione, che ci vede costretti ad abbandonare il festival — ha concluso — è dei responsabili dell'organizzazione».

Da parte sua il direttore del festival Wolf Donner ha risposto affermando che alla protesta dei sovietici, di cui il festival aveva preso atto, non poteva seguire il ritiro del film che — ha detto Donner — è invece un contributo a favore della pace e contro la violenza. Il festival, comunque — ha concluso — continuerà. Alla presa di posizione sovietica sono seguite analoghe dichiarazioni dei rappresentanti ufficiali di Cuba, Cecoslovacchia, Ungheria e Repubblica democratica tedesca.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Ha chiuso in ribasso la seduta della Borsa di New York, nonostante una ripresa pomeridiana delle quotazioni che è stata spazzata via da un'ondata di vendite in chiusura. Il mercato, a quanto pare, non ha ancora digerito la preoccupazione per gli ultimi sviluppi internazionali. Si teme che l'Unione Sovietica si senta obbligata a intervenire militarmente contro la Cina per l'invasione del Vietnam,

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

Dopo una vita dedicata alla famiglia, martedì 20 febbraio, ha cessato di vivere la nostra cara e amata mamma

Pasqua Degano ved. Passone

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli EUGENIA, NIDIA, CLAUDIA e NINO, unitamente ai generi EMILIO PATERNITI, GIANNI FASOLO, GINO BALESTRUCCI e la nuora FLAVIA. La sorella LINDA con il marito OSCARRE PILLERI.

Un particolare grazie di cuore all'amico medico di famiglia dott. ELZO RAMOVECCHI, al prof. FRANCESCO FERUGLIO e al dott. LUIGI CATTIN.

Trieste, 23 febbraio 1979

ELIO, ELIANA, DARIO e GIANNI custodiranno nel cuore il ricordo della cara

nonna Pasqua

che fu sempre loro vicina con affetto e premure.

Trieste, 23 febbraio 1979

STEPHAN, RAPHAEL e MANON piangono per la scomparsa della loro buona e carissima

bisnonna Pasqua

Trieste, 23 febbraio 1979

Si associano al lutto:
- LUISA BALESTRUCCI
- LUISELLA e PIERO BRADASSI
- VIOLETTA ELIANA CARDELLI
- ROMANA GORDENI
- MARIA MORETTI e famiglia
- CHRISTINE PATERNITI
- FELICINA e RENATO PATERNITI
- NADIA e GUIDO PATERNITI
- I dipendenti della Paterniti Viaggi

Trieste, 23 febbraio 1979

Prendono parte al lutto:
- GIULIANO LAURI e famiglia

Trieste, 23 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
- Famiglia RIZZIAN
- ANTI BON e famiglia

Trieste, 23 febbraio 1979

Partecipa al lutto la famiglia VALENTE.

Trieste, 23 febbraio 1979

La SOCIETA' ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO partecipa al grave lutto che ha colpito il suo dipendente ANTONIO PASSONE.

Trieste, 23 febbraio 1979

†

Il giorno 21 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia (Lia) Brazzatti ved. Visini

La piangono i figli DARIO (assente), SERGIO e ALDO, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al primario dott. BENNARI, ai medici ed al personale della III Pneumologica del Sanatorio «Santorio».

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1979

Prendono parte al lutto:
- GLORIA e famiglia SETTI

Trieste, 23 febbraio 1979

Partecipano al lutto di SERGIO VISINI per la scomparsa della mamma DARIO, LUCIANA, MICHELA FONDA.

Trieste, 23 febbraio 1979

†

Il giorno 20 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stelio Cherubin

Ne danno il doloroso annuncio il papà CARLO, le zie ANNA, CARLA, VITTORIA e VALERIA ZELESNIC, la cugina IOLE e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 24 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1979

Partecipa al lutto la famiglia BECHER.

Sydney, 23 febbraio 1979

†

Aldo Rosso

improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE e i figli.

La funzione religiosa si terrà in Gretta nella Chiesa del Carmelo, sabato 24 c.m. alle ore 8.30.

Trieste, 23 febbraio 1979

Nel I anniversario della morte di

Maria Dobrilla ved. Polli

la famiglia e i parenti la ricordano con immutato affetto.

Muggia, 23 febbraio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Pavan

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA, la figlia ANNALISA, i genitori GIACOMO e REGINA, la sorella MARIA, la suocera SILVIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. FREZZA, ai medici e personale Patologia Medica.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Fontanafredda.

Trieste, 23 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
- RESI, DOMENICO CELANT
- SILVANA, GLAUCO URBANI

Trieste, 23 febbraio 1979

Partecipa al lutto di ANNALISA l'amica EMANUELA CASCIOLA.

Trieste, 23 febbraio 1979

I colleghi, dirigenti, funzionari e impiegati dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste partecipano al lutto della rag. ANNALISA PAVAN per il decesso del padre

Elio

Trieste, 23 febbraio 1979

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste partecipa al lutto della propria dipendente rag. ANNALISA PAVAN per il decesso del padre

Elio

Trieste, 23 febbraio 1979

Partecipano al dolore:
- NEVIA, MUCCI, STENO e famiglie FERRARI

Trieste, 23 febbraio 1979

†

E' mancato improvvisamente il caro e amato papà e marito

Antonio Hervatin

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie GIOVANNA, i figli MADDALENA e BORIS, il genero, la nuora, i tre nipotini, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
- Famiglia JASCHI
- Famiglia MICHELAZZI
- Famiglia SALVI
- ADRIANO, JANA e MARCO SCHERIAN

Trieste, 23 febbraio 1979

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati la cara mamma e nonna

Luigia Paesini ved. Molaroni

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ROSETTA col marito LUIGI, il nipote FABIO, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutta l'équipe dell'Unità Coronarica dell'Ospedale Maggiore.

Il rito funebre avrà luogo oggi alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1979

La ditta AICO partecipa al lutto del suo contitolare signor CANDOLI per la perdita della nonna

Trieste, 23 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

1977 — 1979

Caro nonno

Vittorio Apollonio

Tu sei sempre nei nostri cuori.

La moglie MARIA, NEDDA e GIOIA

Trieste, 23 febbraio 1979

Nel XIV anniversario della scomparsa dell'

ARCHITETTO

Giordano Varini

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 23 febbraio 1979

†

Il giorno 22 corr. dopo lunga e dolorosa malattia, si è spento per passare a una vita più serena

Guido Savio
Capitano marittimo
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio le figlie MALVINA con il marito ALESSANDRO e GINA con il marito ALDO, la nipote SUSY e il marito LUCIANO unitamente ai parenti tutti vicini e lontani.

Un particolare grazie vada al primario dott.ssa TENZE, ai medici e personale della II Medica e al medico curante dott. DE GOBBIS.

I funerali si svolgeranno domani 24 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1979

Partecipano al grave lutto le famiglie CELESNIK - VARANI.

Trieste, 23 febbraio 1979

†

Il 22 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

Riccardo Paulin

Con profondo dolore lo annunciano la mamma MARIA, la sorella MERI con il marito TULLIO, i nipoti GIOVANNI e RICCARDO e la cugina ADRIANA.

Un sentito grazie ai medici ed al personale della I Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1979

Partecipa al lutto:
- NICEA MARTINOLICH ved. SUTTORA

Trieste, 23 febbraio 1979

†

Il giorno 21 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Aredio Gasparutti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LOTTI, il figlio BRUNO PIZZAMEI, la nuora, i nipotini, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1979

I compagni della NCCDL-CGIL e del Sindacato Scuola di Trieste partecipano al dolore di BRUNO PIZZAMEI per la morte del padre

Aredio

Trieste, 23 febbraio 1979

†

Il giorno 21 febbraio si è spenta la nostra cara

Mercedes Toso

Ne danno l'annuncio il fratello TIZIANO con la moglie GENY, i nipoti RAFFAELLA e SIGI con la moglie LUCIANA ed i figli FEDERICA e CORRADO, la cognata VITTORIA unitamente alla famiglia LEVI e all'amica WALLY.

Un sentito ringraziamento alla famiglia LEVI per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1979

Nel ventunesimo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Albano Zumin

(23.2.1958)

i figli, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Cappella dell'asilo Speranza (via Petronio 26) oggi 23 febbraio alle 17.

Trieste, 23 febbraio 1979

Nel III anniversario della morte di

Mario Scherianez

La moglie, il figlio e i parenti tutti.

Trieste, 23 febbraio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Sain nata Giugovaz

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio FIORENTINO, il fratello GIOVANNI, la sorella BETTINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 23 febbraio 1979

†

Il giorno 21 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Musich ved. Lorenzini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SERGIO con la moglie ed il nipote STEFANO, la sorella MARIA, i cognati PINA e BRUNO ed i conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 23 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1979

†

Si è spento, dopo lunga sofferenza

Ireneo Barnaba

Ne danno il triste annuncio le cugine MARISA e NINA BARNABA.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 23 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1979

Segue da pagina 14

LANCIA Beta HPE 1600 giugno '78 garanzia vende privato inoltre Volkswagen Passat 1300 L 1976 49.000 km, telefonare 64103 ore ufficio. 2831 Q

MAGGIOLINO 1200 perfette condizioni vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q

MINI 120 SL '77 metallizzata vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q

MOTO Guzzi 850 GT unipropriotario accessoriata perfetta vendo. Visibile via Palladio 1, autorimessa. 3110 Q

OCCASIONE Abarth 70 1976 in perfette condizioni. Telefono 793388 uff. 3171 Q

OCCASIONE 126 Personal 1977 con autoradio. Tel. 793388 uff. 3171 Q

OCCASIONE vendo Lancia Fulvia coupé 1300 73 con autoradio. Tel. 793388 ufficio. 3171 Q

OCCASIONI: 127, 124, 125 S, A 112, Abarth, Alfasud, Alfetta, Mehari, Lancia 2000, Citroen DS, Alpine Renault R5 131, BMW 2002, Furgone 238 doppia cabina con cassone, altro 238 camper, KTM 125, motoscafo Gobbi, roulotte Nardi. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegi, strada di Fiume 19. 3064 Q

OCCASIONISSIMA privato vende Fiat 500 L seminuova lire 1.000.000. Tel. 825480. 3118 Q

RENAULT 4 TL 1975 superoccasione vendesi anche senza anticipo Dinoconti, Fabio Severo 124. tel. 573173. 5-2 Q

VENDO Suzuki 380 GT a pezzi separati telaio con libretto. Tel. 750139 mattina. 3116 Q

VENDESI Fiat 500 L. Telefono 767507 dopo le 14.30. 3176 Q

VENDO Mercedes 200 B 71, Citroen DS 74, 131 1600 76, 124 coupé 71 72, Spitfire 74, A.R. GT 1300 70, Taunus 1300 72, 128 coupé 72 73, 128 70, BMW 1600 70, A 112 74, 500 69 71, Citroen GS 73, 124 70, NSU 1200 72. Visibili B. Casale 7, tel. 826084. 347 Q

VENDO HPE 1600 78 ultima serie accessoriata km 4.200, tel. 793388. 3171 Q

500 Autobianchi giardiniera buona vendesi. Alimentari Ceriani, Battisti n. 25. 3138 Q

500 e 850 special ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 3181 Q

850 berlina meccanica ottima carrozzeria sana vendo 250.000 Tel. 793578. 3181 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

CEDO direttamente alto reddito affittanza, licenza, con merce, negozio 4 fori ottima posizione più eventualmente magazzino ufficio, canone affitto vecchio, ingrosso, dettaglio lampadari, articoli bagno et affini molto bene avviato, 250 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-G 34100 Trieste. 2776 R

NEGOZIO abbigliamento zona Teresiana vende Adriatica, Mazzini 30. Telefono 68549-722043. 3170 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona D'Annunzio seminuovo 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo 1.o piano tutti confort adatto anche attività professionale. Giulia 13. 794286. 3155 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende Duino in palazzina appartamento 140 mq circa garage, prezzo interesasnte, possibilità mutuo. Giulia 13. 794286. 3155 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1, 2, 3 stanze, servizi, zone GHIRLANDAIO VICOLO OSPEDALE MILITARE TOTI VASARI possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2830 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi VIA VECELLIO, 2 stanze cucina wc. Contanti 3.500.000, resto mutuo. Soffitte, stanza cucina wc. Contanti 2.500.000, resto mutuo. COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno. CORSO mansarda 2 stanze cucinetta servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2872 S

A. ACIT. DUINO vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, soggiorno, doppi servizi, terrazza. Altro SISTIANA con giardino proprio, soggiorno, due stanze, servizi, tutti comforts. San Lazzaro 3, telefono 68810. 2871 S

A. ACIT. VIA GHIRLANDAIO monovano, servizi, 13.000.000. SALITA PROMONTORIO, tre stanze, cucina, doccia, 19 milioni 500.000. CARLALBERTO, 3 stanze, cucina, ampia terrazza, tutti comforts. PIAZZA GOLDONI, 3 stanze, cucina 10 milioni 500.000. San Lazzaro 3, telefono 68810. 2871 S

A. ACIT. ALTURA piano alto soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, garage. MOLINAVENTO due stanze, cucina, bagno, comforts. FABIOSEVERO 2 stanze, tutti comforts. ATTICO vista mare S. GIACOMO soggiorno, 3 stanze, servizi. S. ANDREA 5 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, riscaldamento, vista mare. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2871 S

A. ACIT. MAGAZZINO 180 mq S. GIACOMO vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2871 S

A. ACIT. PRIMENTRATA vendesi appartamento VILLA REVOLTELLA soggiorno, due stanze, doppi servizi, taverna, garage. Finiture accurate. Mutuo approvato. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2871 S

A. ACIT VILLA DOMIO nuova 1200 mq giardino vendesi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2871 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA vicinanze. Prenotansi appartamenti varie grandezze, ampie terrazze soleggiate, disponibili attici, garage, cantina, riscaldamento autonomo contatore. Prezzi bloccati. Mutui approvati 70% Visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 2871 S

A. ACIT. Appartamentini extralusso, 40-50 mq vendonsi prontentrata. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2871 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze zone PIAZZA S. GIOVANNI, XXX OTTOBRE, PONTEROSSO, IMBRIANI, GHEGA vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2830 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1, 2, 3 stanze, servizi, zone GHIRLANDAIO, VICOLO OSPEDALE MILITARE, TOTI, VASARI, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2830 S

A.C. SAN GIOVANNI piano ammezzato appartamento libero 2 camere, cameretta, cucina, doccia, wc, completamente restaurato, autoriscaldamento a metano, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 2830 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze recente costruzione vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. (040) 62636. 2830 S

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso appartamento in mansarda lussuosamente arredato camera, cameretta, soggiorno, cucinino, doccia, wc, ascensore, aria condizionata, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4 tel. (040) 62636. 2830 S

A.I. ANTONI (S. GIOVANNI) 2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta, cantina LIBERO, 43.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 2863 S

A.I. BAIAMONTI, V piano, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, LIBERO, 23.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 2863 S

A.I. CORONEO V piano, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, soffitta, ascensore, centralnafta, LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 2863 S

A.I. PADUINA IV piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, LIBERO, 35.000.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. 2863 S

A.I. REVOLTELLA inizio, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cantina e giardinetto. LIBERO, 36.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 2863 S

A. CERCASI preferibilmente S. Giovanni in condominio appartamento due-tre stanze, soggiorno, cucina. Pregasi telefonare 768166. 390 S

APPARTAMENTI liberi signorili tre, quattro stanze, 100 e 160 mq stabile ristrutturato, centraltermica, ascensore, viale Miramare vendonsi. Tel. 421084 dalle 17 alle 19. 3190 S

APPARTAMENTO zona Valmaura 2 camere, saloncino, servizi, seminuovo più eventuale box doppio vendesi privatamente, tel. 817484. 3082 S

BONZANINI vende Aiello Friuli rustico 300 mq, 1500 mq terreno; altra casetta Villesse ottime condizioni 90 mq abitabili, 400 mq terreno. Tel. (040) 31792. 3186 S

BONZANINI vende appartamento centrale tre stanze salone doppi servizi III piano con ascensore. Tel. 31792. 3186 S

BONZANINI vende Aurisina terreno edificabile 2000 mq uso artigianale. Tel. 31792. 3186 S

BONZANINI vende Opicina villa su due piani primi 900 terreno 1200 mq. Tel. 31792. 3186 S

CENTRALISSIMO lussuoso salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 3158 S

CERCASI centrale vista piano alto. Salone due stanze due bagni cucina ripostiglio o stanzetta possibilmente garage o posto macchina, pagamento contanti. Dettagliare anno costruzione e posizione. Offerte a Publikompass inintermediari, massima serietà. Cassetta n. 42 G, 34100 Trieste. 3088 S

GABETTI vende mansarde in zona centralissima varie dimensioni prezzi interessantissimi. Tel. 764664. 050050 S

GABETTI vende Monfalcone appartamento primo ingresso salone, camera, cucina, servizi, terrazzo, rifiniture accurate lire 26.000.000. Informazioni tel. 040/764842. 050050 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende appartamento Ravascletto medie dimensioni costruzione recente con riscaldamento, posto macchina, visione piante presso i nostri uffici di via Carducci 20, tel. 040/764664. 050050 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende appartamento Sappada 60 mq. riscaldamento, posto macchina, visione piante ns. uffici di via Carducci 20 Trieste, telef. 040/764842. 050050 S

GABETTI vende libero, V piano, soleggiato, zona Rossetti, 100 mq, saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi, 2 poggioli. Lire 32.000.000. Possibilità mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764664. 050050 S

GABETTI vende zona Roiano V piano, libero, riscaldamento centrale, in ottimo stato: 4 stanze, stanzino, cucina, 2 servizi, poggiolo, soleggiatissimo Lire 40.000.000. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050050 S

GABETTI vende libero zona D'Annunzio ottimo stato appartamento recente costruzione, cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi, terrazzo. Lire 28 milioni, possibilità mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764664. 050050 S

GABETTI vende occupati in recenti costruzioni zona Gretta. Lire 18.000.000 e Baiamonti lire 13.000.000. Tel. 764842.

GABETTI vende ultimi alloggi via Università vecchia mansarda mq 75 lire 8.000.000; piano rialzato 100 mq lire 14 milioni 500.000. Tel. 764842.

GABETTI vende viale XX Settembre locale d'affari 180 mq prezzo interessantissimo, tel. 764664. 050050 S

GABETTI vende zona Campanelle 2 fori unificabili, prezzo unico lire 25.000.000.

GABETTI vende alloggio in casa d'epoca occupato 6 stanze, stanzetta, cucina, 3 servizi, riscaldamento autonomo, zona Marina, prezzo interessantissimo. 050050 S

GABETTI vende villa zona Muggia completamente ristrutturata 240 mq abitabili su due piani possibilità uso bifamiliare, con giardino e orto 600 mq. Informazioni e visione piante presso i nostri uffici di via Carducci 20. 050050 S

GABETTI vende villa zona San Giusto, costruzione prestigiosa composta da 4 piani, adatta a qualsiasi trasformazione con giardino di 200 mq. Visione piante ns. uffici via Carducci 20. 050050 S

GABETTI vende occupato mini-alloggio via Paduina casa recente lire 5.000.000 contanti più lire 253.000 mensili, mutuo fondiario decennale. Gabetti, via Carducci 20, telef. 764664. 050050 S

GABETTI vende occupati in piazza Borsa 4 appartamento composto da cucina, 3 stanze, bagno wc lire 24.000.000; appartamento composto da cucina 4 stanze wc, 113 mq lire 21.000.000. Possibilità mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764842.

GORIZIA vendesi casa 4 appartamenti centralnafta giardino, telefonare 83384, ore ufficio. 127 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Chiadino, proponiamo in casa signorile ottimo appartamento vuoto, soggiorno, 4 camere, cucina, pluriservizi, balcone. Mutuo fondiario. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Campo Marzio, affacciato sul parco, liberi, soggiorno, 2 camere, 1 cameretta, cucinotto, biservizi, ingresso, posto macchina. Lit. 51.200.000 dilazionabili. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giovanni, proponiamo in palazzina appartamento, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi con 200 mq circa di solaio Lit. 20.300.000. Agevolazioni. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Servola, soggiorno, camera, cucina, servizi, box, Lit. 13 milioni. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giacomo, proponiamo libera ottima mansarda 3 vani, servizi, Lit. 11.900.000. Agevolazioni. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Cattinara, proponiamo casetta libera su 3 piani con circa 1050 mq terreno edificabile. Pt.: locale cantina; 1.o p.: 1 tinello-cucinino, 1 soggiorno, 1 camera, servizi; 2.o p.: 1 camera, servizi, ripostiglio. 1000-2 S

IMPRESA vende appartamenti: stanza, soggiorno, cucina, bagno-wc, miniappartamenti, attico con mansarda, box per macchina, tutti i comforts, prontingresso, mutui, agevolazioni di pagamento, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 3076 S

IMPRESA vende appartamenti occupati; complesso recente costruzione 2 stanze e servizi, attici con mansarda, tutti i confort, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Telef. 815213 9-11, 14.30-18. 3075 S

MONFALCONE AGENZIA VITTORIA vende centralissimo appartamento seminuovo, pronto-ingresso, mq 110, 2 stanze letto, salone, L. 240.000 al mq. Tel. 41569. 151 S

MONFALCONE AGENZIA VITTORIA vende centro grande villa, mq 250 coperto, mq 1400 scoperto, L. 120.000.000 trattabili. Tel. 41569. 151 S

OCCUPATO zona BURLO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 17.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3158 S



PIANCAVALLO vendesi 3 miniappartamenti nuovissimi zona centro commerciale, consegna maggio-giugno, mq 41,5 e mq 30. Prezzo interessante. Scrivere studio Santon, via Roma 9, 30028 San Michele al Tagliamento. 3124 S

ROIANO appartamento libero seminuovo camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale 19 milioni 800.000. Possibilità mutuo. Tel. 418785 orario negozio.

ROIANO, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3158 S

STABILE 2 piani libero adatto anche ambulatori uffici vendo con mutuo. Visitare ore 11-3, 15-17, Caprin 7. 3011 S

VENDESI libero zona Roiano, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, gabinetto, ripostiglio, telef. 417552 ore 13-15 - 19-20. 3046S

VENDO abitazione 3 letto, soggiorno, cucina, bagno, giardino in Prato Carnico frazione Sostasio. Rivolgersi geometra Giorgessi, Prato. Tel. (0433) 69062. 143-Pd S

VIA SORGENTE 3-5. Occasione. Ultimo appartamento due stanze, cucina, wc proprio possibilità bagno, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni 750777. 2863 S

VIA UDINE 33, occupati 1-3 stanze, cucina, wc con possibilità bagno 7.000.000 - 13.000.000 MINIMO CONTANTI 3.500.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 2863 S

ZONA D'Alviano vendesi appartamento vuoto 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli ripostiglio riscaldamento e acqua centralizzati ascensore. Immobiliare Giuliana. Telef. 763324. 3106 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO - PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo, amori, affari, qualunque problema. Telef. 775453. 2761 V

TRE ragazzi cercano tre amiche per giocare a bowling. Telefonare: Toio 416723; Paolo 752498; Lorenzo 729345. 3147 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

FAVOLOSI pastori tedeschi, boxer, cockerini, dobermann, altre 50 razze, spediamo direttamente. Tel. 0331-636454. 23 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. CABINATO vela Classis Boxer 24 mt 7,20 '76, entrobordo, perfetto stato, necessità lavoro vendesi. 0434-41828 ore pasti. 133 Z

BRITISH Seagull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-2 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson e altri dai 4 ai 40 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-2 Z

COMET 701 luglio '77 senza motore 5 vele SPI vendesi. Tel. 040-572402. 2770 Z

MOTORCARAVAN, roulotte Arca, mostra vendita usati, roulotte Elnag 435, Camper 238-350, Ford 320, Via Rio Primario 2, sabato aperto. 3120 Z

PATENTE NAUTICA INTERNAZIONALE semplice veloce senza complicazioni FINE SETTIMANA (corso esame consegna patente) in ABBAZIA - YUGOSLAVIA. Prossimo appuntamento il 3 e 4 MARZO per informazioni prenotazioni: MONFALCONE 0481-45910 Negovetich. 1111 Z

ROULOTTES nuove e seminuove superaccessoriate estive invernali certificato garanzia da 2.800.000 vendonsi anche rateale valida fino fine mese. Telefono (041) 975299-968446. 07002 Z

3.000.000 Roller Rembrandt seminuova visibile Monfalcone 72752, via I Maggio 23. 154 Z